

ATENEAPOLI

QUINDICINALE
DI INFORMAZIONE
UNIVERSITARIA
Sped. Abb. Post. gr. II - 70%

studenti

N° 9 - ANNO III
23/5-5/6/1987
UNA COPIA L. 1.000

Esami illegali all'Università

Docenti in numero inferiore rispetto ai termini fissati dalla legge, esami quasi privati, figure non autorizzate che diventano terribili esaminatori. Il tutto è favorito da un clima di omertà che non garantisce di certo lo studente, specie in periodo elettorale.



Gli esami di profitto dovrebbero essere sostenuti davanti ad una commissione composta da tre docenti: non avviene quasi mai; gli esami dovrebbero essere pubblici, udibili dagli studenti presenti in attesa del proprio turno: non accade. Figure ignote e non ben qualificabili diventano dei terribili esaminatori. Per lo studente solo qualche minuto a disposizione per essere « valutato » e l'esame diventa un... rischiatutto. Un diffuso clima di omertà rende possibile il perpetuarsi di questa situazione. In tal modo lo studente non è garantito. Sarebbe il caso che venisse ristabilito un minimo di legalità, specie ora che siamo in periodo elettorale.

Servizio a pag. 2

Maniaco all'Orientale

L'episodio si è verificato nell'aula delle conferenze dell'Istituto Universitario Orientale, durante la lezione di giapponese. Un evento inescusabile ma non episodico in una facoltà frequentata soprattutto da studentesse. L'uomo avrà avuto un'età approssimativa di cinquant'anni. Gravi carenze nel controllo degli accessi alla facoltà.

Servizio a pag. 11

Grazie Napoli



I festeggiamenti ad Ingegneria

Come superare gli esami e con chi

p. 12/14/19/21/22/24

Il CUS trionfa a Palermo

p. 26/28

Consulenza legale per studenti fuori sede

p. 9

ERACLES Lines club

Da trent'anni per mantenervi in forma, e dal 20.1.87 con una nuova Palestra. Ginnastica propedeutica a tutti gli sports, Body Bulding maschile e femminile, Self Defence, Danza classica e moderna. Tecniche di rilassamento, sauna...

... in VIA MEDINA, 63 - NAPOLI

TEL. 5514770

All'interno

| | |
|---|-------|
| — Inchiesta. Lo studente vi porta da chi studente non è | p. 6 |
| — Altri tre anni per Gilberto | 4 |
| — Orientale. Intervista al Rettore | 11 |
| — Lettere. I dieci comandamenti per gli esami | 14 |
| — Il linguaggio dei gruppi giovanili a Napoli | 10 |
| — Telefono universitario per studenti medi | 8/9 |
| — Ai politici piace il professore | 5 |
| — Medicina II. « Vieni avanti cretino! » | 22 |
| — Bus di notte | 29 |
| — Graffiti e satira | 15/17 |

PER NAPOLI CAMPIONE D'ITALIA
ATTENZIONE SI TINGE DI AZZURRO

Illegalità agli esami

Commissioni non legali, esami che a norma di legge dovrebbero essere pubblici ed invece si svolgono in un'atmosfera quasi da confessionale: ecco cosa accade in questi giorni nell'Università.

In tutte le Facoltà è tempo di esami, soliti i tremori, le ansie, le paure di chi si accinge a sostenere le prove. Gli esami che dovrebbero rappresentare un momento di verifica di ciò che si è appreso durante i corsi diventano, a dir poco, episodi drammatici. Molti studenti si ritroveranno ad essere esaminati da qualcuno che non hanno mai visto prima di quel momento perché, si sa, le cattedre in questo periodo si arricchiscono di nuove figure non ben identificabili... e tutto naturalmente contribuisce a rendere meno sereno il clima.

Se a norma di legge una commissione esaminatrice dovrebbe essere composta dal professore ufficiale della materia, da un docente di materia affine e da un libero docente o un cultore della materia (R.D. 4 giugno 1938 n. 1269 art. 42) allora abbiamo ragione di ritenere che nel nostro Ateneo la maggior parte degli esami che si svolgono sono illegali. Vi siete poi mai chiesti da che cosa scaturisce il fatidico 30? La curiosità è subito soddisfatta: il voto non è niente altro che la somma dei dieci punti di cui dispone ogni membro della commissione, per valutare.

Qualche docente a questo

punto potrebbe obiettare che tutto sommato la situazione favorisce lo studente, invece noi crediamo che sia più facile sostenere un esame secondo « legge » anziché sottoporsi al doppio colloquio (prima con gli assistenti e poi con il docente) come accade puntualmente in alcune facoltà.

Un'altra nota dolente riguarda un articolo di legge che recita così: « L'esame è pubblico ». Niente di più divertente! Come può esserlo una prova svolta in un'atmosfera quasi da confessionale o (per fortuna solo in qualche caso sporadico), a porte chiuse?

Certo gli esami veramente pubblici potrebbero quanto meno garantire una sorta di controllo su qualche estroso docente che affascinato dai quiz televisivi, tenta esperimenti sui tempi di reazione degli studenti agli esami. Tre minuti... nessuna risposta? « Riprovi la prossima volta, sarà più fortunato ».

Ritornando al nostro caro regolamento in materia universitaria leggiamo invece che « l'esame non deve essere una prova conclusiva o definitiva in se stessa, ma deve rappresentare il giudizio finale di un convincimento che sia maturato in tutto un anno di consuetudine con l'allievo



e di valutazione del suo impegno nello studio. Vanno comunque escogitati metodi come colloqui ed incontri attraverso i quali lo studente si presenti all'esame di profitto, non come ad un giudizio occasionale, ma come a una logica conclusione del lavoro da lui compiuto e costantemente seguito dai professori e dagli assistenti.

In tale quadro l'esame perde quel carattere angoscioso che talvolta presenta (...). Può essere opportuno a tale proposito che la firma dello studente sia apposta a conclusione della prova » (Circolare ministeriale 18 marzo 1968 n. 1231).

Quante belle parole! Quali sono gli ostacoli che se ne frappongono alla realizzazio-

ne? Carenza di docenti? E allora che si facciano le assunzioni, sarebbe anche l'occasione buona per regolarizzare la posizione di tanti giovani capaci che lavorano nell'Università da tempo senza avere una identità professionale ben definita.

Un discorso a parte merita poi un altro tipo di esame: quello di laurea. Anche in questo caso pochi minuti a candidato e via, tanto in genere più che come indica la legge, la valutazione delle tesi viene fatta in base al curriculum e non sulla validità di ciò che è stato prodotto. Chince si sia laureato ed abbia vissuto sulla propria pelle l'esperienza mortificante ed avvilente di veder mesi di lavoro buttati al vento, può

essere testimone di questo stato di cose. Certo neanche allo spettatore più superficiale può sfuggire il triste spettacolo dei docenti che nel bel mezzo delle sedute di laurea sfogliano giornali, sonnecchiano. L'attenzione non è richiesta se tutto è già deciso in partenza (vedi media aritmetica della segreteria).

Un consiglio quindi: sgobate di più per ogni esame, un 18 potrebbe pregiudicarvi l'intera carriera universitaria.

Maggiore approfondimento meriterebbero anche i criteri di assegnazione delle tesi e che dire poi del vero e proprio saccheggio operato dai docenti sui lavori di tesi ultimate? Sarebbe forse da proporre una vera e propria norma tutelante il diritto d'autore.

Certo non crediamo di pretendere cose assurde ma solo forse un minimo di rispetto della legalità; le nostre critiche non sono certo infondate, basta fare un giro nelle Facoltà per rendersene conto.

Intanto invitiamo ad intervenire sulle pagine del nostro giornale chiunque, studente o docente, voglia far pervenire la propria opinione circa le questioni che abbiamo fin qui esposte.

Patrizia Amendola

Queste le cifre per chi voglia abbonarsi o rinnovare il proprio abbonamento:

Venendo in sede oppure inviando l'importo su

C.C.P. N° 16612806

Intestato ad ATENEAPOLI

| | |
|-----------------------------------|----------------|
| studenti: | 17.000 |
| docenti: | 20.000 |
| sostenitore ord.: | 50.000 |
| sostenitore straordinario: | 200.000 |

Il prossimo numero di ATENEAPOLI sarà in edicola: Sabato 6 giugno

ATENEAPOLI è in edicola ogni 15 giorni il sabato

ATENEAPOLI
numero 9 - anno III
(N° 36 della numerazione consecutiva)
edizione e direzione
Paolo Iannotti
direttore responsabile
Giuseppe Improta
redazione
Gabriella De Liguoro,
Pierfrancesco Fabbri,
Orlando Giovannone,
Patrizia Amendola,
Francesco Tortora,
settore pubblicità
Antonella La Faci
direzione e redazione
via Tribunali 362
(Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli
tel. 446654-291401
fotocomposizione
De Petrillo & Lattuca
vico S. Pietro a Majella, 6
tel. 459782

stampa
I.G.P. s.n.c.
via Murelle a Pazzigno, 74
distribuzione Napoli
De Gregorio - NA
autor. trib. di Napoli
n. 3394 del 19/3/1985
Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa
c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri
N° 1960 del 3/9/1986

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



DATITALIA PROCESSING NEL 1972 ERA GIÀ FUTURO



L'esperienza le idee
gli uomini la professionalità.
Gli impianti la tecnologia
le realizzazioni la ricerca.
Datitalia Processing.
Informatica d'avanguardia. Dal 1972.



Gruppo BANCO DI NAPOLI

Datitalia.
PROCESSING SPA

LA GIUSTA SOLUZIONE

Direzione Generale:

Via P. Leonardi Cattolica, 64 - 80124 Napoli - Tel. 081/7621871

Filiale di Roma:

Via Benedetto Croce, 68 - 00142 Roma - Tel. 06/5407767

Filiale di Palermo:

Via Marchese di Villabianca, 82 - 90143 Palermo - Tel. 091/297612

Una vita per l'Università

Il prof. Carlo Ciliberto nato ad Ercolano (Napoli) l'8-10-1923. Laureato in Scienze Matematiche presso l'Università di Napoli il 7 agosto 1945, con voti 110/110

Dopo aver insegnato Matematica nelle scuole medie inferiori (1949-53), e Matematica e Fisica, quale incaricato, all'Istituto Magistrale « Margherita di Savoia » di Napoli e al ginnasio-liceo « G.B. Vico » di Nocera Inferiore, fu nel 1952-53 assistente straordinario alla cattedra di « Matematiche complementari » della Facoltà di Scienze di Napoli.

Nel 1956 conseguì l'abilitazione alla libera docenza in « Analisi Matematica, Algebrica ed Infinitesimale, che esercitò nell'Università di Napoli. Ordinario di Analisi Matematica dal 1961. Membro della Commissione Consultiva per l'Analisi Matematica del Comitato Nazionale per la Matematica del C.N.R. per il quadriennio 1968-1972. Preside della Facoltà di Scienze di Napoli dal giugno 1968 al Novembre 1976.

Presidente del Centro di Calcolo Elettronico interfacciale dell'Università di Napoli per i trienni 1975/76-1977/78-1978/79-1980/81.

Membro del Consiglio di Amministrazione dell'Università di Napoli dal 1976 al 1981.

Eletto Rettore per i trienni 1981/84 e 1984/87.

Presidente del Comitato Nazionale per le Scienze Matematiche del C.N.R. dal 1977 a tutt'oggi.

Sostituto del Presidente del C.N.R. dal 1977 al 1981. Rappresentante del Ministero della P.I. in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Osservatorio Astronomico di Capodimonte dal 1976 al 1982.

Componente del Consiglio di Amministrazione del CE-SVITEC Azienda speciale della Camera di Commercio, industria artigianato ed agricoltura di Napoli.

Nominato nel 1974 Comandatore della Repubblica Italiana.

Conferitogli nel 1977 il diploma di Medaglia d'Oro ai Benemeriti della scuola, della Cultura e dell'Arte.

Nominato nel 1982 Grande Ufficiale della Repubblica Italiana.

Rettore dell'Università agli Studi di Napoli dal 1° Novembre 1981 a tutt'oggi.

Autore di varie pubblicazioni scientifiche nel campo delle Equazioni funzionali, articoli di divulgazione scientifica, conferenze, relazioni, seminari, ecc.

E chi più ne ha più ne metta. Questo è solo una parte del curriculum dell'attuale Rettore. Una vita spesa per l'Università.

Altri tre anni per Ciliberto?

Dalle opinioni raccolte sembra scontata la vittoria dell'attuale Rettore nelle ormai prossime elezioni.

Dall'indagine fatta e dai pareri raccolti nelle varie Facoltà pare scontata, anche per il prossimo triennio, la riconferma quale Rettore dell'Ateneo napoletano del prof. Carlo Ciliberto, che ricopre tale incarico da già sei anni. Il terzo mandato permetterebbe al rettorato-Ciliberto di entrare nella rosa dei più duraturi, dopo quello record di Giuseppe Tesauro, durato dal 1959 al 1975 e uguagliando quelli di Giunio Salvi (1931-39) e Ernesto Pontieri (1950-59). Questa volta, però, sono previsti consensi sicuramente minori rispetto alle passate elezioni, quando fu quasi plebiscitaria la sua affermazione (1151 voti su 1431 votanti). Alternative valide pare non ce ne siano, nessun altro ha presentato la propria candidatura, i nomi che potrebbero venir fuori dallo spoglio delle sche-

de starebbero a significare semplicemente « Io ci sono, sono disponibile, magari per la prossima volta ». Ma il dopo Ciliberto, secondo il Preside Della Pietra (Medicina I) « sarà un salto nel buio », egli, infatti, sostenendo con grande enfasi l'attuale Rettore, afferma « La sua esperienza, competenza e dedizione sarà difficile ritrovare in altri ».

Se Medicina I è solidale con Ciliberto non altrettanto si può dire di Medicina II che, divisa al suo stesso interno, vedrà i pro ed i contro Ciliberto, da una parte il Preside Salvatore e i suoi seguaci, dall'altra quelli che comunque saranno favorevoli. Da sottolineare che in questo tipo di elezioni le schede bianche servono ugualmente a far sì che si raggiunga il quorum per essere eletti.

Dichiaratamente a favore

dell'attuale Rettore anche il Preside Pecoraro Albani (Giurisprudenza) « La mia Facoltà, con in testa il suo preside, sono con Ciliberto ».

Delle Facoltà di Scienze e Ingegneria, neanche a parlarne, sono da sempre le fedelissime. E se si pensa che numericamente gli elettori della Facoltà di Medicina I (298), Ingegneria (310) e Scienze Matematiche e Fisiche (358) messi insieme sono circa 1000, superando già la metà degli aventi diritto al voto, che complessivamente sono 1776, « il gioco è fatto ».

E il buon Tessitore? Il Preside di Lettere che, a detta di molti da sempre aspirante alla « corona », dovrà ancora attendere.

Ormai queste elezioni sembrano così scontate che perfino i diretti interessati, gli elettori, pare abbiano perso interesse alla cosa; l'8 mag-

gio, infatti, all'incontro promosso da alcuni di essi, tenutosi nell'aula magna di Ingegneria la partecipazione è stata inferiore alle aspettative dello stesso Rettore.

Si sarebbe potuto pensare, facendo spicciola dietrologia, a una scollatura tra vertice e base, ma la ragione reale è che sentir dire e al contempo esporre le cose già dette nel giro di propaganda che Ciliberto aveva già effettuato nelle varie Facoltà, non è stato ritenuto necessario. « Ormai le decisioni sono state prese ed ulteriori parole spese non sarebbero servite » è stata l'opinione dei più.

L'appuntamento per « gli elettori » sarà per il 27-28 maggio nell'aula De Santis all'edificio centrale, staremo a vedere se le previsioni saranno rispettate.

Gabriella De Liguoro

Tutti i Rettori dal 1811 ad oggi

| | | | |
|---------|---|---------|---------------------------|
| 1811-13 | Domenico Cotugno | 1879-81 | Marino Turchi |
| 1813-15 | Felice Parrilli | 1881-83 | Bonaventura Zumbini |
| 1815-17 | Francesco Rossi | 1883-85 | Luigi Capuano |
| 1817-19 | Felice Parrilli | 1885-89 | Salvatore Trinchese |
| 1819-21 | Leonardo Santoro | 1889-91 | Emanuele Fergola |
| 1821-23 | Gaetano Giannattasio | 1891-93 | Luigi De Crecchio |
| 1823-25 | Giovanni Gambale | 1893-95 | Filippo Masci |
| 1825-27 | Teodoro Monticelli | 1895-97 | Luigi Miraglia |
| 1827-29 | Nicola Ciampitti | 1897-99 | Agostino Ogliarolo-Todaro |
| 1829-31 | Francesco Maria Avellino | 1899-01 | Luigi Pinto |
| 1831-33 | Francesco Rossi | 1901-02 | Giovanni Antonelli |
| 1833-35 | Filippo Guidi | 1902 | Carlo Gallozzi |
| 1835-37 | Leonardo Santoro | 1903 | Leonardo Bianchi |
| 1837-39 | Saverio Macri | 1903-05 | Filippo Masci |
| 1839-43 | Francesco Saverio Apuzzo (vice-rettore) | 1905-07 | Carlo Fadda |
| 1843-45 | Michele Tenore | 1907-09 | Giovanni Paladino |
| 1845-47 | Gaetano Lucarelli | 1909-11 | Pasquale Del Pezzo |
| 1847-49 | Andrea Ferrigno-Pisone | 1911-13 | Leonardo Bianchi |
| 1849-51 | Michele Bianchi | 1913-15 | Enrico Cocchia |
| 1851-53 | Gherardo Pugnetti | 1915-17 | Alberto Marghieri |
| 1853-54 | Giuseppe Cua | 1917-19 | Agostino Ogliarolo-Todaro |
| 1854-55 | Margio Giardini | 1919-21 | Pasquale Del Pezzo |
| 1855-57 | Francesco Bruni | 1921-23 | Giovanni Miranda |
| 1859-61 | Gaetano Errichelli | 1923-25 | Ferruccio Zambinini |
| 1861-63 | Giuseppe De Luca | 1925-27 | Filippo Bottazzi |
| 1863-65 | Paolo Emilio Imbriani | 1927-30 | Arnaldo Bruschettoni |
| 1865-67 | Arcangelo Scacchi | 1930-31 | Ferruccio Zambinini |
| 1867-69 | Fortunato Padula | 1931-39 | Giunio Salvi |
| 1869-71 | Salvatore Tommasi | 1939-43 | Luigi Auricchio |
| 1871-73 | Luigi Settembrini | 1943 | Biagio Petrocelli |
| 1873-75 | Paolo Emilio Imbriani | 1943-46 | Adolfo Omodeo |
| 1975-77 | Arcangelo Scacchi | 1946-50 | Gaetano Quagliaricchio |
| 1877-79 | Fortunato Padula | 1950-59 | Ernesto Pontieri |
| | | 1959-75 | Giuseppe Tesauro |
| | | 1975-81 | Giuseppe Cuomo |
| | | 1981-87 | Carlo Ciliberto |

I risultati delle precedenti elezioni

| | | | |
|------------------------|-------|----------------|-----|
| Aventi diritto al voto | 1.712 | Casavola | 3 |
| Votanti | 1.431 | Contieri | 2 |
| Ciliberto | 1.151 | Galasso | 2 |
| Cuomo | 6 | Massimilla | 2 |
| Mangoni | 6 | Altri | 11 |
| Perlingieri | 4 | Schede nulle | 77 |
| | | Schede bianche | 167 |

E ... gli studenti?

Pensano agli esami

Tra gli studenti com'è vissuto l'appuntamento elettorale per il Rettorato?

« Non me ne frega assolutamente niente » è la frase che ci siamo sentiti ripetere più volte. Il disinteresse è pressoché totale. Tranne che per qualche mosca bianca, il succo del discorso è questo: gli studenti si sentono estremamente distanti dal vertice. Esempio di questa frase detta da Enrico (ultimo anno di Lettere): « Sono giochi di potere... per la base non cambia nulla. Fai conto di avere di fronte una piramide formata da uomini, quelli che si trovano in alto possono anche scambiarsi di posto ma in basso rimarrà sempre lo stesso povero Cristo a sopportarne il peso » e ha aggiunto poi, divertito, — « Ho saputo, da voci che il mio Preside (Tessitore) è nella rosa dei candidati ».

Anche per Nino « C'è un distacco enorme tra chi gestisce e chi vive l'Università ».

Per Francesco (laureando in Fisica) ed Eva, matricola della stessa Facoltà, tra gli studenti non se ne parla affatto, in genere si pensa solo a dare gli esami e ad andarsene al più presto. Gli studenti sono talmente impegnati negli esami che non si interessano di tutto il resto ».

Giuliana e Francesca, anche loro matricole, dichiarano più o meno la stessa cosa « siamo interessate ai problemi a noi più vicini, come gli esami ».

« L'uno o l'altro per me pari sono » — afferma ancora Francesca, riferendosi all'eventuale candidatura Salvatore.

E così via di seguito. Lasciamo la riflessione alle Autorità Accademiche, questa è la realtà dei fatti.

G.D.L.

Ai politici piace il professore

Conclusa la campagna acquisti dei partiti. Molti docenti universitari candidati nelle varie liste.

I partiti hanno concluso la loro campagna acquisti (termine che rimanda ad un mondo capace di suscitare ben altre emozioni ed entusiasmi che una consultazione elettorale).

Pronte le liste dei candidati per le politiche e le comunali, solite « finte » sorprese: molti transfughi, rinunce che fanno notizia; ritorni all'« ovile » (è questo il caso del « grande eretico » Pintor che ha accettato la candidatura nel PCI come indipendente).

Ogni partito ha partecipato alla « caccia al personaggio » e molti si sono assicurati un nome celebre meglio se pescato nello sport (è il caso di Oliva e Dossena) o nello spettacolo (la prospettata candidatura di Ilona Staller in arte Cicciolina per esempio).

La politica si fa sempre più spettacolo, fa sempre più suoi i « personalismi » divistici tipici dell'industria culturale, certo in Italia non siamo ai livelli americani, però...

Definite le liste inizia quindi la grande battaglia elettorale, conferenze stampa, comizi, manifesti. A quest'ultimo proposito è da segnalare il polverone agitato da un deputato DC il quale ha affermato che è impossibile fare campagna elettorale senza pagare tangenti alla camorra. Tra le risposte a questo episodio è da evidenziare quella dell'ex ministro all'Ecologia Francesco De Lorenzo, liberale, il quale ha affermato sulle pagine di Repubblica « I manifesti? Ma sono superati. Sarebbe un segno di civiltà se quest'anno si imbrattassero di meno le strade ». Fin qui niente di strano ma la cosa divertente che i napoletani un po' più attenti avranno potuto notare, è come la città sia invasa da manifesti con la foto e firma dell'ex ministro. Tingersi di verde evidentemente fa moda ma soprattutto crea consensi in special modo dopo il grande spettro della catastrofe di Chernobyl.

Anche nell'Università c'è gran fermento, ai politici si sa piace il professore. I partiti hanno scovato e proposto candidature. Fallito il colpo grosso del PSI di assicurarsi la candidatura Ciliberto, troppo impegnato nell'attesa della riconferma alla carica di Rettore dell'Ateneo federiciano, altri nomi « eccellenti » figurano nelle varie liste.

La rosa dei candidati è incompleta perché non ne è stato possibile il reperimento prima di andare in macchina. Ci riserviamo di aggiornare l'elenco sul prossimo numero.

La Camera

Ada Becci Collidà (docente Architettura)
Raffaele De Fusco (docente Farmacia)
Bruno Iossa (docente Giurisprudenza)
Gianfranco Nappi (universitario)

Senato

Boris Ulianich (docente Lettere)
Amalia Signorelli (Presidente Corso di Laurea Sociologia)
Giuseppe Luongo (Docente di Chimica Biologica II Facoltà di Medicina) e Giuseppe Galasso per il PRI (docente di Storia moderna - Facoltà di Lettere e Filosofia).

Nello Polese (docente di Misure sulle macchine e sugli impianti elettrici - presso la Facoltà di Ingegneria e Presidente dell'Opera Universitaria) ci riprova nelle liste del PSI al Comune.

La DC propone Mario Condorelli (docente di Clinica Medica II Fac. di Medicina) al Senato e Francesco Gagliardi (docente di Ingegneria e sub-commissario al Comune), Michele Scudiero (docente di Diritto Costituzionale, Fac. di Giurisprudenza), Roberto Marrama (docente di Diritto Amministrativo, Fac. di Giurisprudenza) al Comune.

Il MSI indica al Comune e al Senato Vincenzo Caia assistente presso la Facoltà di Giurisprudenza.

Molti gli studenti candidati soprattutto nella Lista Verde e in Democrazia Proletaria: partiti più « giovani »? L'ipotesi è probabile.

Il clima elettorale al di là delle singole candidature si farà sentire non poco nell'Università, molte cose in cantiere slitteranno a dopo la consultazione.

Si spera comunque che non si segnalino, come già accaduto in passato, telefonate dalle segreterie politiche dei partiti a studenti in procinto di sostenere esami con docenti-candidati (il contenuto della comunicazione lo si lascia all'immaginazione del lettore... anche se naturalmente non bisogna poi tanto lavorare di fantasia per tirare conclusioni)... e che tutto si svolga all'insegna della massima serenità e correttezza.

Patrizia Amendola

Tutti i candidati partito per partito

Presentiamo di seguito i nomi di tutti i docenti, non docenti, studenti candidati nelle varie liste.

La rosa dei candidati è incompleta perché non ne è stato possibile il reperimento prima di andare in macchina. Ci riserviamo di aggiornare l'elenco sul prossimo numero.

PCI

Camera

Ada Becci Collidà (docente Architettura)
Raffaele De Fusco (docente Farmacia)
Bruno Iossa (docente Giurisprudenza)
Gianfranco Nappi (universitario)

Senato

Boris Ulianich (docente Lettere)
Amalia Signorelli (Presidente Corso di Laurea Sociologia)
Giuseppe Luongo (Docente di Geologia)
Uberto Siola (Preside Facoltà Architettura)
Giancarlo Alisio (docente Architettura)

Francesco Barbagallo (docente Lettere e Filosofia)
Mario Catalano (CUS)

Paola Clarizia (ricercatrice Sociologia)
Paola Cogliola (ricercatrice II Policlinico)

Armando De Martino (docente Giurisprudenza)
Amedeo Lepore (universitario)
Ernesto Mezza (non docente)

Generoso Pignalosa (non docente)
Angelo Puglisi (docente Giurisprudenza)

Lucia Valenzi (ricercatrice Lettere e Filosofia)

PLI

Senato

Franchini Raffaello (cattedra di Filosofia Teoretica Facoltà di Lettere e Filosofia)

Camera

De Lorenzo Francesco (2ª Facoltà di Medicina)
Intrieri Ferdinando (Facoltà di Veterinaria)
Pansini Gustavo (Facoltà di Giurisprudenza)
Rendano Franco (2ª Facoltà di Medicina)
Sava Borgstram Marcella (2ª Facoltà di Medicina)

Comune

De Lorenzo Francesco (2ª Facoltà di Medicina)
Budetta Giuseppe Costantino (Docente universitario)
Buri Alberto (Doc. Facoltà di Ingegneria già Consigliere O.U.)
Chieffi Giovanni (Docente di Biologia Generale)
Covelli Italo (Docente di Microbiologia)
Festa Antonio (Dipendente Università di Napoli)
Gagliardi Anna (Direttrice Scuola Infermieri Professionali/1ª Facoltà di Medicina)
Lo Presti Gaetano (Docente di Fisica/Ingegnere Edile)
Mendia Luigi (Docente della Facoltà di Ingegneria)
Palumbo Antonino (Doc. di Meteorologia e Oceanografia)
Rapolla Antonio (Docente della Facoltà di Scienze)
Santoro Mario (Doc. della Facoltà di Lettere)
Tommaselli Antonio Pasquale (Ricercatore/2ª Fac. Medicina)

MSI

Camera

Girolamo Fragalà (universitario)
Vincenzo Caia (docente di Giurisprudenza)

Comune

Vincenzo Caia (docente di Giurisprudenza)
Arfè Rosaria (studentessa Economia e Commercio)
Canonico Pasquale (universitario)
Di Dato Carlo (universitario)
Ruggiero Carmine (universitario)
Scognamiglio Angelo (docente)

DP

Camera

Giovanni Russo Spina (docente)
Guido Celentano (universitario)
Cortesi Luigi (docente Orientale)
Minolfi Maria (studentessa Agraria)
Nunzio Miraglia (coordinatore assemblea nazionale ricercatori)

Comune

Amato Luigina (studentessa Agraria)
Apuzzo Antonella (universitaria)
Arnone Maria Immacolata (ricercatrice)
Campana Angelo (studente/lavoratore)
Capone Domenico (non docente II Policlinico)
Celentano Guido (universitario)
Del Giudice Gianfranco (non docente)
De Liso Luigi (universitario)
Iuliano Angelo Marino (studente Ingegneria)
Minolfi Maria (studentessa Agraria)
Pedano Leonardo (studente Giurisprudenza)
Scaglione Antonio (ricercatore)
Velardi Maria Gabriella (studentessa Sociologia)

PR

Comune

Craveri Piero (Docente della Facoltà di Lettere)
Borrelli Giampieri (studente)
Brattoli Bartolomeo (studente)
Celentano Maurizio (studente di Giurisprudenza)
Del Gaudio Cristina (studentessa)
De Luna Dante (studente)
Forte Salvatore (studente)
Fratini Adolfo (studente)
Leo Eleonora (studentessa)
Malagoli Luca (studente)
Memoli Stefano (studente)
Mocella Vito (studente)
Napoli Fulvio (studente)
Nobile Antonella (studentessa)
Padello Fabrizio (studente)
Postiglione Fabrizia (studentessa)
Rusciano Francesca (studentessa)
Russo Roberto (studente di Scienze Politiche)
Sannino Cristiana (studentessa)

Lista verde

Comune

Ciaraldi Marina Rita Anna (studentessa Scienze Natur.)
Cristo Gabriella (studentessa di Veterinaria)
Legnano Rossana (studentessa di Veterinaria)

Hei tu, si proprio tu!!!

Fermati un attimo, non vogliamo venderti la Luna a fette, ma solo proporti un lavoro divertente, creativo e... perché no, che ti dia la possibilità di guadagnare... guadagnare... guadagnare. Come? Telefonaci e lo scoprirai!!!

ATENEAPOLI: 291401-446654



Lo studente visto da chi studente non è

Raccogliamo le impressioni della gente che vive e lavora a Napoli stando a contatto con gli studenti: non due mondi separati ma piccole storie d'amicizia

Cosa può accadere di sentire se a parlare dello studente universitario è una persona che studente non è?

Fino ad oggi le impressioni che abbiamo raccolte, sono nate tra gli studenti stessi: delusioni, difficoltà, stereotipi, disillusioni.

Tra le situazioni di maggior disagio finora evidenziate, una è particolarmente indicata: quella del controverso rapporto tra gli studenti universitari, soprattutto fuori-sede, e la gente di Napoli, quella che in questa città si vive e lavora.

Tra gli studenti, si avvertirà tra le righe, si tratterà soprattutto degli studenti fuori-sede che vivono più intensamente la propria vita quotidiana in un mondo diverso da quello in cui sono cresciuti e maturati; una situazione diversa da chi, pur studiando nell'Università, continua però a vivere la propria giornata in una città dove restano tutte le cose piccole e grandi che ha sempre avuto.

Tra la gente di Napoli, si sarà a contatto soprattutto con chi ha un lavoro nei luoghi più frequentati dagli studenti: i paraggi dell'Università Centrale, il Centro Storico.

In questo caso, il luogo e il lavoro portano, per forza di cose, ad avere contatti frequentissimi con gli studenti che, numerosi e per molto tempo, diventeranno subito una buona parte della quotidianità di questa gente.

Nascono così, storie di vita normale, dal tiepido gusto della più prevedibile quotidianità. Storie piccole e talvolta inaspettate poiché eravamo partiti dal presupposto che il rapporto tra gli studenti universitari e la gente di Napoli potesse essere, quasi sempre, solo un rapporto controverso e difficile.

Secondo il libraio gli studenti di oggi sono solo yuppies

Avviciniamoci a una figura che, professionalmente, dovrebbe conoscere lo studente più di ogni altro: il proprietario di una libreria in via Donalbina, il cui nome è Dante.



La gente di Napoli e gli studenti uniti nel nome di Maradona!

Può dirci qual'è la tua personale immagine dello studente di oggi?

Ho l'impressione, solo un'impressione, che rispetto allo studente degli anni passati, ci sia un senso diverso di consapevolezza, che vi sia cioè, una mancanza di identità culturale.

Alcuni dicono che si va in libreria avendo tra le mani bigliettini di carta, come se si andasse in farmacia, con ricette mediche, insomma. Si finisce col comprare, quindi, solo libri di testo o affini, niente altro.

Si, è un'impressione giusta. Tutt'al più sono comprati libri di grande successo come Kundera e Eco.

Se dovessi dire qualcosa che, secondo te, caratterizza queste generazioni di studenti rispetto a quella che si è acculturata negli anni Settanta, cosa noteresti?

La generazione precedente vedeva nella cultura un qualcosa che serviva a trasformare la società, almeno a livello potenziale. Quella di oggi mi sembra più arrampicatrice, forse, ecco, più legata alle richieste del mondo dell'immagine, dello esteticismo sfrenato.

Le richieste del mercato, vuol dire?

Si, quelle del consumismo, dell'apparato pubblicitario. Tutto questo un tempo era discusso, criticato in qualche modo, mentre oggi è, giustificato, inseguito.

Quali sono i libri più richiesti, a parte quelli di testo?

C'è una certa linea rossa, un settore del pubblico che continua ad approfondire ma credo che siano quelli che facevano tutto ciò già da tempo.

Per il tabaccaio, naturalmente, sono dei... viziosi!

Siamo adesso davanti ad una figura che è molto vicina ai «vizi» degli studenti. Come alcune statistiche recenti ci mostrano, la Campania è la Regione dove si fuma di più, in Italia. Motivo questo, per ritenere che un tabaccaio, volente o nolente di studenti se ne debba intendere, visto che lo studio comporta un certo numero di sigarette!

Da che cosa riconosce uno studente, cos'ha di diverso dagli altri clienti?

La cosa che maggiormente distingue lo studente è l'atteggiamento, una cosa che non è facile da descrivere, è più che altro una sensazione.

È riuscito fino ad oggi, ad avere dei rapporti con alcuni studenti?

Certo, anzi le posso dire che ho diversi amici tra gli studenti. Sono ragazzi che si trattengono qui, parliamo di calcio, di altre cose, sono tanti!

Vengono anche a confidarsi, qui da lei?

Non molto spesso ma qualche volta è capitato, e tutt'oggi capita, che qualcuno si apra con me. Niente di eccezionale: sono stati d'animo, alcuni situazione familiari, magari preoccupanti.

Ha mai sentito, da loro, discorsi sulle difficoltà nella convivenza con la gente di Napoli?

In particolar modo sono i calabresi a trovarsi in difficoltà ma credo che ciò acca-

da per colpa loro perché vi è una difficoltà di inserimento vera e propria. Lì si vede in giro in gruppo, ricreando il piccolo paese da cui vengono.

Quali sono le sigarette comprate di più dagli studenti?

Le MS e le Merit. Tra le prime, in genere le morbide. Seguono le Multifilter ed ora cominciano a prendere piede le Philip Morris di tipo blu. Si comincia a fumare più leggero, insomma.

Ricorda qualche aneddoto particolare tra tutti quelli che le sono accaduti avendo rapporti con gli studenti?

Certo. Ricordo che, tempo fa, avevo stretto amicizia con uno studente calabrese che, potrei dire, era un vero e proprio bohemien. Una volta c'eravamo procurati due biglietti per andare allo stadio a vedere una partita di calcio molto importante. Per molto tempo avevamo discusso su questa cosa che ci attraeva molto. La domenica fatidica ci incontrammo ma lui aveva una faccia scura. Gli chiesi: «Allora, andiamo?». Mi rispose: «No, vedi, ecco io non ho più il biglietto». «Ma che fine ha fatto?». — chiesi. «L'ho giocato a poker ieri notte?». mi rispose.



Libri: croce e delizia per gli studenti

E non vide la partita con lei?

Non vide la partita.

Storie tenere d'amicizia tra un'edicolante e alcuni studenti

Per chiudere questa rapida successione di immagini, ci rivolgiamo ad un altro punto strategico: l'edicola di Rosario in via dei Tribunali. Questo ragazzo ci racconta come

per giorno possano nascere rapporti profondi anche tra chi vive a Napoli perché vi è nato e chi a Napoli c'è perché vi studia. Piccole e belle cose, molto tenere ma soprattutto vere.

Si riescono ad avere dei buoni rapporti con gli studenti?

Certo, questa è una zona di Napoli molto difficile ma si possono instaurare buoni rapporti anche qui così come accade in tutti gli ambienti. C'è del buono e del cattivo dovunque; vendere giornali non si distingue da altre attività lavorative.

Quali sono i giornali più comprati dagli studenti universitari?

Panorama, Espresso, la Repubblica. Per chi studia e vuole comprare qualcosa che risulti vicino ai propri interessi, ci si rivolge alle riviste specialistiche-mediche soprattutto oppure alle pubblicazioni a dispense così come fa un mio caro amico che chiamo «il filosofo» per il suo aspetto e perché compra delle dispense di filosofia (cioè il redattore di questo articolo — troppo buono, Rosà! — n.d.r.).

Riesci a ricordare qualcosa che ti ha colpito e che ti piace ancor più ricordare?

Si, certo. Uno studente, ora mio grande amico, è stato al mio matrimonio. Ecco, vedi, giorno per giorno nasce una simpatia, un'amicizia come se nascesse dal niente. Quel giorno Enzo, quello studente, ed Eleonora, la sua ragazza, mi hanno colpito perché erano tra i miei amici e parenti come se ci fossero da sempre, serenamente. Questo è molto bello, vero? ».

(Prima puntata)
Francesco Tortora

Anche l'Università si tinge di azzurro

Feste e balli all'Orientale e ad Ingegneria. Il Preside Siola tra il pubblico festante di Piazza Plebiscito. A quando una laurea honoris causa per Maradona e Company?

L'azzurro ha invaso Napoli: da ogni angolo, balcone, frontespizio, bandiere, palloncini e striscioni sventolano la loro felicità. Una città impazzita, festante ha accolto il primo scudetto del Napoli dopo sessant'anni di attesa e sofferenza. E non sono stati solo i tifosi a scendere in piazza ma un'intera città accomunata da un'unica gioia. Tra la folla vecchi, giovani, bambini, donne ed... intellettuali.

Abbiamo visto il Preside Siola, gettato il consueto burbero cipiglio per vestire un serafico sorriso, portare sulle spalle un bambino, quasi prolungamento di se stesso (forse il nipotino?); assistenti universitari, noti per la loro severità, ballare la tarantella; studenti agli ultimi anni, quasi dottori, battere la grancassa e gridare a squarciagola « Maradona è meglio e' Pele ».

In un'atmosfera simile non ci avrebbe affatto meravigliato incontrare i vari Tessitore, Greco, Salvatore, Ciliberto, con parrucche brune ricciolute e le facce dipinte di bianco e azzurro, nel vano tentativo di non essere riconosciuti, abbracciati e saltellanti, dimentichi per un attimo di tutte le rivalità e impegni, inneggiare alla squadra del cuore. Anche nelle Facoltà si è festeggiato: all'Istituto Orientale i cuochi della mensa si sono fatti in quattro per offrire torta e spumante che gli studenti hanno condito con coriandoli e stelle filanti, azzurre naturalmente. Ad Ingegneria fervono i preparativi per una festa tricolore.

« Siamo all'inizio di una nuova era per la città » hanno detto in tanti. Napoli vincente, Napoli civile, Napoli coraggiosa, che da uno scudetto trae la forza per dimostrare la sua volontà di diventare di fatto e in tutti i campi, non solo quello di calcio, « una Città che conta » e non solo che canta. Il merito di tutto ciò va a Maradona e compagni? Certamente loro sono stati un mezzo determinante. Quindi non ci sembra esagerato proporre el « pibe de oro » per una laurea ad onorem, magari in Sociologia.

Gabriella De Liguoro



Festeggiamenti per lo scudetto alla Facoltà d'Ingegneria

Grazie Napoli

ATENEAPOLI, felice come la Città intera, ringrazia il Napoli e i suoi Dirigenti, per la conquista dello scudetto, augurandosi che sia il primo di una lunga serie.

I festeggiamenti ad Ingegneria

Anche nell'Università e precisamente nella Facoltà di Ingegneria, si sono svolti i festeggiamenti in onore del recente scudetto vinto dal Napoli-calcio.

Si sono così incontrati, nell'aula II del politecnico, il 18-5, tutti gli studenti tifosi della squadra partenopea.

Tra canti, balli e bandiere il Preside Oreste Greco con il fatidico taglio della torta, colorata d'azzurro per l'occasione, ha voluto dare inizio ai festeggiamenti.

La festa organizzata da un gruppo di studenti dell'aula II con la collaborazione del personale della mensa di Ingegneria si è protratta per tutta la mattinata e si è conclusa con un arrivederci alla conquista della coppa Italia.

Diversi i motivi che spingono a lasciare l'Università, a volte dopo aver sostenuto molti esami

Lascia o raddoppia?

Molto alta la percentuale di quanti abbandonano l'università rinunciando definitivamente a studiare, pochi quelli che cambiano facoltà col serio intento di laurearsi. I perché di una scelta che lascia sempre il segno.

Quando l'emozione e l'entusiasmo sono sostituiti dalla delusione, quando le difficoltà diventano muri invalicabili, quando le certezze si affievoliscono, si lascia.

La decisione non è indolore, è sempre frutto di una travagliata ponderazione.

Cinque anni per diventare geometra con un unico pallino: iscrivermi a Ingegneria. Bello i primi giorni il contatto con il nuovo mondo, conosci gente, ti senti adulto. Poi un assistente di Disegno a cui non piaceva la mia faccia, che me ne ha fatte di tutti i colori nelle due volte in cui mi ha costretto a sostenere l'esame. La voglia di studiare è diminuita fino a scomparire del tutto. Adesso faccio l'assicuratore mal pagato e vedo il mio ufficio di ingegnere sbiadirsi nella fantasia», questo il lungo sfogo di Gianni, che non avrebbe voluto incontrare quell'assistente, anzi non vorrebbe « assistenti » in questo mondo, come Totò non voleva « caporali ».

Ma all'università le difficoltà hanno diverse facce.

Renata impazziva a stare dietro i professori del primo anno di corso di lingua all'Oriente. « Non capivo perché nessun docente si accorgeva che, senza il dono dell'ubiquità, non è possibile

agli studenti trovarsi a lezione alle 10,30, quando si è finito di seguire un corso a quell'ora ma in un altro edificio. Forse sono debole io che non sono riuscita a sostenere il ritmo, oppure quelli che resistono e riescono a laurearsi sono robot o incoscienti ».

Comunque offrire lo studio in modo così disarticolato va a discapito della preparazione di quanti rimangono e « vincono ». « Non credo che la mia sia una sconfitta o quella degli altri un trionfo. Prima di lasciare l'università ci ho pensato ed ho valutato cosa perdevo e cosa guadagnavo. Tra un futuro di avvocato, ma con un grosso punto interrogativo, e il lavoro di segretaria presso uno studio commerciale di un amico, ho scelto la seconda ipotesi. Mi sento realizzata, e quando incontro un collega della facoltà gli offro una pizza, perché ora ho i soldi per permettermelo », sostiene Mariele ex di Giurisprudenza.

Quello economico è uno dei motivi ricorrenti che spingono a lasciare gli studi: « Non ce la facevo più a chiedere soldi a mia madre ed ho deciso di andare via da Medicina. Lei non voleva, ma dentro stavo troppo male e ho mollato. Ora faccio l'imbianchino con uno zio e concorsi nella speranza di una sistemazione

meno precaria », confida Giulio.

Non sempre il problema è rappresentato dai soldi: spesso l'insoddisfazione deriva da una scelta pilotata da genitori malati di proselitismo, che vorrebbero i figli impegnati nella loro stessa attività. Ho conosciuto ragazzi, spesso figli di professori universitari, frustrati e incapaci di risolvere, mi hanno pregato di lanciare un semplice ma chiaro appello: « lasciate scegliere la facoltà verso il cui studio ci si sente portati ».

C'è anche chi cambia completamente indirizzo, qualcuno per non partire militare, altri perché veramente ci credono.

Dato che una parte di studenti riesce a laurearsi (circa il 30%) dovrebbe esistere una ricetta per non « soccombere ». In realtà ognuno trova la propria a prezzo di grossi sacrifici. Posso solo consigliare a chi non riesce a trovare un valido metodo di studio di chiedere consigli ai colleghi più anziani, di non dimenticare che fuori dall'aula universitaria il mondo continua ad esistere, a chi si sente completamente assorbito dallo studio.

Non sempre è necessario portarsi il lavoro a casa.

Espedito Pistone

L'acchiappadomande

Telefono Universitario: studenti o loro genitori, o docenti, etc..., possono telefonare per chiedere notizie di vario genere sull'Università, dai servizi ad altro.

Sempre tante le telefonate e i quesiti posti. Coloro che non trovano subito la risposta al proprio perché pazientino, riusciremo ad accontentare tutti.

Passiamo subito ad Antonella del liceo scientifico, che vuole sapere gli sbocchi professionali per un laureato in Scienze Biologiche. Oltre all'esercizio della libera professione di biologo, si può insegnare nelle scuole secondarie, mediante concorsi, scienze naturali, chimica e geografia. Sono possibili impieghi pubblici in alcuni Ministeri ed Enti parastatali; ancora impieghi privati nell'Industria, nei laboratori farmaceutici e di igiene.

Paolo, dell'I.T.I.S. E. Fermi, è interessato, come la maggior parte dei maschi, al rinvio militare. Occorre anzitutto richiedere un certificato d'iscrizione alla propria facoltà presentando domanda redatta su un modulo che si ritira in segreteria. Quindi presentarlo ai competenti uffici dei Distretti Militari o delle Capitanerie di Porto entro il 31 dicembre di ogni anno, unitamente ad un modulo che si ritira presso gli uffici stessi.

Pino, del classico, è stato

informato che a Medicina c'è il numero chiuso. Non è proprio così che stanno le cose, in quanto esiste un'ipotesi di programmazione delle iscrizioni che potrebbe entrare in vigore già dal prossimo anno accademico. Programmazione intesa come non superamento dell'equilibrio docenti-studenti-struttura. In pratica raggiunto un tetto di nuove immatricolazioni non si accettano più iscrizioni.

Voglio ricordare che di questi problemi si è parlato nelle due ore in cui si è svolta la trasmissione « Studiare e poi? » di Ermanno Corsi, sabato 9 maggio su Rai 3. Presenti l'assessore regionale alla P.I. Cortese Ardias, il provveditore agli studi Capo, il sociologo Marselli, i presidi Greco (Ingegneria) e Della Pietra (Medicina I), il magistrato Grimaldi e il direttore di Ateneapoli Iannotti.

Tutti concordi nel ritenere che spetta soprattutto alla scuola orientare gli studenti verso lo studio universitario. È venuto da più parti l'invito a scegliere la facoltà seguendo le proprie inclinazioni e un apprezzamento per quanto sta facendo Ateneapoli.

E.P.

L'ABC dell'Università

Appello

Vedi esame di profitto

Assegno di studio

L'assegno di studio, detto anche presalarario, è dato agli studenti capaci e meritevoli, ma privi di adeguati mezzi economici.

Viene conferito per concorso e per il conseguimento di una sola laurea dall'Opera Universitaria.

Certificati

Attestati relativi alla carriera scolastica per uso assistenza sanitaria, assegni familiari, abbonamento ferroviario, rinvio militare etc.

Si ottengono presentando al competente ufficio di segreteria specifiche domande.

Consiglio di Facoltà

È un organo collegiale composto da tutti i professori appartenenti alla facoltà e da una rappresentanza degli studenti iscritti. Approva, tra l'altro, i piani di studio individuali.

Dipartimento

Il dipartimento, di recente istituzione, è un'organizzazione prevalentemente di ricerca relativa ad aree omogenee di studio, suscettibili di raggruppare più istituti con tutti o parte dei loro insegnamenti, appartenenti anche a più facoltà.

Dottorato di Ricerca

Il dottorato di ricerca è un titolo accademico valu-

tabile unicamente nell'ambito della ricerca scientifica; non abilita ad alcun servizio professionale e neppure alla professione di ricercatore, nel senso che non è precluso, a chi non abbia conseguito il dottorato di ricerca, poter svolgere, anche professionalmente, le funzioni di ricercatore e/o essere impiegato in tale veste presso enti pubblici o privati.

Al corso di dottorato si accede mediante concorso pubblico per esami.

Possono presentare domanda di ammissione coloro che siano, alla data di scadenza dei termini per la presentazione delle domande stesse, forniti di laurea o di titolo accademico equipollente conseguito presso un'università straniera.

★ ★ ★ ★ ★
Telefono Universitario
per studenti medi
446654 dalle 15,30 alle 18,00
 ★ ★ ★ ★ ★

È meglio iscriversi all'Università o immergersi nel mondo del lavoro?

I consigli del dottor Enzo Giustino, Vice Presidente della Confindustria.



Trovare un lavoro non è facile per nessuno, lo è ancor meno per chi sta per uscire dalla scuola superiore ed è indeciso tra l'avviarsi ad un'attività lavorativa oppure scegliere una facoltà che possa garantire, in futuro, uno sbocco occupazionale sicuro. Probabilmente non è questa la condizione migliore per chi deve scegliere la facoltà nella quale investire 4/6 anni (a seconda di quella prescelta) della propria vita.

A settembre dello scorso anno, quando le matricole si apprestavano ad iscriversi all'Università, pubblicammo un articolo dal significativo titolo: «iscriversi, per amore o per calcolo?». Quel dilemma si ripete ogni volta che si è in prossimità della fatidica scadenza. Come sempre i genitori, preoccupati del futuro dei figli, alla ricerca di «certezze», (ma chi sa quali saranno le esigenze fra 5-6-8 anni?), spesso fanno delle pesanti pressioni consigliando, quasi costringendo sarebbe il caso di dire, giovani che hanno invece bisogno di muoversi secondo i propri interessi. In questi casi il rischio è di provocare uno studio obbligato, senza stimoli, con materie ostiche, creando frustrazioni, stati di malessere, precoci abbandoni e, come se non bastasse, elevati costi alla collettività (perché, non va dimenticato, l'università pubblica è in gran parte finanziata dallo stato e solo in minima parte sostenuta dalle tas-

se versate dagli studenti). Inoltre si rischia di creare studenti immotivati e, forse, anche futuri laureati frustrati che, probabilmente, non sapranno neppure cosa farsene di quella laurea presa svogliatamente. Il problema è più volte stato segnalato anche dalle aziende che non sono assolutamente interessate ad avere nei loro ranghi gente che non lavora e, quindi, non produce con piacere. Perciò, care mamme e cari papà, un po' più di attenzione a non sortire effetti contrari a quelli voluti, anche se con la scusante del «troppo amore».

Per questo motivo, per meglio orientare le scelte degli studenti e dei loro genitori abbiamo chiesto ad uno dei maggiori esponenti dell'industria italiana, il vice presidente nazionale della Confindustria (Confederazione Italiana degli Industriali), dottor Enzo Giustino, di dare qualche consiglio a chi si appresta ad iscriversi all'Università.

Dottor Giustino, ad uno studente che sta per diplomarsi ed è indeciso tra iscriversi all'Università o entrare nel mondo del lavoro, lei cosa consiglia?

«Se qualcuno avesse la ricetta giusta potrebbe diventare se non ricco, famoso. Ci vorrebbe una formula magica. La scelta del titolo di studio universitario è quasi sempre una vocazione personale. Se si sente di averla non è il

caso di negarla. Bisogna però sapere che l'università non sempre risolve i problemi occupazionali. Ad esempio, per il futuro, sarà importante attrezzarsi con una mentalità disponibile a cambiare lavoro anche più volte».

Secondo l'ex ministro del lavoro De Micheli, in futuro, nell'arco di una generazione un giovane sarà sottoposto a cambiare lavoro anche tre o quattro volte. È questo che vuol dire quando parla di predisporre anche mentalmente al cambiamento?

«Sì. Bisognerà sottoporsi a processi di cambiamento continui, anche per aggiornarsi alle novità. Però, non è tanto il problema di una mentalità disponibile al cambiamento, quanto, invece, la capacità di capire quando bisogna cambiare. In questo modo ci si difenderà da tristi sorprese».

Allora diventa importante una preparazione adeguata, possibilmente di livello universitario?

«Dipende dal ragazzo. Oggi ci sono spazi di professionalità anche fuori dall'Università, spetta quindi al giovane operare delle scelte. È chiaro che se lo studente sceglie l'università può essere forse meglio attrezzato per capire cosa si agita di nuovo, ha maggiori cognizioni per potersi orientare sul mercato del lavoro. Però questo nel caso che l'università è vissuta quasi come ragione di vita. Non bisogna quindi fermarsi alle nozioni fornite dal docente ma cerca-

re una formazione più complessiva, più globale».

E per chi sceglie il lavoro?
«Come dicevo ci sono degli spazi enormi di professionalità acquisibili fuori dall'università, dalle più semplici tecniche di stenodattilo all'alfabetizzazione informatica, alle lingue (sempre più richieste), ai nuovi mestieri, dal programmatore al segretario d'azienda. Quest'ultima è una figura emergente da noi. Purtroppo però, va anche detto che le strutture per l'acquisizione di professionalità esterne all'università ed alla scuola sono abbastanza carenti. Quindi consiglieri di cercare professionalità dovunque la si trovi, anche perché le aziende vogliono tutelarsi: a nessuno serve quasi più un lavoratore generico».

Lei consiglia l'università pubblica o quella privata?

«L'università pubblica oggi è più vicina a università private come la Bocconi o la LUISS. Dopo qualche anno caratterizzato da una certa esasperazione politica mi sembra che ora l'università pubblica abbia avuto un certo recupero. È chiaro alla Statale ci sono più incertezze, carenze di aule e di servizi vari però, forse, proprio perché ci sono più difficoltà e lo studente deve lavorare di più, un buon laureato può valere anche più di un suo collega laureato in una università dove tutto gli è già dato. (Sarà forse per questo motivo che il terzo figlio del dottor Giusti-

no è iscritto alla Facoltà di Economia e Commercio di Napoli, Università Statale?) Comunque dipende tutto dallo studente, dalla sua capacità e volontà».

Dunque un problema di motivazione?

«Certo. Bisogna individuare il lavoro e lo studio come il proprio modo di pensare e di essere. La formazione professionale e scientifica va vissuta per intero. Il giovane non deve studiare per un fatto di status, di realizzazione personale, ma deve esser eun modo di vivere e di pensare. Questo rende tutto più facile, più comprensibile, più accettabile, anche lavorare per molte ore».

Concludendo, da questa intervista si evidenzia che anche i settori industriali non posseggono formule magiche, l'importante è quindi scegliere secondo la propria vocazione. Nella ormai triennale esperienza di Ateneapoli, oltre che nelle passate esperienze di studenti, maturate a scuola ed all'Università, abbiamo visto fin troppi giovani buttar via i loro anni migliori perché non gli era consentito di scegliere secondo i propri interessi. Forse sarà più difficile sfondare in taluni settori rispetto ad altri ma del resto lo dice anche un proverbio napoletano: «chi la dura la vince».

Paolo Iannotti

Aumenti illegali e minacce di sfratto Questione casa? il S.U.N.I.A. risponde...

Una delle questioni che più frequentemente vengono poste è quello degli aumenti illegali di canone, richiesti, da proprietari privi di scrupoli, a studenti spesso ignari delle disposizioni legali in materia.

È il caso, tra gli altri, di Ottone (di Giurisprudenza) e dei suoi cinque amici, che hanno firmato due anni fa con la proprietà una scrittura privata in cui era fissata sia la durata del contratto di locazione in quattro anni sia il canone di L. 800.000 mensili.

Ora, Ottone e gli altri inquilini si vedono presentare la richiesta di aumento del canone di altre 200.000 lire, accompagnata da minacce di sfratto

immediato. Che fare? Sia Ottone che i suoi colleghi sono studenti che vorrebbero dedicarsi ai loro studi, la sessione di esami in calza e cercare un altro alloggio è cosa che prende tempo...

Ottone ha deciso di venire ad 'ATENEAPOLI' ad informarsi e così ha scoperto che l'aumento richiesto è del tutto arbitrario e che le minacce di sfratto immediato sono completamente infondate. Infatti gli aumenti di canone, previsti dalla legge con cadenza annuale, vanno calcolati sul 75% dell'indice ISTAT, cioè sulla contingenza che, attualmente è sul 4,4,5%. Pertanto, nel caso specifico, con un canone di lire 800.000 mensili, al luglio

prossimo l'aumento previsto non supererebbe le 30.000 lire. E quanto allo sfratto, esso dovrebbe comunque essere dichiarato con sentenza dalla Pretura o dal Tribunale, dopo una causa, e la scrittura privata impedisce una simile sentenza, visto che la durata indicata garantisce i firmatari fino al 1989.

Ma c'è di più. Se Ottone e gli altri inquilini potessero consentirsi la spesa per un'azione legale, potrebbero realizzare un accertamento del canone legalmente dovuto e chiedere al giudice la restituzione delle somme indebitamente percepite dalla proprietà!

Certo occorrerebbe un po' di tempo, ma in un paio di anni essi tornereb-

bero in possesso del denaro versato.

Purtroppo, molto spesso gli studenti fuori-sede non sono in grado di affrontare le spese legali per una simile procedura e per questo sarebbe auspicabile che una parte, anche cospicua di questa cifra fosse messa a disposizione dall'ex Opera Universitaria, per tutti quegli studenti fuori-sede che volessero, o che fossero costretti a, tutelare i loro diritti di inquilini contro i proprietari.

È quel che avviene a Pavia, dove gli studenti pagano solo 50.000 lire per un'azione legale, anche se si tratta di una causa di sfratto, quindi di una causa subita e non promossa. La restante

parte della cifra è sostenuta dalla I.S.U. per effetto di una Convenzione stipulata quest'anno.

Speriamo che anche a Napoli sia possibile realizzare una convenzione analoga con l'ex Opera Universitaria e che il responsabile, Prof. Polese, mostri una attenzione al problema maggiore di quella fin qui dimostrata.

Il Rappresentante del «SUNIA» è a disposizione degli studenti presso la rivista 'ATENEAPOLI' ogni mercoledì dalle 10.00 alle 13.00 per svolgere una consulenza gratuita su tutte le questioni riguardanti il problema dell'abitare.

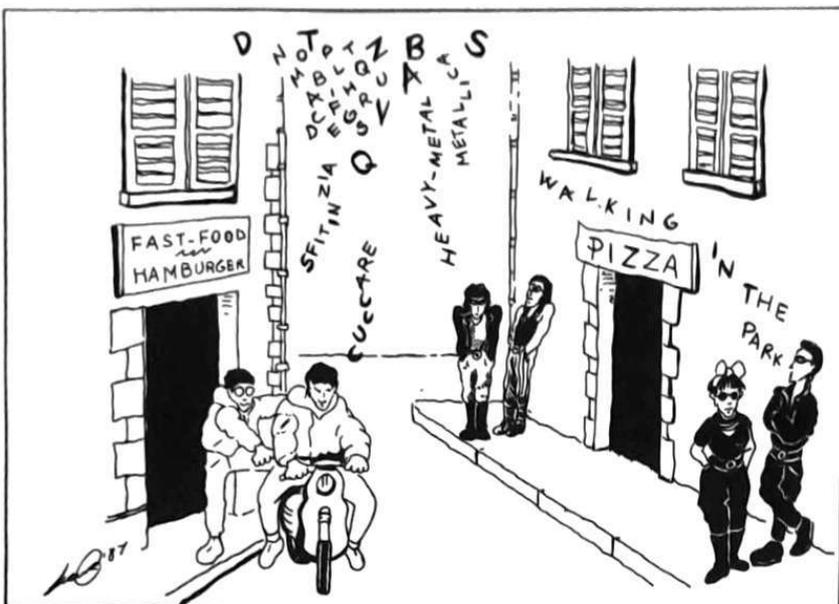
Il linguaggio dei gruppi giovanili a Napoli

Perché i giovani usano un linguaggio stereotipato. Cuccatevi questa ricerca e lo saprete!

Filologia moderna e sociologia - ricerca in corso: lingua e comunicazione a Napoli

Ricercatrici: **Enrica Amatore (Dipartimento Sociologia) e Gabriella Klein (Dipartimento Filologia)**

Il linguaggio dei giovani: espressione di un modo di percepire e codificare la realtà, espressione di uno « stile di vita », propri di un gruppo socialmente ben definito, che è quello, appunto, giovanile. Il gruppo è definito socialmente, identificabile per la fascia d'età in cui si collocano i suoi componenti, ma al suo interno presenta sfumature, alcune delle quali sono di diversi « colori », che provocano delle diversificazioni nette. Si deve parlare, perciò, « dei » gruppi giovanili, ognuno dei quali è portatore, all'interno di un determinato contesto urbano, di un linguaggio diverso, che quasi rappresenta un biglietto da visita della propria identità di gruppo. Appartenere ad un determinato gruppo significa usare il linguaggio di quel gruppo, assumere un comportamento linguistico proprio di una determinata situazione sociale, il gruppo, definita anche a livello spaziale (la « comitiva » che si riunisce in quel tale posto). Il concetto di identità di gruppo, e quello di appartenenza



ad un gruppo sono strettamente legati alla realtà sociale di cui il gruppo è espressione. E la realtà sociale viene esplicitata attraverso forme di linguaggio diverse, caratterizzanti differenti « stili di vita ». Obiettivo principale di questa ricerca in corso, è proprio lo studio degli stili comunicativi di due gruppi giovanili napoletani, composti da giovani la cui età oscilla dai 15 ai 25 anni.

I punti di incontro di questi due gruppi sono rispettivamente P.zza Europa e un parco ai Colli Aminei.

L'ipotesi di base è che le diversità linguistiche, di espressione verbale, cioè il comportamento linguistico, è condizionato dal diverso « sapere sociale » (bagaglio culturale, estrazione sociale, ecc.).

Dei componenti dei due gruppi viene preso in consi-

derazione, ai fini della ricerca, sia il parlato spontaneo, più o meno casuale, sia il parlato più ricercato, più formale.

Le tecniche di raccolta sono basate sulle registrazioni di interviste e del parlato spontaneo. Le interviste mirano all'identificazione del « sapere locale » e a quella del « sapere linguistico » dei due diversi gruppi.

Per « sapere locale » si in-

tende la definizione del territorio con il quale l'intervistato si identifica. Si stabiliscono in tal modo i confini entro i quali il gruppo pone dei « marchi di riconoscimenti », che delimitano l'ambito territoriale avvertito come scenario metropolitano e sociale che si intende come « proprio », in contrapposizione a quello che è invece avvertito come l'insieme degli altri luoghi territoriali e sociali, correlative inteso come ambiente « esterno ». Oltre alla ricostruzione del territorio di identificazione dei due diversi gruppi, l'intervista vuole scoprire anche il modo in cui vengono percepiti e, di conseguenza, « etichettati » gli altri gruppi.

L'identificazione del « sapere linguistico » è basata invece sull'analisi degli argomenti di comunicazione ricorrenti nei due gruppi, delle attività verbali e dei procedimenti comunicativi (per esempio il « pettegolare »), dei modi di parlare comprendenti la « cadenza », le « citazioni », e le altre varietà linguistiche.

Sarebbe davvero interessante venire a conoscenza dei risultati di questa ricerca, per essere in grado di definire i due gruppi di pari analizzati, a livello socio-linguistico e scoprirne le diversità. Non ci resta quindi che aspettare che la ricerca sia conclusa.

Bernacca non pervenuto

Presso l'Istituto Navale è stata celebrata il 23 marzo scorso la nascita dell'Organizzazione Meteorologica Mondiale.

Lo scorso 23 marzo è stata celebrata, presso l'Istituto di Meteorologia e Oceanografia del Navale (Facoltà di Scienze Nautiche), la GIORNATA METEOROLOGICA MONDIALE.

In tale occasione, il Prof. De Malo, Direttore dell'Istituto, ricordando che la Meteorologia è Fisica, Matematica, Meccanica, e Chimica, applicate all'atmosfera, e che quindi il suo progresso è stato dipendente dagli sviluppi di queste scienze nel tempo, ha sottolineato l'importanza della nascita dell'Organizzazione Meteorologica Mondiale (OMM), testimonianza della collaborazione dei vari paesi all'analisi dei fenomeni atmosferici su vasta scala.

Il Gen. Prof. Cosimo Todaro, che è stato, fra le altre innumerevoli cose, Vice Direttore del Centro Nazionale di Meteorologia e Climatologia

dell'Aeronautica Militare, e che è attualmente professore a contratto, presso l'Istituto Navale, per un corso integrativo di Meteorologia, ha rievocato anch'egli la nascita dell'OOM, che nel dicembre del 1951 (nata nel 1950) divenne una istituzione specializzata dell'ONU.

I vari membri dell'OOM sono oggi raggruppati in sei Associazioni Regionali: Africa, Asia, America del Sud, America del Nord e Centrale, Pacifico Sud-Occidentale, Europa. La cooperazione fra i vari paesi si attua attraverso, innanzi tutto, una struttura organizzativa, in secondo luogo attraverso una pianificazione ed una graduale realizzazione dei piani, infine attraverso un periodico aggiornamento dei piani stessi.

I lavori tecnici e scientifici, come ha spiegato il Prof. Todaro, a cui partecipano in va-

ria misura tutti i membri dell'OOM, fanno capo a sei grandi programmi, già in atto da tempo: 1) Programma della Vigilanza Meteorologica Mondiale; 2) Programma Climatologico Mondiale; 3) Programma di Ricerca e Sviluppo; 4) Programma delle Applicazioni della Meteorologia; 5) Programma di Idrologia e Valorizzazione delle risorse idriche; 6) Programma di Insegnamento e Formazione professionale.

Avendoli analizzati una alla volta, il Prof. Todaro, ha fornito un utile schema esplicativo:

1) Programma della Vigilanza Meteorologica

La Vigilanza Meteorologica Mondiale consta soprattutto di tre elementi operativi strettamente legati tra di loro: il Sistema mondiale delle osservazioni meteorologiche; il Sistema mondiale delle co-

municazioni; il Sistema mondiale di trattamento dei dati, organizzato a livello mondiale, nazionale, e regionale.

2) Programma Climatologico Mondiale

Esso è composto da quattro elementi operativi: il Programma mondiale dei dati climatologici; il Programma mondiale di applicazioni climatologiche; il Programma mondiale sulle ricerche sul clima;

3) Programma di Ricerca e Sviluppo

Questo programma ha come obiettivi principali il miglioramento delle previsioni meteorologiche a breve termine, la migliore conoscenza delle meteorologie tropicali, la migliore conoscenza dello sviluppo dei cicloni tropicali.

4) Programma delle Applicazioni della Meteorologia.

Esso coinvolge la meteorologia agricola, la meteorologia aeronautica, la meteorologia marittima.

5) Programma di idrologia

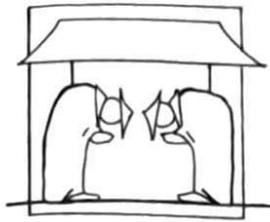
Il programma riguarda fondamentalmente le applicazioni e l'assistenza ai paesi in via di sviluppo per valorizzare le risorse esistenti.

6) Programma di Insegnamento e Formazione professionale

Questo programma ha due grandi obiettivi: colmare i vuoti di personale qualificato ai vari livelli, e trasferire conoscenze e metodologie dai paesi meno avanzati a quelli più avanzati.

In conclusione va sottolineato che, a livello universitario, l'Istituto Navale di Napoli è l'unico in Italia, in cui la meteorologia è materia obbligatoria da lungo tempo.

Dafne Arpaia



Per grazia ricevuta

Martedì 12 maggio è stato un grande giorno: finalmente sono stati esposti in bacheca i calendari d'esame dell'anno accademico 1986/87 per la Facoltà di Scienze Politiche.

Nell'androne di Palazzo Giusso era possibile vedere studenti salmodianti e quasi in estasi davanti alla bacheca dove erano stati affissi i calendari, mentre qualcuno si accingeva ad apprestare un tabernacolo per l'adorazione e già accendeva le prime candele. E sì! Perché questo miracolo è quello più atteso dagli studenti ed è anche il più difficile da compiersi. È insomma, qualcosa pari alla liquefazione del sangue di San Gennaro, anzi più difficile, perché San Gennaro ultimamente, a onor del vero, è sempre puntuale; i calendari d'esame anche, ma nel ritardo.

Comprensibile quindi lo sgomento degli studenti di Scienze Politiche i quali, meschini, già cominciavano a pensare che il Magnifico avesse distolto il suo sguardo da loro.

Ma la Supplica di venerdì 8 maggio alla Madonna ha avuto i suoi effetti. All'Orientale quindi, la folla entusiasta degli studenti si unisce e confonde con coloro che inneggiano a Maradona e soci (ed è per questo che qualcuno può non averci fatto caso) per la conquista dello scudetto che, almeno quest'anno, è arrivato prima dei calendari d'esame.

Certo, ci sono i soliti incontenibili che brontolano dicendo che è quasi come comunicare la data dell'esame il giorno prima che questo abbia luogo. C'è anche chi dice che questo ritardo è un attentato alla programmazione dello studente, dove l'utilità marginale del tempo, risorsa scarsa la cui utilità dovrebbe essere massimizzata, viene ridotta alquanto.

Bisogna avere pazienza c'è sempre chi protesta; l'importante è non farci troppo caso. Vero?

E poi guardate la moltitudine di gente che quasi religiosamente s'ammassa di fronte alla bacheca. La loro mente è già lontana dalle miserie del quotidiano, tesa verso i prossimi traguardi.

Domenico Pompeo

... la parola al Rettore

Continuiamo la nostra indagine sulla vendita dei beni

Dopo l'articolo uscito sull'ultimo numero di Ateneapoli che trattava dei possedimenti dell'Orientale messi all'asta, abbiamo pensato di carpire qualche primizia da offrire in pasto ai nostri lettori dalle vive frasi del Rettore Rubinacci. « Vive »... riguardo a questo avrei comunque qualche perplessità, visto e considerato che appena introdotti al cospetto del suddetto Magnifico ci siamo 'sciroppati' la fredda e compita lettura di un ciclostilato riportante un discreto numero di articoli, leggi e dettati normativi.

Confesso che, da studentessa di lingue e quindi per nulla ferrata in materia giuridica, ricordando i tempi dei 'famigerati' 'Promessi Sposi' tutta la mia simpatia andava a Renzo che cercava di trovare un consiglio più pratico ed aderente alla realtà sulla pergamena di Azzecagarbugli.

Comunque cerchiamo di sbrogliare questa matassa co-

si ricca di allettanti promesse.

Il nostro papiro parla di un vasto patrimonio fondiario di circa 775 ettari sito nelle province di Eboli e Batipaglia lasciato in eredità dall'antico Collegio dei Cinesi, da cui l'Istituto trae origine. Citando le parole testuali:

« Di tale patrimonio (costituito anche da residui terreni di limitato valore) si occupa specificatamente l'art. 242 del Testo Unico delle Leggi dell'Istruzione Superiore (R.D. 31/8/1933, n. 1592) il quale tra l'altro dispone che 'Il Ministero della Pubblica Istruzione provvederà direttamente alla liquidazione dei beni immobili già indicati nell'art. 6 della suddetta Legge' la legge 27 dicembre 1888, n. 5873 — e curerà l'investimento dei capitali ricavati in rendita pubblica italiana intestata all'Istituto ».

Eppure, continua il Rettore, questo patrimonio in realtà non è mai stato liquidato

da chi di dovere quindi, rappresentando più spesso un onere che una fonte di guadagno, il Consiglio d'Amministrazione ha pensato bene di richiedere al Ministero della Pubblica Istruzione il comportamento da assumere a riguardo. A questo punto, sempre sul nostro papiro, compare aulicamente in scena la Pubblica Amministrazione... « Il predetto Ministero, dopo aver riconosciuto la necessità di dare attuazione al disposto dell'art. 242 citato, acquisito anche il parere del Consiglio di Stato, ha predisposto un Decreto, regolarmente registrato alla Corte dei Conti, con cui il Ministero ha conferito speciale incarico al Direttore Amministrativo dell'Istituto medesimo di attivare tutte le procedure prescritte dalla normativa vigente in materia necessarie per l'alienazione del patrimonio in parola ».

Finalmente arriviamo alle sospirate conclusioni, ma al momento di tirare le somme

la voce del nostro Rettore chiarisce orgogliosamente, coadiuvato sempre dal ciclostilato, che è in corso la predisposizione degli atti preliminari e necessari alla liquidazione, servendosi di Uffici Pubblici (l'Ufficio Tecnico Erariale e l'Avvocatura Distrettuale dello Stato).

La pubblicazione degli avvisi d'asta avverrà

— dopo l'acquisizione delle risultanze tecnico-legali

— secondo le regolari procedure previste dalla Contabilità Generale dello Stato.

A questo punto 'Renzo' armato di tutta la sua fiducia nell'iter burocratico, può comunque mettersi il cuore in pace e tornare soddisfatto alla sua quotidianità. Con molta probabilità i suoi figli o nipoti quando studieranno il bengalese lo faranno in uno splendido campus all'americana, o in un padiglione dei parchi della città universitaria di Agnano!

Caterina Michielli

Maniaci in aula

Durante la lezione di giapponese, nell'aula conferenze dell'Istituto è avvenuto recentemente un increscioso fatto, che non rappresenta certo una novità nell'ambito dell'Orientale frequentato soprattutto da studentesse.

Improvvisamente un 'quasi' distinto cinquantenne con tanto di giacca e ventiquattrore si introduce nell'aula spacciandosi per uditore e nel bel mezzo della lezione si dedica a pratiche che la morale comune non definirebbe sicuramente pudiche, tutto questo sotto gli occhi increduli ed alquanto scandalizzati del pubblico femminile. Una ragazza, uscita dall'aula alla ricerca di qualcuno che mettesse alla porta lo sgradito infiltrato, è stata da questi inseguita.

Nella confusione seguita all'accaduto, il 'lonely masturbator' ha avuto tranquillamente il tempo di defilarsi, proprio sotto il naso di bidelli e portinai.

Questo episodio è solo il pretesto per denunciare la mancanza di controllo nell'Istituto, particolarmente nelle tarde ore pomeridiane, quando cioè l'edificio è semi-deserto.

Maradona all'Orientale

Per gli studenti dell'IUO che si sono recati a mensa il lunedì seguito alla storica domenica da scudetto, sicuri di trovare la solita 'sbobba' c'è stata (è proprio il caso di dirlo) una 'deliziosa' sorpresa.

Un festoso ritaglio carnevalesco sembrava essere piombato da chissà dove nelle sale imbandierate di tricolore, occhieggianti fra paterni 'Maradona' che tappezzavano le pareti a braccia aperte ed a sorriso 'durbans'!

Dal soffitto sventolavano bandierine bianco-azzurre, ma udite udite... gli addetti alla mensa con il viso dipinto d'azzurro (Toro Seduto sarebbe diventato verde di bile!) servivano torta, fragole e fiumi di spumante a ritmo di samba e di « ... Maradona è megl' 'e Pele »!!!

Per l'occasione hanno approntato un impianto di filodiffusione perché ad ogni raviolo ingoiato ricordassimo che « per Maradona ci batte il corason! »

Non sono mancati canti e balli che hanno trovato accomunati gli addetti alle cucine e gli studenti! Insomma una piccola Rio. Peccato non essere riusciti a sbirciare nella saletta da pranzo dei professori... li avremo scoperti ad abbuffarsi al grido di « Napoli, Napoli, forza Napoli! »?

Chissà!

Clamoroso

Il Rettore dopo avere letto l'articolo sui bagni dell'Istituto ha finalmente affermato che interverrà per far cambiare radicalmente la situazione. La prendiamo in parola Magnifico!!!

Pagina a cura di: Caterina Michielli, Domenico Pompeo, Rodolfo Tito

RICETTA MALESE: Otak-Otak

Ingredienti:

- 1 Kg di pesce
- 2 o 3 peperoncini piccanti
- 2 spicchi d'aglio
- 2 o 3 noci moscate
- 1 cipolla
- 1 grosso pezzo di zenzero
- 2 cucchiaini di zucchero
- 1 cucchiaino di pepe
- 2 uova
- 2 bicchieri di latte di nocce di cocco

Preparazione:

Pulire e sfilettare il pesce. Tagliuzzare finemente l'aglio e la cipolla, grattugiare le noci moscate e lo zenzero. Sbattere le uova in una terrina ed amalgamarvi il latte di cocco. Mettere in una teglia il pesce e gli altri ingredienti; coprire poi il tutto con l'impasto di latte di cocco e uova. Cuocere in forno per un quarto d'ora circa.

A cura di Caterina Michielli



Dalla A alla Z: come superare gli esami...

Dato il notevole affollamento dei corsi del biennio, gli esami tendono a diventare, piuttosto che momenti costruttivi, luoghi distruttivi tendenti a far desistere i candidati. Non è questa la sede per giudicare un simile status, ma presone atto, è necessario porvi qualche rimedio. La prima cosa da fare è indovinare la giusta sequenza degli esami, cercando di sostenere i più impegnativi prima dell'inizio degli altri corsi. La preparazione deve essere la migliore possibile e all'esame bisogna presentarsi con un minimo di sicurezza in sé, vincendo qualsiasi timidezza.

ANALISI I

Seguendo il corso, l'esame diviene fattibile. Vi è un testo di riferimento, le «LEZIONI» di Fiorenza Greco, che garantisce il 90% della preparazione, la quale deve essere bene curata e poco spazio si deve lasciare alla memoria. Si eviti di tentare l'esame perché è difficile che lo si superi, e inoltre in una sessione l'esame si può dare una sola volta. Le domande vertono su tutto il programma, data la particolarità della materia. Il teorema di Heine Cantor risulta essere sempre il «deus ex machina».

La prova scritta consta di quattro quesiti generalmente da svolgere in tre ore. Per la possibilità di copiare, fare indagini in proprio.

Bruno

Molto ben disposta all'esame e mediamente equa si infastidisce di fronte a coloro che vanno a tentare. Il colloquio dura in media un'ora e tocca tutto il programma.

Florenza

È, dicono il non plus ultra. Beato chi ci capita!

Macchetta

Incomincia sempre dagli ultimi argomenti trattati nel corso per poi risalire. Tenete bene a mente la prova scritta. Il colloquio dura in media un'ora.

Toscana

Non è, o non appare, un personaggio molto simpatico, soprattutto a chi l'esame lo ripete. Durante la prova scritta si abbandona a commenti poco ortodossi ed è un po' aggressivo agli esami, maggiormente verso chi non ha seguito il suo corso, durante il quale detta appunti. Si consiglia di non emozionarsi se la sua voce si altera.

FISICA I

Data la difficoltà della materia, quest'esame si sta rivelando il più proficuo in vista di quello sfortuito di persone che si sta tentando. La prova scritta diviene sempre

più difficile (tre quesiti in venti minuti) e all'orale si pretende sempre di più. Importante è curare gli aspetti fondamentali e dimostrare di saper ragionare.

Quasi impossibile copiare, e di solito i quesiti non svolti vengono ripresi all'orale.

Esposito

È «disgraziato» agli esami e c'è bisogno di una notevole preparazione che si fonda poco sulla memoria. Le domande riguardano la cinematica, statica, dinamica rotazionale, dei fluidi... Il colloquio si risolve in 6-7 domande e dopo il terzo errore la situazione diviene precaria.

Non lasciatevi ingannare dal suo aspetto bonario. Importante per la preparazione i suoi «Appunti» (Su cui basa il corso)

Peluso

La prova scritta si svolge in 20 minuti e chi la supera con la sufficienza ha serie probabilità di veder saltare l'esame. Ha il pregio di non mettere l'esaminato a suo agio, pretende una estrema precisione. Pur tuttavia c'è chi l'esame lo supera (7-8%).

IDRAULICA INGEGNERIA CIVILE

Titolare del corso Prof. Tagliatela.

Uno dei bienni fondamentali del corso di ingegneria civile.

Libri di testo usati Citrini Naseda, Viparelli.

Durata esame un ora, un ora e un quarto.

Il prof. Tagliatela risulta essere molto preparato per la materia, si impegna notevolmente nel corso chiedendo spesso allo studente che segue domande inerenti alla materia, pur tuttavia per il suo carattere abbastanza particolare (usa linguaggio scurrile) non è facilmente digeribile da parte del corpo studentesco.

Lo Studente comunque preferisce sostenere l'esame con Tagliatela, evitando possibilmente i suoi assistenti **Mullino** e **Palomba**, il primo quasi sempre assente durante l'anno e molto superficiale nelle spiegazioni il secondo invece svolge un programma molto affrettato, creando notevoli difficoltà a chi segue.

Viceversa l'assistente **Clarravino** viene giudicato in maniera del tutto positiva dagli studenti.

Gli studenti debbono svolgere una prova soggettiva durante l'anno, che sarà poi oggetto di discussione all'esame...

Le domande più ricorrenti sono: **Molino** idrostatica e condotta in pressione con piezometrica.



Idem per **Palomba**. Tagliatela invece segue gli esami e decide la valutazione finale in genere non molto alta, media del 24.

SCIENZE DELLE COSTRUZIONI

Ordine e difficoltà max; titolari del corso per i civili. **Franciosi** (A H) **Adriani** (I/Z).

Durata esame un ora, un ora e mezza.

Domanda più ricorrente tutto il programma.

Si preferisce sostenere l'esame con **Pasquino Frunzio Calderone**, consigliabili **Brigante** e **Pizzo**, quest'ultimo giudicato uno dei meno preparati.

Mentre **Auciello** risulta essere tra **Frunzio** e **Brigante** come disponibilità nei confronti degli studenti.

I titolari del corso invece assumono atteggiamenti del tutto diversi: il prof. **Franciosi** segue gli esami cercando di aiutare chiunque, il Prof. **Adriani** pur risultando un ottimo didatta viene considerato un despota ponendo spesso in imbarazzo con le sue domande l'allievo all'esame.

Libri di testo: i cinque volumi del **Franciosi**, ottimi trattati di scienze ma del tutto inadatti allo studente.

Si consigliano: il **Locasio** il **Moksu** e i **Viola** oltre agli appunti di teoria presi durante le ore di lezione.

Domande svolte all'esame circa tre, media valutazione bassa.

Si consiglia possibilmente di sostenere l'esame col prof. **Pasquino**. Sempre disponibile sia a lezione che dopo; sconsigliabile **Pizzo** abbastanza volubile nelle sue valutazioni.

Mentre per le studentesse disponibili è consigliabile il Prof. **Brigante**.

Meccanica razionale del civile

Commissione **D'Acunto-Massarotti-Contursi**, assistente **Moscariello**. Considerato insieme ad analisi l'esame più difficile dei primi due anni, libri di testo usati fino ad oggi **Lo Stoppelli**, ora sostituito dal libro di **Renno** che è ancora in corso di stampa.

Durata esame circa un ora è indispensabile per sostenere l'orale una prova scritta molto selettiva ed è tutto ininfluente alla preparazione finale.

Gli studenti sostengono l'esame col docente a cui afferebbe l'iniziale del proprio cognome.

D'Acunto è consigliabile per chi impara a memoria, e si dice, per tutti gli studenti provenienti da **Eboli** e dintorni paese d'origine del docente. **Contursi**: giudicato all'unanimità abbastanza schizofrenico e pignolo nelle domande.

Massarotti pur avendo carattere fermo si preferisce agli altri per il suo spirito umanitario.

Moscariello è invece considerato il meno affidabile se non per quelli che svolgono lezione private con lui.

Domande più ricorrenti: statica, geometria delle masse, meno influente la stereodinamica.

Tecnica delle costruzioni

Altro esame importante del corso di Laurea in Ingegneria civile. Valutazione all'esame superiore a quella di scienze.

Durante l'anno vengono svolti dei progetti (telaio, solaio, trave in pre compressa strutture in acciaio), che sono oggetto di discussione all'esame.

Altre domande-esercizi sul telaio, altri argomenti di discussione: acciaio pre compresso, travi e piastre di fondazione.

Libri di testo sufficienti quelli disponibili di **Giangreco** per il cemento armato mentre per l'acciaio vi sono le dispense dell'istituto, gli esercizi del **Sarà** debbono essere integrati.

Durata esame un ora, un ora e mezzo, è consigliabile per chi studia a memoria sostenere l'esame col prof. **Melle**, mentre si sconsiglia del tutto agli studenti di seguire il suo corso, poco o nulla si capisce a lezione.

De Martino è invece indica-

to per chi ragiona, anche se risulta essere abbastanza nervoso.

Difficoltà si stanno presentando negli ultimi tempi in quanto mancano gli assistenti per la correzione dei progetti, pur essendo l'Istituto frequentato da una miriade di porta borsa.

Elettrotecnica (per elettronici)

È un corso di media difficoltà ma possono insorgere dei problemi per chi non ha seguito in quanto soprattutto per la parte di campi, i testi sono praticamente inesistenti. Buono il corso tenuto dal prof. **Bobbio**, il quale agli esami si attiene agli argomenti svolti a lezione. A proposito di esami, non sottovalutare la prova scritta, che pur essendo relativamente facile, è molto selettiva per il poco tempo assegnato.

Inoltre una volta superata conviene presentarsi subito all'orale, perché in tal caso non vengono fatti svolgere ulteriori esercizi alla lavagna. Come periodo buono è da considerarsi gennaio-febbraio.

Complementi di matematica

È un corso considerato fra i più pesanti, visto l'alto numero di argomenti trattati e la difficoltà degli stessi, quasi deserto il corso della prof. **Bruno**, ritenuta dagli studenti poco chiara e superficiale soprattutto sui punti critici degli argomenti; molto affollato il corso del prof. **Guidobaldi**. Anche in questo caso mancano testi adeguati. Assolutamente insufficienti gli appunti preparati dai docenti. In compenso circolano varie versioni di appunti preparati da studenti. Del tutto insufficienti le esercitazioni che non preparano alla prova scritta, molto selettiva.

Campi elettromagnetici e circuiti

È la bestia nera del terzo anno. Si tratta di un corso che probabilmente è reso difficile dai docenti, ma che per sua natura non lo è. Praticamente inesistenti le esercitazioni, e un libro di testo molto criticato dagli studenti, che lo ritengono più adatto a chi già conosce gli argomenti trattati che a chi comincia. Molto selettiva la prova scritta. Per gli orali si hanno spesso dei problemi in quanto vengono fuori domande altrettanto strane ed imprevedibili. Un consiglio: pregate perché non siate esaminati dal prof. **Bucci**, alla fine si è distrutti, fisicamente e moralmente, quale che sia l'esito dell'esame.

Arrivano i nuovi ingegneri

Nasce una nuova figura professionale. A Milano, Venezia ed Udine sono già attivati i nuovi corsi di laurea, mentre a Napoli i tempi sembrano ancora lunghi...

Da più parti ci si sbilancia a definirla « la professione vincente del 2000 », ed in effetti la carriera di « ingegnere gestionale » i presupposti per assicurare soldi e successo ce li ha tutti.

A metà strada tra Ingegneria ed Economia e Commercio, il corso di laurea in Ingegneria Gestionale nasce nel 1980 presso l'Università della Calabria — col nome ben più ampolloso di « Ingegneria delle tecnologie ad indirizzo economico-organizzativo » — ed in breve corsi simili vengono istituiti ad Udine, Palermo, Milano. E soprattutto il Politecnico meneghino ad avere avuto il grande merito di aprire la pista della « management education », con le prime sperimentazioni didattiche e con la liberalizzazione delle iscrizioni, grazie alla quale recentemente si è avuto un vero e proprio boom di iscritti. Emilio Massa, docente del Politecnico, spiega al riguardo: « È pur vero che si è creata da parte degli studenti una certa illusione di studiare da dirigenti, ciò che i docenti cercano di smentire. D'altra parte però il corso sembra dischiudere nuove ed interessanti prospettive ».

Entusiasmo del momento o reale portata del nuovo corso di laurea? È difficile dirlo data la fase ancora sperimentale, e dato soprattutto che i primi « ingegneri gestionali » sono stati sfornati nell'anno 1985-86. È difficile quantizzare quindi le effettive possibilità di lavoro che il mercato e soprattutto le aziende possono offrire ma al contempo è facile prevedere che ci saranno sempre maggiori adesioni, all'idea di diventare un giorno un Romiti, un De Benedetti o magari assomigliare alla Bellisario.

L'8 Maggio l'Ingegneria Gestionale è stata oggetto di una giornata di studio, presso il Salone ISVEIMER, organizzata dalla Facoltà di Ingegneria del nostro Ateneo, e curata dal Prof. Mario Raffa. Il Conveglio — che è continuato anche nel pomeriggio — è stato aperto dal Preside Greco ed ha offerto nella

matinata gli importanti contributi ed esperienze dei professori delle varie Facoltà italiane che hanno istituito il nuovo corso di laurea.

Pressoché unanime è stata la valutazione dei docenti nel senso di tracciare l'identikit del futuro ingegnere, non più quale, secondo una definizione del '700, « artefice di ingegni utili e di macchine », ma quale uomo « di calcoli e progetti » che strizza l'occhio all'economia, alla finanza e al sistema aziendale. Tutti d'accordo, poi, i docenti nel dare un giudizio senz'altro positivo alle esperienze fin qui realizzate.

Abbiamo parlato dei corsi attivati in alcune città italiane, ma cosa succede o succederà a Napoli al riguardo? Probabilmente nulla, per lo meno nell'immediato prossimo futuro. La base di partenza dovrebbe essere comunque offerta dalla Relazione che, frutto del lavoro di un gruppo di docenti della Facoltà di Ingegneria e di Economia, è stata presentata al Convegno dal Prof. Carlo Savy. Secondo questo documento il nascente corso di « Ingegneria Gestionale » a Napoli prevede nel suo curriculum le seguenti fasce: 1) metodologie di base; 2) preparazione tecnico impiantistica; 3) preparazione gestionale; 4) insegnamenti di indirizzo. Gli esami sarebbero in tutto 29, con numerose novità rispetto ai piani tradizionali, e loro obiettivo dichiarato sarebbe quello di offrire all'ingegnere « una più efficace partecipazione alla politica aziendale con riferimento anche agli aspetti di mercato e finanziari ».

Scontato è il sì « formale » del Consiglio di Ingegneria del nostro Ateneo, ma le pastoie burocratiche rimandano a tempi lunghissimi il sì operativo, e quindi prima di alcuni anni nella nostra città non nasceranno « nuovi ingegneri ».

« Il progetto » — dice il Prof. Savy — « per sua natura si imporrà facilmente, ma quello che vogliamo dalla Facoltà è un sì convinto specialmente per quanto riguarda gli stanziamenti e gli organici. Il dibattito è comunque stato aperto e ciò rappresenta sicuramente un primo passo ».

Piero Trombino

17,00 nell'aula Pontieri (accanto aula De Sanctis), Università Centrale, corso Umberto I.

ANNUNCI

Cerco manuale LOCK SMITH (per PC IBM) Pino tel. 5291037

Nuovo regolamento dell'esame di laurea

Un nuovo regolamento dell'esame di laurea in ingegneria elettronica andrà in vigore in un prossimo futuro. Tale questione è stata affrontata nello scorso Consiglio di corso di laurea (dopo molti rinvii per « mancanza di tempo ») alla presenza di una quindicina di docenti e circa venti studenti.

Il punto centrale della discussione è stato un documento elaborato da un'apposita commissione, versione riveduta di un analogo, venuto fuori circa un anno fa.

Come si ricorderà in tale documento venivano fissate le modalità di valutazione delle tesi di laurea in Elettronica. Allora venne stabilito un principio, in base al quale, i punti da attribuire ad una tesi dovevano essere al più 4 per le tesi di « minore impegno » e 8 per quelle di « maggior impegno ». Di questi 8 punti 4 venivano assegnati in base al contenuto della tesi, gli altri in base ai voti riportati negli esami: Campi Elettromagnetici, Radiotecnica, Controlli Automa-

tici, Comunicazioni Elettriche, Prog. Calcolatori Elettronici, Calcolatori, Componenti Elettronici, Elettronica Applicata. In quest'ultimo anno, in seguito alle pressioni dei docenti di Elettronica e di Misure Elettriche, « risentiti » per la loro esclusione, nel documento sono stati inseriti anche questi due corsi. Alla fine della « discussione » (in Consiglio si fa per dire, visto che si è avuta l'impressione che fossero tutti d'accordo) si è giunti alla conclusione che gli esami da considerare ai fini della valutazione dovessero essere tutti quelli ritenuti obbligatori nei piani di studio alternativi, con esclusione dei soli esami del biennio. A questo punto viene da chiedersi a cosa serva la tesi, visto che con questo provvedimento essa perde del tutto il proprio significato e cioè quello di un lavoro finale in cui lo studente possa dare di-

mostrazione di ciò che ha appreso. Pertanto essa andrebbe valutata per quello che è, indipendentemente dalla carriera del laureando già sufficientemente giudicata attraverso i 29 esami.

Da segnalare l'assoluto silenzio dei rappresentanti degli studenti, il loro unico intervento era volto a chiedere spiegazioni circa l'entrata in vigore del provvedimento. Essi inoltre non hanno minimamente informato gli studenti sull'avvenimento venendo così meno a quello che è il minimo dei loro doveri.

In fine, da segnalare, il prof. Luciano il giorno dopo nel corso della sua lezione si è dichiarato contrario a questo sistema di valutazione, peccato che non abbia fatto la stessa cosa durante il Consiglio!

Peppe Fusco

Arabo: necessario per comprendere la Fisica

I professori di Fisica del biennio sono stati i primi ad introdurre un nuovissimo metodo di didattica: l'integrazione della materia con una lingua straniera, rigorosamente facente parte dei dialetti afro-arabi. I docenti, che possono contare su una preparazione cosmopolita spiegano la fisica parlando arabo (qualcuno, il più fanatico scrive in caratteri cirillici!) quale integrazione migliore, dunque, per erudire al massimo l'esterefatto discepolo? Pochi sono coloro che apprez-

zano il nuovo metodo senza lamentarsi di essere costretti ad usare un traduttore simultaneo per seguire la lezione.

A nulla valgono le affermazioni dei docenti in questione che intendono, così, consentire all'ingrato discepolo di apprendere non solo la fisica ma anche una lingua nuova che potrà tornare utilissima per la futura (di questo passo, molto futura) carriera! Come inculcare, allora, in questi studenti un po' dello spirito cosmopolita che anima i loro professori?

DE GIACOMO & COPPOLA
80122 Napoli - Piazza Roffredo Beneventano, 1
tel. (081) 660692-660793

IMPERMEABILIZZAZIONI
ISOLAMENTI TERMICI - TRATTAMENTI PROTETTIVI
PAVIMENTAZIONI INDUSTRIALI EPOSSIDICHE
PAVIMENTAZIONI INDUSTRIALI CEMENTIZIE
SISTEMI P.V.C.

Nucleo di Avanguardia del Politecnico

I dieci comandamenti per gli esami

1) Non cercate di intravedere il professore e di avere l'onore di parlare con lui; non sarà (probabilmente) reperibile e vi ritroverete davanti ai soliti assistenti.

2) Non vi fate prendere dal panico; se qualcosa non va: l'esame è una questione di fortuna e di occasione (e di umore dell'esaminatore).

3) Non cimentatevi mai in un battibecco con l'assistente: avreste sempre torto voi.

4) Non vi arrendete alla prima sconfitta: sono stati segnalati casi più unici che rari di tre bocciature consecutive (chi la dura la vince? Mah!).

5) Gli assistenti sono dotati di una faccia truce e denotano la solita ca...imma? Un sorriso e su con la vita! (specialmente se siete donne soprattutto carine...)

6) Non fate troppe domande (anzi, proprio nessuna): chi tace acconsente chi non tace... si assuma le sue eventuali responsabilità.

7) Alzate la voce e partite in quarta: non date mai segni di incertezza, non vi fermate mai, non dite mai « scusi ho sbagliato », a meno che non ve lo fa notare il professore. Date, insomma, una immagine « professional » e sicura.

8) Anche all'Università (e specialmente a Lettere) il look è importante: buttatevi sull'intellettuale e andrete sempre bene. Le ragazze non esagerino con le scollature; siano graziose, sì, ma non troppo: i professori sono sensibilmente suscettibili (inoltre potrebbero essere colpiti da infarto e l'esame andrebbe a monte).

9) Non dite mai « secondo me », « a mio giudizio »; vi buttano fuori.

10) Siate sempre voi stessi, non scendete a compromessi e siate impavidi. Viva la libertà e ricordate che nessuno è migliore di voi!

F.S.

Un asso di cortesia

Come andare in segreteria per chiedere il calendario d'esame e sentirsi dir di no! Premio « cortesia » al sig. Lupoli

Tra i vari servizi di Ateneapoli — allo scopo di agevolare il giovane nella professione di 'studente' — vi è quello di reperire il calendario d'esame di tutte le Facoltà. Quando, giunta a via Porta di Massa, sede della Facoltà di Lettere, mi sono avvicinata alla bacheca, ho avuto un sussulto: era un lavoro che avrebbe richiesto molte ore: infatti gli appelli d'esame riguardavano anche il corso di Laurea in Sociologia e in Lingue. Insomma l'impresa risultava parecchio ardua. Nello stesso tempo era anche assurdo rinunciare, dato che la pubblicazione dei calendari d'esame è utile, se non indispensabile per i fuorisede e non. Così sono andata in Presidenza, chiedendo se era possibile avere una copia di quella che vi era in bacheca, precisando che non era uno 'sfizio' personale, ma un servizio per tutta la 'comunità'. Un signore molto gentile mi ha rincuorato dicendo che in segreteria sarebbe stato possibile, se mi fossi rivolta ad un 'certo' sig. Lupoli. Entrando

in Segreteria (secondo le istruzioni datemi) un individuo meno gentile mi ha apostrofato con un grugnito (la traduzione era: « Chi cerchi? »). Alla mia risposta ha aggiunto che dovevo andare allo sportello della segreteria e farmi dare la richiesta (?) per essere ricevuta dal sig. Lupoli. Allo sportello c'era una fila interminabile di persone che disperatamente imploravano lo statino (infatti in questi giorni dopo attese spasmodiche Madama Università non si decideva a consegnare gli statini, della serie: « All'inseguimento dello statino maledetto »). Infine (e giunta anche alla mia fine!) l'ottenimento della richiesta: un semplicissimo filietto timbrato, sul quale era scritto a penna il nome della persona che volevo incontrare. Armata di tanta pazienza sono rientrata in segreteria e il signore del grugnito di prima dopo aver sbirciato appena la richiesta (a cosa gli serviva, poi, se lo richiedevo io a voce?) mi ha indicato una porta, al di qua della quale, die-

tro un scrivania, era seduto Lui. Esposto il problema, sottolineando che anche se per Lui non era un dovere, sarebbe stato certamente un piacere per me (non ricopiare tutta la bacheca) e per Ateneapoli (rendere un servizio utile a tutti gli studenti). Subito il Munifico mi ha assalito, dichiarando che la mia domanda era assurda, che rilasciarmi una copia del calendario d'esame pressoché impossibile, e continuare a discutere una proposta allucinante.

Lo squillo del telefono interrompeva Mr. Bontà che cominciava a parlare con l'interlocutore. Intanto aspettavo solo di spiegargli che 'il signore della presidenza' non mi aveva fatto capire che la proposta fosse talmente raccapricciante. Con la grazia che lo contraddistingueva, il sig. Lupoli mi intimava: « Se ne vada, se ne vada », costringendomi così ad andarmene. Se ci fosse l'Oscar per la cortesia, il sig. Lupoli ne avrebbe una collezione.

Ivana Pisciotta

Esigenza dei professori e difficoltà dei programmi

Letteratura Italiana

Al primo posto e più che mai gettonato, abbiamo il prof. Mazzacurati: stanno alla beatificazione...

Al secondo posto Giannantonio accompagnato dal suo « angelo custode » in forma più che mai, Toscano. La prof. Miele, invece è considerata dolce come il suo cognome.

Al terzo posto Vallone col suo esame facile-facile ma che a ben guardare (e studiare) ti fa fumare la testa.

Letteratura latina

Batte tutti Cupaiuolo; è difficile ed esigente e quando parlate con lui... alzate la voce (non è un giovincello)

E chi se non Tessitore, al primo posto? Terrorizza tutti...

Geografia

Il prof. Fondi è considerato un po' nevrotico.

P.S. per letteratura latina: il prof. Salvatore sono due anni che non si vede; probabilmente è alla Sorbona. Lo ha sostituito Nicastri, molto esigente, forse lo sostituirà Sannazaro, che è più « buono ». In base ad alcuni dati raccolti, alcuni non hanno mai visto la faccia dei professori del loro corso.

La durata degli esami, invece, varia a seconda del caso e del professore; un consiglio passionato? Pregate di essere gli ultimi: avranno fretta di mandarvi a casa...

F.S.

« Blade Runner » a Lettere

Una rassegna di film organizzata dal corso di Pedagogia e Psicologia delle Comunicazioni di Massa.

Se c'è ancora qualcuno che crede che essere iscritti a Lettere vuol dire esclusivamente studiare latino, italiano e storia, è decisamente fuori strada. Certo, si fa tutto questo, ma anche altro ancora.

Dopo avervi segnalato le iniziative del Prof. Greco, docente di Letteratura Teatrale, e della Prof. Savarese, docente di Storia dell'Architettura, ecco un ulteriore esempio di come la Facoltà di Lettere si stia aprendo a nuove idee e a nuove proposte. Si è infatti conclusa recentemente una rassegna di film curata dal dott. Fulvio Iannucci e organizzata nell'ambito del corso di Pedagogia e Psicologia delle comunicazioni di massa della Prof. Gambardella Piromallo. Si sono visti sfilare sullo schermo film scelti nella produzione cinematografica dagli anni Venti ai nostri giorni, fra gli altri: « La corazzata Potemkin », « Tempi moderni », « Tron », « Zelig », « Blade Runner », « Birdy », « Mephisto ». Con la programmazione dei film (seguita da dibattiti e commenti) e con le lezioni sulla cinematografia, tenute dal dott. Fulvio Iannucci si è inteso fornire una maggiore chiarificazione all'argomento del corso che era « Analogico e digitale nei processi di comunicazione ».

Ci auguriamo che queste iniziative continuino e si moltiplichino anche sulla spinta dell'interesse e dell'entusiasmo che le accompagnano.

Simona de Iullo

Flash da Sociologia

Cosa accade di nuovo a Sociologia? Beh, come dovunque è tempo di esami. Nota dolente gli statini, che in piena epoca di riproducibilità elettronica, tardano ancora ad arrivare a destinazione. Premio « Tartaruga d'oro » alla segreteria.

Martedì 12-Appello di **Stattistica** con il Prof. Mango: i voti? Molto alti, quasi tutti gli studenti hanno seguito il corso.

Antropologia culturale — Qualche consiglio per chi deve sostenere questo esame. Cercate di farvi esaminare dagli assistenti, sono meno esigenti, meglio ancora essere inserita in qualche gruppo di studio. La prof. Signorelli, è quanto afferma chi ha già sostenuto l'esame, è sì molto in gamba, ma bisogna sperare che si sia alzata di buon umore. Non è raro che dica agli studenti « L'Antropologia non fa per te », « È meglio che vai al mare » e così via.

Visita guidata — I primi di giugno, organizzata dalla Cattedra di Antropologia Culturale, è prevista una visita al Museo del folklore di Roma.

Presidenza — Lun., Mart., Merc., dalle ore 8,00 alle 9,00.

Biblioteca — Giorni pari dalle 9,00 alle 14,30. Giorni dispari dalle 9,00 alle 16,30. Durante l'ora pomeridiana (Lun., Merc., Ven.) l'ingresso alla Biblioteca è dalla Scala C e direttamente dalla Sala Periodici.

Segreteria — Tutti i giorni escluso il Sabato dalle ore 9,00 alle ore 12,00. Il lunedì anche dalle 15,00 alle 16,00.

Un punto di riferimento al centro del Vomero per tutti gli studenti dell'Ateneo Napoletano

Libreria Loffredo
Via Kerbaker, 19/21 (Napoli)
Tel. 241521-243534

HISTORIA VERA

DE

MESSER UBERTO SIOLA

*Rinvenuta in quel di Acerra ed accuratamente
riadattata per gli odierni tempi*



Messer Uberto Siola

Questo presente scritto
racconta dritto dritto
come la vita trascorse
nelle fughe e nelle corse
un personaggio ora famoso
secondo alcuni alquanto dannoso.
Nasce un brutto giorno
e per tutti già fu grave scorno
il giorno era il diciassette
e nessuno al parto assistette
Crebbe solo solino,
ogni tanto gli mollavan un soldino,
e già da piccolino
costruiva qualche castellino
Divenne così, presto, un furbetto
di mestiere architetto

però ogni suo progetto
ha un che di stranetto...
comincia un inseguimento
che per i Verdi è un godimento.
Approda all'Università
che ancor oggi lui vi stà,
incomincia un bel cimento
di nome "insegnamento".
Più controversa opinione
fu la sua argomentazione
che ancor l'intero...ambiente
avvelenato ha il dente.
Più quella faccetta Preside di venne
che ora ne sembra perenne
simpatico a pochi sembasi
largha la foglia, stretta la
ria...

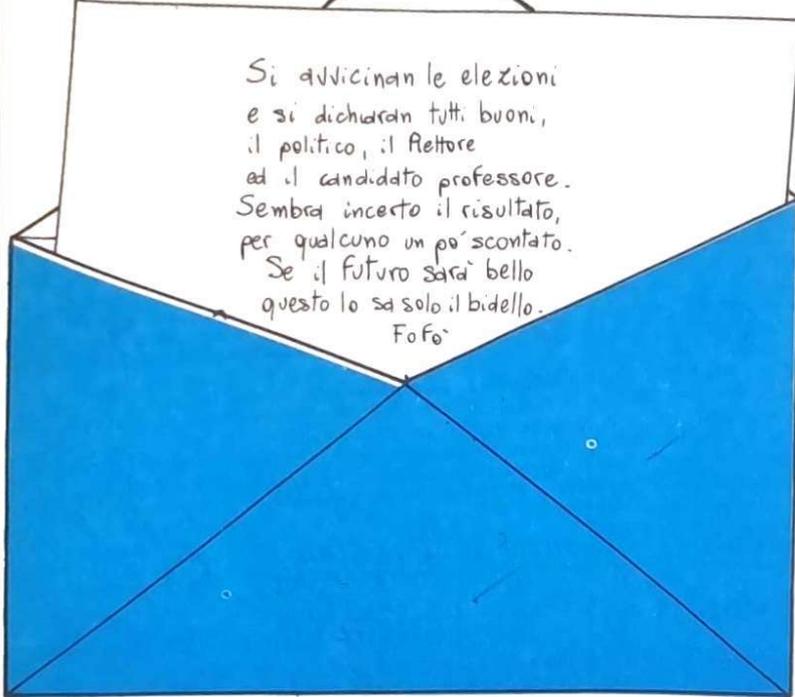
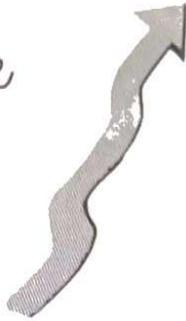
ATENE A POLI

MXCLXXXVII

FRANCESCO TORTORA

GRAFFITI

angolo cqustico quindicinale



Si avvicinano le elezioni
e si dichiarano tutti buoni,
il politico, il Rettore
ed il candidato professore.
Sembra incerto il risultato,
per qualcuno un po' scontato.
Se il futuro sarà bello
questo lo sa solo il bidello.
Fofo



FICCHIO
187

FA PRESTO UNO A DIRE HO
STUDIATO HO LA COSCIENZA
A POSTO, VADO A FARE L'ESAME.
NON LO SANNO CHE E' TUTTO UN
FATTO DI COSCIENZA?
... E MICA SON FACILI GLI ESAMI
DI COSCIENZA

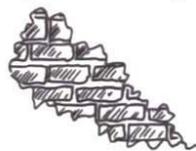
Quando mi laureo
sarò in grado
di risolvere il problema
della fame nel Mondo

Ce la favo', non ce la favo'
ce la favo', non ce la favo'
ce la favo'... o no?

Devo proprio fare in fretta,
altrimenti quelli lo prima o poi
mi useranno come fertilizzante!!



Curriculum di uno studente di AGRARIA

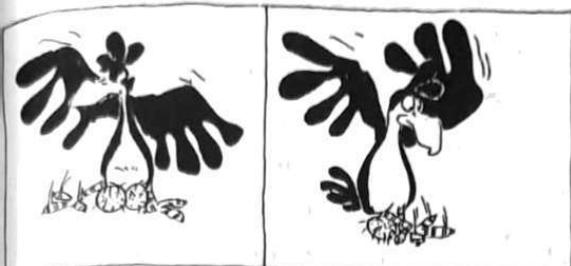


ERA D'ESTATE E UN PROF. DI GENETICA IN LIBERTA' PROVVISORIA DECISE DI VERIFICARE LA SUA TEORIA SULLA CRESCITA DEGLI ESSERI VIVENTI. PRESE ALLORA COME CAVIA UN IGNARO COZZO CHE CIANDOLAVA PER CASO NELL'OBITORIO DEL SECONDO POLICLINICO, IN CERCA DI QUALCHE SALMA CONNESTIBILE. CAPTURATO, LO SOTTOPOSE A 3 INIEZIONI, TUTTO FREMENTE DI VEDERLO CRESCERE, L'PERU', FIV DEL DOPPIO; MA COSI' NON FU E IL PROF. RITORNO' IN PRIGIONE. TUTTAVIA GLI EFFETTI NON TARDARONO A MANIFESTARSI SUL NOSTRO COZZO, CHE L'INDO-



MA SI SVEGLIO' TROVANDO UNA TREMENDA ORCHITE AD AFFLIGGERGLI LE INTIMITA'. MA NON SOLO! L'ORCHITE SI RIVELO' PER GIUNTA MALIZIOSA; PERCHE' NON GLI ACCADESSE NULLA, BASTAVA CHE RIMANESSE CALMO, MA SE S'INCAZZAVA C'ERA UN INGROSSAMENTO IMMEDIATO DELL'ORCHITE CHE GL'IMPEDIVA DI VOLARE.

COZZO-COLIBRI



'STI DUE MARONZI



NON MI FARANNO
MAI ANDARE A
VOTARE!

Salvo



MAI CHE A MENSA LASCIASSE RO
AVANZARE QUALCHE PANINO!
COZZO!!



ACQUARIO

LA STAZIONE GEOLOGICA DI NAPOLI HA
UN NUOVO PRESIDENTE:
GAETANO SALVAIORE!

Salvo



AGLI ESAMI DI QUEST'ANNO
SARA' PIU' PERICOLOSO
IL PROFESSORE NON ELETTO
O QUELLO A CUI E' ANDATO
STORTO LO SCUDETTO?

Salvo



Riforma degli studi ad Economia e Giurisprudenza

Nel giorni 8 e 9 maggio si è svolto nell'aula Magna dell'Istituto Universitario Navale un convegno nazionale su « I PROGETTI DI RIFORMA DEGLI INSEGNAMENTI DELLE AREE ECONOMICO-GIURIDICO NELLE FACOLTÀ INTERESSATE ». Al centro del dibattito la Facoltà di Economia e Commercio e Giurisprudenza e di riflesso quella di Scienze Politiche.

Il riordinamento delle Facoltà di Economia va considerato, nella parziale formulazione data, inadeguato rispetto alle reali esigenze di svecchiamento delle strutture: è questa la linea emersa dagli interventi. Il punto focale, come sostenuto dal Prof. Chiacchierini, è la necessità, qualora si creasse un titolo di studio intermedio, di definire i confini professionali di questa nuova figura ed i suoi rapporti con il mondo, del lavoro. Egli, Preside della Fac.

di Economia dell'Università « La Sapienza » di Roma, nel tracciare l'attuale situazione degli iscritti ad Econ., ha evidenziato il divario esistente tra laureati e iscritti, al quale va contrapposto il quasi totale inserimento dei laureati nel mondo del lavoro. Su quali punti deve vertere, quindi, un'approfondita analisi costi-benefici prima di mutare il sistema? Innanzi tutto essere attenti alle richieste del mondo del lavoro e dare, quindi, competenze e non titoli e definire il valore legale del titolo, con riferimento all'impiego pubblico e privato. Insomma bisogna cercare di indirizzare tale riforma verso il riacquisto di una precisa produttività universitaria affinché non abbia riconferma l'annoso binomio, del resto tutto italiano, riforma-caos ulteriore.

Per la Facoltà di Giurispru-

denza la riforma tende a prolungare il corso di studi da 4 a 5 anni. Il Prof. Casavola, ex Preside della Facoltà ed ora giudice della Corte Costituzionale, ha manifestato la sua contrarietà alla riforma per dei precisi motivi. Il primo è di carattere economico-sociale: infatti il neo-laureato deve calcolare un tempo di studi ulteriore tra scuola di specializzazione, dottorati di ricerca e due anni di tirocinio per sostenere l'esame di procuratore legale. Prolungando anche solo di un anno il corso di laurea si avrebbero discriminazioni sociali con perdite economiche notevoli per le famiglie meno abbienti. Ci sarebbe, inoltre, un motivo di carattere didattico: non si risolverebbe, in questo modo, il problema di consentire agli studenti di realizzare il loro curriculum d'esame in tempi normali. Si propone, quindi, in un biennio di base con un certo numero di insegnamenti fondamentali ed esami speciali completato da un biennio con sei aree disciplinari comprendenti il diritto privato, pubblico, processuale, internazionale ed un'area economico-finanziaria. Lo studente al termine di questi corsi, sarebbe ammesso allo svolgimento di un tema attinente alla materia: si eviterebbe, così, una preparazione mnemonica con conseguente sviluppo di analisi critica utile anche per i concorsi pubblici.

« Infatti — spiega il Prof. Casavola — gli elaborati dei concorsi sono spesso documenti senza alcuna logica giuridica ».

Dal convegno emerge, dunque, la tendenza ad offrire preparazione universitaria non solo teorica ma più attinente alle esigenze lavorative.

Renata Mazzaro e
Claudia Di Cresce

The Criticators present: Jurisprudence live

« Pecche, pettegolezzi, segnalazioni, aneddoti »

A cura di Paola Papa

Nell'aprire questa puntata della nostra rubrica, vorrei ricordare il collega Riccardo Gambrosier, che si è tanto distinto per il suo impegno e le sue ineguagliabili doti di giornalista ci ha lasciato improvvisamente e prematuramente. Un minuto di raccoglimento, dunque, per commemorare il buon Riccardo.

E passiamo al fixing di oggi, pervenuto dalla Borsa di Honolulu: i dati segnalano 6 per il prof. Rusciano

Il calo delle suddette azioni ha provocato gravi sbalzi e implicazioni dannose nel mondo universitario.

Per quanto riguarda le notizie di politica interna, è quasi certa l'elezione di Diego Maradona come nuovo Rettore; si voterà il 27 e il 28 maggio. Pare che il « Magico » goda del 99% dei suffragi: l'1% è riservato al prof. Ciliberto il quale, nonostante tutto, non demorde.

Ma è il momento della posta: tra le molteplici lettere giunte in redazione, ne abbiamo scelto una particolarmente toccante e coinvolgente: chi ci scrive è una studentessa che si firma con l'eloquente pseudonimo di « Agonia '87 », e ci narra le sue peripezie per la Facoltà in cerca di una diario di esami.

Cara « Agonia '87 », anche a noi sembra assurdo e offensivo quello che ti è capitato: trovare i cancelli della Facoltà aperti e quelli del primo piano chiusi, infatti, non ha alcun senso; soprattutto tenendo conto del continuo pellegrinaggio di questo periodo: gli studenti si recano in Facoltà solo ed appositamente per informarsi circa gli esami da sostenere. Né ci sembra accettabile la giustificazione degli addetti (Non ci sono esami, quindi è inutile aprire i cancelli del primo piano). La sola cosa che pressapoco funziona nel nostro Ateneo sono appunto le Ba-

cheche? Perché toglierci « anche quelle? ». Ma purtroppo, cara « Agonia '87 », ubi maior minor cessat.

Ancora da segnalare due appelli degli studenti il primo al prof. Abbamonte che, pare voglia mettersi in aspettativa i suoi fans invocano « Peppi resta cu' noi! ». L'altro invece è rivolto a tutto il corpo docente della Facoltà di Giurisprudenza, in vista della sessione estiva di esami: « In nome del Napoli, siate BUONI!!! ».

Omettiamo per ragioni di spazio le solite raccomandazioni ai prof.: ci appelliamo alla loro « umanità », perché non inveciano ulteriormente sui poveri studenti esaminandi. Certi della loro comprensione, ci accingiamo a chiudere questa puntata. Ci scusiamo con i lettori per aver tralasciato le consuete segnalazioni-flash: ma, purtroppo, la nostra indagine spettegologica stavolta non ha dato i suoi frutti: gli studenti sono troppo impegnati a ripetere programmi, a pregare, a far scongiuri e danze propiziatorie, per polemizzare e recriminare sui « gaioini » della Facoltà.

Ringraziamo, come di consueto, i nostri sponsor: l'EPT Universitario, per i locali « NON » messi a disposizione, gli addetti per la loro « chiarezza » e « disponibilità », i Rolling Stones per i sottofondi musicali alle danze propiziatorie « ante esame », la Simone Editore per le utilissime dispense, la Schiopp Watch (utilissima agli studenti per cronometrare le ore giornaliere di studio) e, soprattutto, il Napoli con il nostro futuro Rettore Diego Armando Maradona, per il sostegno psicologico, che ci ha permesso di completare anche questa puntata, nonostante la terribile tensione in vista degli esami imminenti. Buona Vespero!!!

Gli esami non finiscono mai!

DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA: 17/5 ore 9,00 prenot. dal 25/4 al 24/5; 29/6 ore 9,00 prenot. dal 1/6 al 25/6; 13/7 ore 9,00, prenot. dal 2/6 al 10/7

DIRITTO PUBBLICO ROMANO: 23/5 ore 9,00; 13/6 ore 9,00; 17/7 ore 16.

DIRITTO PUBBLICO AMERICANO: 21/5 ore 11,00, prenot. in aula.

DIRITTO PUBBLICO COMPARATO: 15/6 ore 11,00, prenot. in aula.

DOTTRINA DELLO STATO: 6/7 ore 11,00, prenot. in aula.

DIRITTO REGIONALE: 10/6 ore 15,00; 8/7 ore 15,00.

DIRITTO ROMANO (I): 28/5 ore 9,00; 25/6 ore 9,00; 9/7 ore 9,00, prenot. entro le ore 10,00 del giovedì precedente a ciascun appello.

DIRITTO ROMANO (II): 21/5 ore 9,30; 11/6 ore 9,30; 25/6 ore 9,30; 8/7 ore 9,00; prenot. fino a 6 giorni prima.

DIRITTO SINDACALE: 19/5 ore 10,00; 3/6 ore 10,00; 7/7 ore 10,00; prenot. in aula.

DIRITTO SPORTIVO: 28/5 ore 11,00; 18/6 ore 11,00; 6/7 ore 11,00.

DIRITTO TRIBUTARIO: 22/5 ore 9,30, prenot. dal 4 all'11/5; 12/6 ore 9,30, prenot. dal 28/5 al 6/6; 3/7 ore 9,30, prenot. dal 15/6 al 20/6.

FILOSOFIA DEL DIRITTO: I catt. 15/6 pren. 4, 5, 6 giugno. 9/7 pren. 1, 2, 3 luglio = III catt. 25/5 pren. 14, 15, 16 maggio. 6/7 pren. 26, 27, 28 giugno.

Valzer di cattedre

Qualche suggerimento per non impazzire con il sistema della rotazione

Massima concentrazione, calma e sangue freddo sono richiesti per capire a quale cattedra appartiene la matricola con il sistema della rotazione.

Dopo un primo esame della situazione la matricola rimanda la soluzione del problema ad una équipe di esperti (alias lo studente che ha già ricevuto l'illuminazione divina dopo tanto penar). Grazie alla solidarietà dei suoi colleghi la matricola ha

potuto capire che nel marzo '88 si cambierà cattedra per cui dovrà ben fare i suoi calcoli circa gli esami da sostenere con il Tot prof., ad esempio.

La matricola ha inoltre appreso che per le cattedre sdoppiate gli studenti con le iniziali del cognome, per A fino ad L appartengono alla prima cattedra; invece quelli con il cognome compreso tra le lettere M-Z appartengono

alla seconda cattedra. Per le cattedre triplicate, invece, i cognomi compresi O-Z appartengono alla prima cattedra, quelli tra A-D alla seconda ed infine quelli compresi tra le lettere E-N alla terza cattedra.

Finalmente soddisfatta la matricola inizia il suo « matto e disperato studio ».

Noi non possiamo che augurarle: IN BOCCA AL LUPO!
Renata Mazzaro

Il mercatino

Vendo « FERRI » (dir. commerciale) nuovissimo ultima edizione. Telefonare h 21 al 8531398

Vendo « GHERA » (dir. del lavoro) nuovissimo ultima edizione. Telefonare h 21 al 8531398

Fittasi stanza in villetta per max 2 persone vicinanza Nuovo Policlinico. L. 300.000 non arredata. Tel. Peppe 7012404 dalle 16,00 alle 18,00.

Abbamonte resta con noi

Una notizia a dir poco funesta circola in questi giorni tra gli studenti: il prof. Abbamonte vorrebbe mettersi in aspettativa. Alcuni danno per certa anche la data: fino a luglio sosterrà gli esami. Gli studenti in coro supplicano il prof. Abbamonte di non abbandonarli.

NOTIZIE UTILI

La segreteria studenti è aperta tutti i giorni h 9-12 escluso il sabato.

La biblioteca degli Istituti giuridici è aperta i giorni dispari dalle 8,30 alle 14,30; sabato chiuso.

Come superare un esame e con chi

Maggio tempo di esami.

Fatalmente, con l'arrivo degli statini, che le solerti poste ci recapitano a mezzo raccomandata a carico del destinatario (2700 lire: ma non paghiamo le tasse?) si risvegliano paure sopite e represses all'inizio della primavera.

E con le paure cominciamo a risuonare i tam-tam: si cercano consigli, suggerimenti, conforti.

Qui di seguito consigli e suggerimenti. Per il conforto funziona il telefono di Ateneapoli.

Premessa:

Praticamente il 95% degli esami della Facoltà di Giurisprudenza è « doppio esame »: questo significa che il candidato verrà dapprima sottoposto al fuoco di fila di uno o due assistenti che lo licenzieranno con una prima valutazione; di seguito toccherà al titolare di cattedra definire, con una o più domande, l'esito della prova.

Alcuni docenti (es. Prof. Cicala) permettono, a richiesta, l'esame unico col titolare stesso. La pratica di questa via alternativa si presenta costellata di rischi e punti interrogativi.

Diritto Amministrativo

Secondo la vox populi le tre cattedre hanno un tasso di difficoltà crescente dalla I alla III cattedra, la quale si è conquistata la fama di una delle peggiori dell'intero corso di laurea. A quanto si dice il Prof. Palma pretende che il nostro malcapitato collega che si presenta all'esame debba prepararsi sull'enciclopedico testo di Sandulli.

Per le altre cattedre sarà sufficiente il più abbordabile testo di Giannini. Il Prof. Abbamonte si segnala come il più popolare della Facoltà (vedi sondaggio su Ateneapoli n. 6)... ci sarà pure una ragione!

Diritto civile

Essere assegnati al Prof. Perlingieri dà al candidato, più o meno, la sensazione che ha il malato quando è ricoverato all'ospedale degli incurabili. Rassegnatevi e consolatevi pensando che potrete vantarsi con gli amici di aver superato l'esame con uno dei docenti della nostra Facoltà più noti a livello nazionale e pensando... alla rotazione delle cattedre!

Per quanto concerne la I cattedra ricordate che i saggi del Prof. Cicala devono essere per voi più autorevoli del Vangelo e più conosciuti delle vostre mamme. Il dott. Procidia è noto come uno dei peggiori assistenti della Facoltà. Achtung!

Diritto commerciale

Qui c'è poco da scherzare. L'esame è quello che è, i testi sono quello che sono. Il consiglio più assennato che possa giungervi da queste colonne è di studiare sodo e di tirar fuori la memoria che usavate per imparare il 5 maggio tra i banchi delle elementari. Le nostre indagini ci segnalano il Prof. Campobasso come uno tra i più esigenti. Verrete, forse, anzi probabilmente, bocciati ma con grande cordialità. Esattamente l'opposto con il Prof. Venditti. A voi la scelta. Esultate pure se strappate un 25. Vale... uno scudetto!

Diritto costituzionale

Anche qui tre cattedre. Si consiglia per tutte il libro di Barile, che è il più abbordabile e il più usato. Unico inconveniente: al Barile va accoppiato il testo di Crisafulli che è letteralmente incomprendibile. Ci chiediamo come potesse un costituzionalista di così chiara fama scrivere in quel modo così pedestre. Mah. A bassa voce vi informiamo dell'esistenza di splendide, funzionali ed economiche dispense. Regolatevi.

Per i ragazzi della III cattedra: se avete seguito corsi e seminari, andate tranquilli; pregate di fare l'esame con la dott.ssa Focas e ricordate: il Presidente della Repubblica non ha funzioni di indirizzo politico. In seconda cattedra da evitare un'assistente assai avvenente ma poco pietosa.

Esame da tripla, comunque. Aspettatevi di tutto. Anche la lode.

Diritto del lavoro

Anche qui dipende molto dall'iniziale del vostro cognome. Se vi chiamate con un cognome che inizia con una lettera dalla E alla N vi tocca il Prof. Rusciano. E allora studiate tutto e molto. Se il vostro cognome comincia con una lettera dalla O alla Z, buon per voi. Un giornale come il nostro ha il dovere anche di segnalare i professori che preferiamo. E il prof. De Luca Tamajo è uno di questi (vedete ancora il sondaggio sul n. 6). Lo studente è gratificato anche da un esame intelligente. Questo è il caso.

Se avete complementari da fare, potete abbinare all'esame principale anche diritto della previdenza sociale e diritto sindacale.

Il voto può essere alto. Buon lavoro.

Diritto Internazionale

Due cattedre: la prima è del prof. Conforti, autore del libro di testo in uso anche nella seconda. È un libro scorrevole, interessante e breve. Studiarlo non costituirà un problema.

Il problema è la parte speciale del prof. Sico, che si presenta decisamente ostica. Il consiglio è di facilitarvi lo studio ricorrendo a degli schemi che possano meglio sistemare storicamente i trattati in esame. Entrambi i titolari di cattedra sono apprezzabili: qualche insidia tra gli assistenti.

Il 27 è un voto a cui puntare.

Diritto Penale

Titolare della prima cattedra è il nostro Preside, prof. Pecoraro - Albani. Il professore è allievo dell'Antolisei: la scelta del testo è obbligata. Si racconta nei corridoi della facoltà che il prof. Pecoraro interrogerebbe di persona solo gli studenti che si presentano all'esame con le medie più alte. A questi colleghi o un voto altissimo o la bocciatura. Saranno leggende, ma ci sarà pure del vero! In ogni caso nulla sia tralasciato nello studio, vita di Cesare Beccaria compresa.

Molti preferiscono sostenere l'esame col Prof. Patalano.

Diritto Processuale Civile

Anche qui poco da dire. In entrambe le cattedre uno è l'imperativo categorico: sapere tutto.

In particolare i vostri sforzi si concentrino sul testo del Prof. Verde. Da segnalare che, al contrario di quanto previsto dalla Guida dello Studente, molti colleghi hanno preparato l'esame non sul 2° e 3° volume di Zanzucchi, ma sui testi di Mandrioli, con buoni risultati.

La parte sul processo del lavoro può essere presa un po' più alla leggera. In bocca al lupo.

Diritto Romano

Nessuno ne è particolarmente spaventato.

C'est tout.

Economia Politica

Dal turbinio di professori che ha avuto la titolarità della seconda cattedra è emerso il prof. Plea. Di lui si dice che sia molto esigente dal punto di vista matematico. E si sa, purtroppo, che gli studenti di Giurisprudenza di matematica sanno assai poco.

Il prof. Bruno Jossa gode

di miglior fama. Qualcuno mi ha raccontato che uno dei suoi assistenti è particolarmente « morbido ». Consiglio: provate a fare l'esame col suddetto assistente e provateci ora che il prof. è in campagna elettorale.

Dal 18 al 30. Può succeder vi di tutto.

Filosofia del Diritto

È un esame piacevole ed è uno dei rari casi in cui la prova di esame non si sdoppia. Le cattedre si equivalgono: anche qui qualche insidia tra gli assistenti (ce n'è uno calvo che non è « dolce di sale »). Esistono delle dispense del libro del prof. Villani. Fate voi.

Puntate ad un voto alto. Gli esami sono piuttosto brevi e non impossibili.

Istituzioni di diritto privato

Qui c'è di tutto. Dal prof. Rasco (pericolosissimo) al programma che è vastissimo. Dunque: in primo luogo non lasciatevi trarre in inganno, i testi « consigliati » sono quattro ma quello « obbligato » è uno ed uno soltanto: Trabucchi. Non andate su altre strade, ve ne pentirete (Chi lascia la via vecchia per la nuova...). Il prof. Donisi generalmente interroga solo ed esclusivamente sulla sua parte speciale, che va quindi analizzata a fondo, casi pratici compresi. Il prof. Piazza ha la fama di essere il meno terribile, ma non vi adagiate sulle voci di corridoio. Attenzione al lessico: pare sia determinante anche se non ci si spiega come si possa pretendere un raffinato linguaggio giuridico da una matricola (la redazione gradirebbe delucidazioni in materia). Tra gli assistenti potrete pescare qualsiasi cosa: dal dott. Procidia (vedi Civile) alla dott.ssa Altiero, arrivata da poco, che si segnala tra le meno feroci.

In ogni caso: « occhio, ragazzi! » (liberamente tratto dalla campagna anti mostro di Firenze).

Istituzioni di Diritto Romano

Molto di quanto detto per « Privato » vale anche qui. La prima cattedra è assolutamente da evitare. Attenzione al dott. Salerno, tra gli assistenti, e alla dott.ssa Galeno, alter ego del prof. Melillo e Labruna (Storia del Diritto Romano), cui compito sembra quello di dimezzare i voti conquistati durante la prima parte dell'esame o, in modo più rapido, di mandarvi alla prossima sessione; fanno ec-

cezime i ragazzi che seguono i suoi seminari. Che ovviamente, consigliamo a tutti.

Procedura Penale

Interessante, non impossibile e con professori preparati e gentili. Qualcuno studia sul « Leoncino », sunito del manuale del sen. Giovanni Leone. Fatene buon uso.

Scienza delle Finanze e Diritto Finanze e Diritto Finanziario

Vedi Economia Politica. Il Prof. Plea insegna anche qui. Ah.

Storia del Diritto Italiano

Gatte da pelare. La materia è rognosetta e i professori pure, almeno durante gli esami. Certamente avvantaggiato chi è dotato di una buona parlantina. Il prof. Ajello interroga tre persone alla volta. Si consiglia di chiedere delle regole prima dell'esposizione di gruppo. Servirà ad evitare litigate su chi deve parlare di più e per primo.

Storia del Diritto Romano

Napoli e Roma sono le uniche Università dove questo è un esame difficile. Purtroppo anche il prof. Casavola ci ha lasciati, abbandonandoci nelle grinfie del prof. Labruna e della dott.ssa Galeno. Fate presto questo esame: ogni anno i programmi si dilatano e i voti si restringono. Questa si chiama proporzionalità inversa. Ne proponiamo l'inversione: se restringessimo i programmi e dilatassimo i voti?

Esami complementari

Molto in breve, ecco i complementari da evitare:

Diritto della navigazione, Diritto dell'impresa, Diritto industriale, Diritto Parlamentare, Diritto Privato Comparato, Diritto sportivo, Diritto Tributario, Introduzione alle Scienze giuridiche, Istituzioni di Diritto Penale, Legislazione Minorile, Medicina legale, Politica Economica.

SKA



Tutto quello che c'è da sapere sugli esami

Guida pratica agli esami per gli iscritti al I anno

« Qui si entra nella facoltà dolente, qui si affronta l'eterno dolore (Studiare), qui si va tra i perduti studenti, follia mosse la vostra scelta, dinanzi a voi non son cose belle.

Lasciate ogni speranza voi ch'entrate ».

Scherzi a parte chi ha operato la scelta di studiare Economia e Commercio ha fatto una cosa saggia perché nonostante tutto la nostra facoltà è vivace, molto varia, aperta a moltissime discipline. Bisogna stare solo un po' attenti ad imbrogliare il corso giusto con il docente « giusto » ma questo non è sempre facile dal momento che c'è una severa (ma non molto) suddivisione degli studenti in cattedre ognuna delle quali raggruppa una parte dell'alfabeto. (A proposito condoglianze agli studenti del corso E-N). Però con un po' di senso pratico e facendo qualche sacrificio si può talvolta sfuggire ad un docente tiranno seguendo dei corsi serali o persuadendo il docente « buono » a farsi accettare al suo corso.

Volendo suddividere i nostri docenti in una struttura simile a quella Dantesca troviamo subito nell'**Inferno** legato a testa in giù il **Prof. Ernesto Cesaro** docente di **Diritto Privato**: evitare assolutamente di sostenere l'esame con lui, programma molto ampio, voti molto bassi. Gli assistenti? peggio ancora! Su di un tavolo di chiodi c'è il povero **Prof. Cavalleri** che

non accetta raccomandazioni ma nemmeno i ragionieri. Assistenti? attenti a **Di Carlo**. Insomma voti bassi alla terza o quarta seduta. Ma del resto anche il collega della cattedra a fianco **Prof. D'Orlando** commette qualche peccatuccio. In ogni caso quando andate a fare l'esame dite che avete frequentato il classico. Pregasi correre mille miglia lontano dalla cattedra del **Prof. Stammati** e Co.: sono strani, se rispondi male vai male, se rispondi bene vai lo stesso male! È un mistero!

Ah ecco in piedi su quel mattone con le mani eternamente allargate a forma di assi cartesiani è il **Prof. Del Monte**. Ragazzi lungi dal fare l'esame con lui è come fare

un esame di matematica e non di **Economia politica**. Assistenti? No comment!

Quello laggiù che sogna il Big Ben ma non riesce a prenderlo è il **Prof. Picchi** titolare della cattedra di **Lingua Inglese** cercate di starne alla larga ma se proprio non potete seguite il suo corso: per lui conta moltissimo e non sforzatevi di parlare Inglese all'esame non gli interessa!

Abbiamo concluso il girone dell'**Inferno** e andiamo a vedere chi c'è nel **Purgatorio**: subito ci troviamo i docenti di **Matematica generale** **Prof. Del Prete** e **Prof. Aversa**, poverini anche se avessero l'aureola sarebbero lo stesso qui: pochi amano la loro materia.

È pressoché indifferente sostenere l'esame con l'uno o con l'altro ma se sei una bella ragazza indossa una minigonna e vai tranquilla con Del Prete.

I capelli del **Prof. Antinolfi** non riescono a crescere nemmeno in Purgatorio chissà forse se eliminasse una parte dell'immenso programma di **Economia Politica** andrebbe in Paradiso e forse lì gli ricrescerebbero i capelli!

Quello seduto costretto a stare nell'eternità con una fotografia di Maradona appiccicata in petto è il **Prof. Parente** altro docente di **lingua Inglese**: sembra feroce però non morde ma ahimè odia il Napoli! Il programma dell'esame è lungo e i voti

scarsini. Infine finalmente il **Paradiso**: appena si entra subito si può notare il più amato dalle donne e dagli uomini, il number one sua Maestà **Prof. Lucarelli** docente di **Diritto Privato**: fate carte false ma cercate di sostenere l'esame con lui. È assicurato un colloquio intelligente con voti buoni.

Accanto a lui, un po' in disparte ma certamente da corteggiare ecco il **Prof. Briganti**, studiare **Diritto Privato** con la prospettiva di fare l'esame con lui è un piacere: voti alti ed al 95% fate l'esame una sola volta.

Il Corrispondente di **Stammati** in **Paradiso** è il buon **Prof. Dell'Acqua** fate mettere firme false, seguite se occorre il corso, falsificate il vostro cognome ma eleggetelo a vostro docente di **Diritto Pubblico**. Voti a volontà e programma ridotto.

L'unico docente di **lingua Inglese** che si trova in **Paradiso** è **Marino** del corso serale: se potete far le ore piccole seguite il suo corso. 110 e lode poi al **Prof. Pivetti**: bell'uomo e ottimo il suo programma di **Economia Politica**. Attenti però al suo assistente! Ecco una sommaria classifica dei Buoni e Cattivi, lo so che qualcuno di voi mi potrebbe chiedere perché tutte queste discriminazioni, queste differenze ma: « matricola non ti crucciare, vuoi così colà dove si puote ciò che si vuole e più non dimandare! »

Mariarosaria Marchesano



... e agli anni successivi

La fine del I anno pone una difficile scelta allo studente di Economia: incrementare la divergenza tra laureati ed iscritti, registrata dalle statistiche, oppure continuare con una certa « convinzione » la scalata al difficile traguardo.

Ipotizzando che la soluzione prescelta sia la seconda, cerchiamo di tracciare un itinerario degli ostacoli che costellano di stop più o meno forzati l'obiettivo-laurea. Prima nella graduatoria degli esami con scenari degni di D. Argento le due cattedre di **Dir. Commerciale** del **Prof. Di Sabato** e del **Prof. Martorano**; oltre una diversificazione di programmi di studio, infatti, non si riscontrano differenze in positivo tra esse circa le probabilità di ottenere l'esame, ripetuto spesso più di una volta e conquistato alle fine con voti bassi, o la fortuna

na di essere esaminati dai titolari di cattedra o dagli assistenti. Il « felice esito » dell'esame di **Dir. del Lavoro** dipende, invece, da quale catt. si ha la sfortuna di avere: con quella del **Prof. Mazzotti** i problemi sono simili ai precedenti, mentre col **Prof. Ferraro**, corso serale, l'esame risulta molto più accessibile e se si è stati « assidui » frequentatori del corso il voto finale è alto. Gli anni successivi al I sono caratterizzati poi, dall'ardua battaglia con i restanti esami di Ragioneria. Primo fra tutti **Ragioneria II**, da sostenere alternativamente col **Prof. Viganò** o col **Prof. Potito**. Riguardo il primo, dopo aver seguito con « costanza » il corso, sempre in nome di questa rara virtù e sperando di essere esaminati dal titolare di catt., si potrebbe sostenere, quadro astrale per-

mettendo, un esame abbastanza equo, riportando voti medio-alti. Se invece, si capita con gli assistenti o con gli altri docenti, gli esami di Rag. si sostengono, infatti, a catt. unificata e gli argomenti d'esame vertono su temi generali, col rischio di non veder riconosciuta la propria preparazione: inadatti, ovviamente, i voti riportati. Circa i rimanenti esami di **Ragioneria Pubblica**, **Prof.ssa Mariello** e di **Storia della Rag.**, **Prof. Cianniello**, il seguire i corsi e, data l'esiguità dei partecipanti, il rapporto diretto che è possibile instaurare con essi, rende l'esame accessibile e i voti, almeno per coloro che seguono, alti. Naturalmente è anche qui auspicabile non venire « radiografati » dagli assistenti. Per la rara nel tetro panorama della quotidianità universitaria, la

catt.; di **Scienze delle Finanze** del **Prof. Leccisotti**, simpatico docente la cui somiglianza con l'attore Maurizio Nichetti è all'unanimità riconosciuta dagli studenti. Dopo aver seguito un corso divertente a qualificato dove regna il non frequente senso dell'humor, si ha la possibilità di sostenere un esame all'insegna della correttezza, in cui il fatidico 30 è un non fatuo miraggio. Voti vicini al 30 o comunque medio-alti sono, invece raggiungibili anche con le catt. di: **Sociologia**, **Prof. Marselli**; **Storia della Banca**, **Prof. De Simone**; **Tecnica Bancaria e Professionale**, **Proff. Fiore o Cirillo**; **Tecnica delle Negoziazioni di Borsa**, **Prof. Di Tommasi**. Per questi esami, tuttavia, elemento discriminante permane il settarismo nei riguardi di chi non ha seguito il corso, non si è parti-

colarmente « distinto » nel suo ambito, non si è posizionato in prima fila, registrato alla mano, per far propria la conoscenza « vocabolaristica » dell'esimio docente di turno. Il problema corso si presenta anche per **Tecnica Industriale e Commerciale** diviso tra le catt. dei **Proff. Sciarelli e Sicca**; entrambe prefigurano un esame di difficile presa, anche se, con una super-eccellente preparazione, è possibile conseguire un voto « altino ». La lista degli esami presenti nella gara all'Oscar del terrore non si esaurisce certamente qui, ma il rischio di ingrossare ulteriormente le indagini statistiche diverrebbe enorme. E allora, semplicemente a tutti: Buona Fortuna.

Claudia Di Cresce

Economia Politica: quanto penar!

L'Istituto di Economia — uno dei fondamentali insegnamenti della nostra Facoltà — è tra i primi con i quali ci si imbatte da matricola a causa della « cieca determinazione » — che puzza di otusagine — di docenti e segretari, affinché non si abbiano cambi di corsi per passare con professori più appetibili. Il problema sorge perché i diversi docenti adottano metodi differenti non solo nell'insegnamento, ma anche nell'interrogazione e, non a caso, gli studenti rientranti nell'ex corso O-Z cercano disperatamente di cambiare profes-

re. (A tal proposito, si tenga presente che le divisioni sono collegate non all'anno in cui si sostiene l'esame, ma all'anno in cui è stato inserito l'esame nel piano di studi).

Difatti, mentre col professor Pivetti l'esame risulta un piacevole dialogo, col professor Del Monte è un'agonia in due round. 1) Compito scritto (veri e propri quiz per scienziati economisti); 2) Prova orale (interamente basata sullo scritto). Ma proprio a riguardo del prof. A. Del Monte c'è da dire che nulla più sorprende i suoi studenti ormai rassegnati ad

ogni suo ritrovato! In questo clima, sembra rientrate a pennello il fatto che dopo aver tenuto buona parte del corso serale, è andato in America per seguire un corso di aggiornamento lasciando i suoi alunni « in balia del futuro ». « Poco male peggio del professor Del Monte non c'è niente » penseranno molti, ignari del fatto che in Facoltà, gira la voce di compiti lasciati dal « caro professore » per almeno due anni «! sarà o meno vero? Conoscendo il docente, sono propensa a ritenere che lo sia.

Antonella Cavazzi

Biblioteca bis

Di meritevole importanza nell'ambito di Economia e Commercio è la manutenzione di una struttura Bibliotecaria idonea alle esigenze studentesche. Infatti, la nostra biblioteca a cui si ricorre per il prestito sociale di fornire libri e uno spazio per studiare, è insufficiente poiché, oltre ad osservare un orario irrisolto per la consultazione dei testi — ore 9.00-13.00 — non ha lo spazio per contenere la reale domanda. A ragione di questa situazione, alcune studenti hanno pensato di costituire una « BIBLIOTECA BIS » nei corridoi della facoltà, serven-

do di scrivanie rinviate negli esantinati e negli lavabi. Questa soluzione non deve far scendere lo stato di degrado e disinteresse in cui versa la facoltà e da cui non riesce a riavvicinarsi mancando evidentemente un impegno comune studenti-professori per un servizio migliore.

Attenzione è in costruzione la BIBLIOTECA TEP presso gli alloggi antistanti la facoltà.

Per prenotarsi, telefonare al numero 00123000.

Antonio Ricciardiello

A giugno gli esami di spagnolo

O MAMA, MAMA, MAMA ME BATTE EL CORAZON... MAGGIO, GIUGNO O QUANDO

Basta questa frase a descrivere lo stato d'animo in cui versano gli studenti che in quest'anno accademico, stanno seguendo il corso di spagnolo; infatti, a causa dello sciopero degli assistenti che, per questo corso, si è protratto sino alla fine di marzo, il programma svolto è risultato minimo.

La cosa insolita è che la reazione, invece di venire dagli studenti (che avrebbero meno tempo per prepararsi all'esame), è venuta dallo stesso titolare di cattedra che, inizialmente, aveva deciso di non continuare il corso e di riprenderlo l'anno prossimo come se nulla fosse successo!

Lascio spazio all'immaginazione per comprendere la reazione degli studenti e ancor più, di coloro che dopo quest'esame si devono laureare! Fortunatamente, la questione si è risolta dopo una serie di discussioni, concludendo che l'appello di maggio salta promettendo di far sostenere l'esame a giugno.

Speriamo che i nostri colleghi riescano a fare l'esame senza ulteriori ritardi, cosicché non sia, ancora una volta il menefreghismo dei docenti a prevalere sugli interessi degli studenti!

A.C.

Tecnica delle programmazioni: a quando?

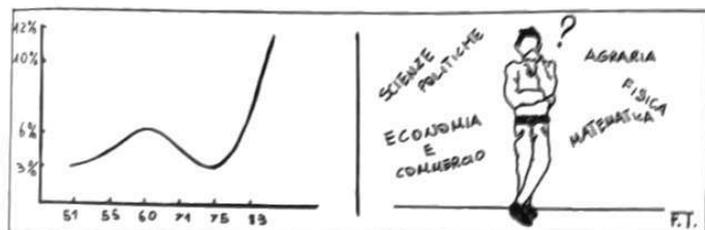
Il problema di una più forte collaborazione tra aziende e studenti di Economia e Commercio è stato affrontato in più occasioni, non da ultimo durante il cinquantesimo anniversario della facoltà. In detta circostanza si è parlato di introdurre nuove materie più inerenti al mondo del lavoro, puntando sulla collaborazione del nostro attivissimo preside Prof. Lucarelli che, già negli scorsi anni si è dimostrato sensibile al problema permettendo, ad esempio, l'introduzione di discipline quali Economia Bancaria, Economia Regionale, ecc. e prospettando il futuro corso di Tecnica delle programmazioni. A tal proposito vorrei rivolgermi al sig. Preside affinché questo corso sia attivato al più presto, infatti, il laureato in Economia e Commercio il più delle volte è costretto a seguire corsi di informatica poiché l'uso dei calcolatori è diventato indispensabile per ogni attività.

A risolvere il problema non basta l'esame di « Tecnica delle Programmazioni » presso la facoltà di Ingegneria, poiché in essa, detta disciplina si esplica in applicazioni matematiche che nulla hanno a che vedere con gli studi aziendali.

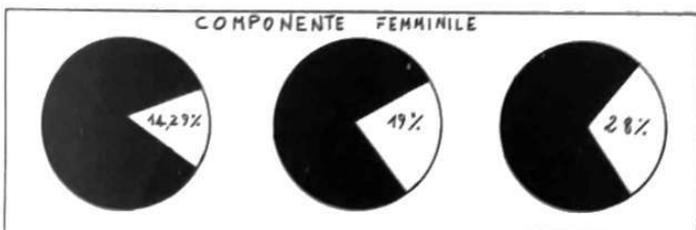
A.R.

La Facoltà in percentuale

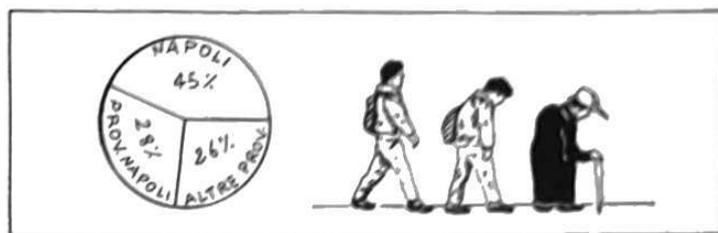
Orientamenti, indirizzi e sbocchi professionali nonché dinamica degli iscritti alla Facoltà di Economia e Commercio - a cura dei: prof. Lauro e dott. D'Alessio.



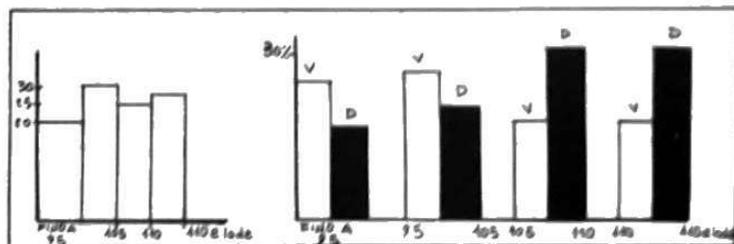
Il calo che si verifica negli anni '70 da attribuirsi alla nascita di Facoltà concorrenti.



Il numero degli iscritti ad Economia e Commercio diventa sempre più rilevante. La percentuale dei « fuori corso » decresce quando gli iscritti sono di meno.



Per i laureati esiste uno sfasamento tra immatricolazione ed anno del conseguimento della laurea. Il compimento nei 4 anni previsti è assicurato, come mostra il grafico, certamente ai residenti a Napoli.



Come risulta dal grafico le discriminanti circa il voto di laurea sono la provenienza e il sesso.

È molto strano che ogni volta ci si debba ripetere, che ogni quindici giorni ci si trovi davanti la stessa storia. Eppure non si può fare a meno di riportare episodi che certamente sarebbero più consoni ad un ambiente portuale. Quel che si è verificato nell'ultimo appello di Malattie Infettive e Metodologia Clinica è stata l'ennesimo episodio di violenza verbale e psicologica ai danni degli studenti. Già di per se l'esame viene sostenuto in una biblioteca, per cui è impossibile assistervi; gli studenti devono perciò attendere il proprio turno in un corridoio, tendendo l'orecchio per carpire qualche domanda. Anche io ero lì per sostenere l'esame in questione, finalmente, è venuto il mio turno. Mi sono seduto al cospetto del Prof. Osvaldo Jannelli, aspettando la prima domanda. Quando è arrivata ho iniziato la mia esposizione, anche se il Prof. Jannelli era intento a chiacchierare con il Dott. Borgia, sedutogli di fianco. Non appena ho terminato il Prof. Jannelli mi ha rifatto la stessa domanda, muovendo dubbi sulla preparazione; fortunatamente la riesposizione è stata ascoltata e giudicata positivamente. Per la seconda domanda si è ripetuta la stessa sto-



ria, inframmezzata dal chiedermi se ero in corso o meno; nel contempo un collega si era seduto per sostenere la prova con il Dott. Borgia. Qui il Prof. Jannelli si è superato: con estrema disinvoltura prestava attenzione sia alla mia esposizione che a quella del

collega, non dimenticando di ripetermi la domanda, alla quale davo sempre la stessa risposta. Il clou si è avuto quando il collega non ha risposto ad una domanda del suo esaminatore, sempre il Dott. Borgia; il Prof. Jannelli gli si è rivolto testualmente:

«Ma non sai nemmeno questo, cretino!». Poiché non si trattava della celebre macchiata del «viene avanti, cretino» di Campanini & Chiari, bensì di un esame, abbiamo fatto buon viso a cattivo gioco, perché ciò che premeva era il buon esito dell'esame.

Il dopo però è stato il più difficile, perché difficile è mantenere la calma in una situazione del genere, dove bisogna sottostare ad un vero e proprio abuso di potere. Mi sono chiesto se a dare del cretino fosse stato uno studente, e l'offeso un Professore, quale sarebbe stato il procedimento disciplinare adottato. Questo perché sarebbe giusto applicare la stessa sanzione all'offensore, qualunque carica rivesta; l'educazione infatti, la buona educazione, riveste un concetto assoluto, non adattabile ai gradi universitari. Inoltre l'Università dovrebbe darci, oltre le nozioni mediche, un'educazione deontologica che credo non comprenda il turpiloquio, bensì il rispetto verso il prossimo, chiunque esso sia. Ma evidentemente questo concetto di Università si avvicina molto più alla Città del Sole di Tommaso Campanella che alla vera realtà dei fatti. Povero Ippocrate, non avresti mai dovuto impegnarti nel giuramento anche per coloro che sono venuti dopo di te!

Pagina a cura
di Gigi Sigona

Consigli su come affrontare alcuni esami

Tempo di esami, tempo di trepidazione; vediamo un po' come affrontare le varie prove:

1° anno, **BIOLOGIA**: l'esame presenta la maggior difficoltà nello scritto, che prevede risposte multiple. Occorre quindi molta calma e concentrazione; l'orale verte in parte sullo scritto. Attenzione all'umore della Prof. Carlomagno: se non è dei più rosei le difficoltà aumentano proporzionalmente.

IStOLOGIA: l'esame è vasto, ma non riveste particolare difficoltà. Per chi ha seguito il corso del Prof. Caputo è consigliabile una maggior attenzione per l'ematologia.

2° anno: **ANATOMIA** l'unica raccomandazione è di non tentarlo!

FISILOGIA (3° anno): gli appunti della Prof. Ferrante sono utilissimi, superiori al libro; per l'esame evitare il Prof. Mondola.

PATOLOGIA GENERALE: ah, mattone niente male. Il nuovo libro però consente una preparazione più adeguata allo scritto, vera difficoltà dell'esame; sempre utili gli appunti del corso, alcune domande possono venire da lì. Per l'orale si consiglia il Prof. Zappacosta.

FARMACOLOGIA: è

importante conoscere a memoria il libro del Prof. Marino, altrimenti l'esame scritto non si supera; il libro è però insufficiente se l'orale lo si sostiene con il Prof. De Natale o con il Prof. Basile ed il Prof. Annunziato.

METODOLOGIA CLINICA E MALATTIE INFETTIVE: l'accoppiata non è delle più felici, vista la vastità delle materie, occorre avere una buona conoscenza dell'epatite virale, chiesta molto frequentemente. Occhio al Prof. Jannelli, un po' troppo distratto, e non avvicinarsi al Prof. Longo se non si ha una perfetta conoscenza dell'Anatomia Umana Normale.

ANATOMIA PATOLOGICA COLLOQUIO: in sé non è certo l'esame più difficile del 4° anno, ma bisogna porre un po' d'attenzione a parti del programma (alcuni tipi di granulomi) non esaurientemente esposti nel Robbins; di ottimo ausilio gli appunti del corso.

ANATOMIA PATOLOGICA II: l'importante è avere una visione dell'insieme dei vari apparati, senza dilungarsi troppo in descrizioni citologiche difficilmente ricordabili; sono ottimi i seminari tenuti dal Dott. D'Armi, che prevedono la par-

tecipazione attiva dello studente prossimo all'esame.

MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO: utile munirsi di schemi riassuntivi della tubercolosi, senza dubbio domanda più frequente; inoltre non bisogna trascurare le nozioni basilari sulle metodiche strumentali (endoscopi).

MALATTIE DEL CUORE E VASI: il programma è il più vasto dei vari esami di patologia medica, ma è il meglio esposto sui libri, in particolare il Teodori. È consigliabile una lettura un po' più scientifica sull'E.C.G.

GASTROENTEROLOGIA: la materia non presenta particolari ostacoli, dovendo prestare maggior attenzione agli interventi chirurgici. L'unica difficoltà è data dal Prof. Abate, sicuramente ottimo chirurgo ma docente non dei migliori, essendo tra l'altro un po' troppo nervoso ed impaziente.

ENDOCRINOLOGIA: il maggior pregio di questo esame è nella commissione, fra le migliori in quanto a capacità didattica; l'unica eccezione è data dal Prof. Gravina. In quanto all'esame è forse il meno ostico, ripetendo in buona parte concetti già studiati in Patologia Generale.

Le iniziative dei Cattolici Popolari

La presenza dei Cattolici Popolari in tutti gli atenei italiani è la testimonianza evidente di come l'avvenimento cristiano possa essere l'origine di un lavoro che cambi l'università stessa, non dimenticando i reali bisogni di ogni singolo studente.

A caratterizzare il nostro agire, in questi anni, è stata l'assunzione di una responsabilità in prima persona.

Grazie a ciò si sono potuti ottenere numerosi ed importanti risultati per il miglioramento della didattica e del diritto allo studio.

Alcuni esempi sono la concessione di locali più adeguati provvisti di cucina per una nuova mensa al secondo Policlinico e l'abolizione del tirocinio post-laurea per gli studenti di medicina. Abbiamo inoltre proposto alcuni emendamenti alla legge regionale sul diritto allo studio, con i quali chiediamo tra, l'altro, una maggiore presenza degli studenti negli organi di ge-

stione dell'Università. Abbiamo distribuito un questionario sul diritto allo studio che è stato compilato da oltre quindicimila studenti; in questi giorni inoltre, ne proporremo un altro sulla didattica. Ogni anno organizziamo 'centri di orientamento matricole', distribuiamo guide alle Facoltà e prepariamo seminari di ripetizione. Gestiamo anche cooperative librerie (CUSL), di appartamenti (coop. SOLIDARIETA) e di informatica (INSIEME). Abbiamo richiesto ed ottenuto l'istituzione dei bandi di concorso per iniziative didattiche e culturali autogestite dagli studenti.

Abbiamo un grande desiderio che questo lavoro già iniziato continui, perché l'università torni ad essere un luogo educativo il cui oggetto non siano solo i libri ma la realtà intera, allo scopo di imparare a comprenderla e a trasformarla.

Cattolici Popolari

Spazio aperto

Ateneapoli invita chiunque abbia notizie da comunicare riguardanti argomenti di interesse generale per gli studenti a mettersi in contatto con la redazione telefonando al numero: 446654.

La ricerca in Agricoltura

Il gruppo di studenti di « Agricoltura Ecologica » impegnati nella ricerca per dimostrare agli scettici la validità e la praticabilità delle tecniche di agricoltura biologica.

Come annunciato sull'ultimo numero di Ateneapoli, completiamo il resoconto del colloquio tenuto con gli studenti della facoltà Agraria, promotori del « Gruppo di Agricoltura Ecologica ». Accanto al lavoro di « Divulgazione » c'è quello del gruppo di « Ricerca » e di « Formazione » (quest'ultimo ancora in una fase embrionale).

Il lavoro del gruppo di « Ricerca » di A.E. propone momenti di studio a carattere prevalentemente teorico con l'approfondimento di tematiche specifiche del campo ed anche con la possibilità di sperimentare interventi pratici sul territorio.

Ce ne ha parlato **Regina Annarumma** di Angri (SA), neolaureata della facoltà di Agraria.

Nell'Italia Meridionale, ma soprattutto in Campania, esiste largo scetticismo nei confronti di un'eventuale adozione delle tecniche di agricoltura biologica. E a partire da questo scetticismo che nasce quella volontà di ricerca capace di dimostrare la validità e la praticabilità delle tecniche sopra citate.

Il primo aspetto da trattare nell'ambito di questa ricerca è quello della capacità di adattamento nelle nostre zone di un certo tipo di agricoltura che, in quanto a sperimentazione effettiva, trova origini soprattutto in alcuni paesi europei come la Francia, la Germania e la Svizzera; ma che per quanto riguarda il nostro paese, fino ad oggi ha trovato applicazione soltanto nel Centro-Nord ed in alcune aree della Calabria e della Sicilia (qui in particolare si è costituito un Coordinamento che è un vero e proprio Consorzio di produttori).

Una scelta in questa direzione, laddove la si sta operando, è dettata (guarda caso) dalla previsione di sconcertanti livelli di inquinamento pari a quelli verificatisi altrove, dove al ricorso di tali tecniche agricole si è giunti proprio nell'intento di correre ai ripari.

Regina Annarumma porta la propria esperienza di socia e di responsabile per il settore biologico di una cooperativa di Assistenza Tecnica nata un anno fa e denominata AGRISTUDIO, che opera nell'Agro Nocerino Sarnese, una delle zone della nostra regione più intensamente sfruttate dal punto di vista agricolo. Insieme a questa cooperativa, il Gruppo di Agricoltura Ecologica sta mettendo a punto un piano di collaborazione che prevede la promozione di azioni d'intervento sperimentale per l'applicazione dell'agricoltura biologica anche in Campania.

Tale sperimentazione convergerà soprattutto sulla coltivazione biologica di prodotti tipici della Campania come le colture ortive (pomodoro, lattuga, ecc.) e le colture arboree (albicocco e pesco).

Per portare avanti questo progetto occorreranno ovviamente dei finanziamenti ed il gruppo di lavoro, a questo scopo, ha già da tempo inviato formale richiesta di contributi agli enti preposti della Regione Campania.

Per quanto riguarda i problemi che costituiscono oggetto di studio del gruppo di lavoro « Formazione », ci sono da segnalare innanzitutto la necessità di reperire personale competente a trasmettere la propria esperienza in appositi corsi di formazione e quella di individuare situazioni produttive dove l'agricoltura biologica sia sperimentata e collaudata (aziende). L'articolazione di un corso di formazione, che è appunto l'obiettivo centrale di questo gruppo, prevede la trattazione dei problemi relativi alla perdita di fertilità dei suoli (non solo quelli agricoli, cioè « produttivi » in senso stretto) dovuta alle tecniche di agricoltura tradizionale basate sulla monocoltura, lo scarso apporto di sostanze organiche rispetto a quello di sostanze chimiche di sintesi, ecc.

Un secondo punto di competenza del corso sarà la possibilità di attuare piani di difesa fitosanitaria basati sull'uso della lotta biologica (predatori naturali); infine, l'adozione delle tecniche agronomiche alternative (rotazioni colturali) che recuperino in parte quelle forme preesistenti all'avvio dell'agricoltura intensiva e fortemente industrializzata.

L'intento è comunque quello di mettere a confronto, in questo corso, docenti e ricercatori con tutti quegli operatori del settore che hanno dimostrato coraggio nello sperimentare in prima persona tali tecniche.

La maggior parte dei relatori provverranno quasi certamente dal Nord-Italia (dove l'esperienza, come già detto, è più consolidata che al Sud) e quindi questo implicherà inevitabilmente problemi di costi che non sono ancora stati risolti.

Sono comunque stati contattati per ora alcuni membri della Commissione Nazionale « COS'E' BIOLOGICO » (di cui abbiamo già parlato precedentemente e che di recente hanno dato vita ad una rivista denominata « Demetra », edita dalla Clesav), alcuni docenti delle facoltà di Agraria di Portici e di altre città italiane ed ancora l'Associazione Biologica del Lazio.

Pina Minolfi

Calendario di esami

Agronomia generale - 16/6; 1-21/7
Anat. Fisiol. e Morf. degli anim. dom. - 16/6; 1-13/7
Apicoltura e bachicoltura - 5/6; 2-22/7
Arboricoltura generale - 17/6; 8-22/7
Arboricoltura speciale (semestrale) - 16/6; 7-21/7
Batteriologia fitopatologica - 24/6; 10-24/7
Biochimica agraria - 11/6; 6-20/7
Botanica generale (matr. pari) - 15/6; 1-20/7
Botanica generale (matr. dispari) - 15/6; 1-20/7
Botanica sistematica (semestrale) - 28/5; 18/6; 1-15/7
Chimica - 10/6; 8-22/7
Chimica del suolo (matr. pari) - 28/5; 23/6; 6-21/7
Chimica del suolo (matr. dispari) - 28/5; 23/6; 6-21/7
Coltivazioni arboree - 17/6; 8-22/7
Coltivazioni erbacee - 25/6; 13-27/7
Coltivazioni erbacee speciali - 25/6; 13-27/7
Contab. e tecn. amm. delle imp. in agr. - 9/6; 6-20/7
Controllo degli inquinamenti in agr. - 10/6; 8-22/7
Cooperaz. ed associaz. in agricoltura - 8/6; 6-20/7
Costruzioni rurali e topografia - 10/6; 1-15/7
Economia agraria - 11/6; 2-16/7
Economia del mercato dei prod. agric. - 9/6; 1-14/7
Economia e politica agraria - 10/6; 8-22/7
Entomologia agraria (matr.

pari) - 28/5; 11/6; 1-22/7
Entomologia agraria (matr. dispari) - 30/6; 6-20/7
Entomologia piante ort., da fiore orn. - 28/5; 11/6; 1-22/7
Estimo rurale - 1/6; 1-13/7
Estimo rurale e contabilità - 16/6; 8-22/7
Fertilità del suolo e nutr. delle piante - 11/6; 6-20/7
Fisica - 4/6; 2-16/7
Fisiologia delle piante coltivate - 16/6; 1-21/7
Fisiol. degli animali in prod. zootec. - 19/6; 13-24/7
Fitogeografia ed ecologia vegetale - 28/5; 18/6; 1-15/7

Fitoiatria - 24/6; 10-24/7
Floricoltura - 29/6; 8-22/7
Foraggicoltura (semestrale) - 25/6; 13-27/7
Genetica agraria - 15/6; 1-13/7
Idraulica agraria - 23/6; 9-21/7
Immunogenetica zootecnica - 16/6; 8-22/7
Industrie agrarie - 10/6; 1-22/7
Irrigazione e drenaggio (semestrale) - 19/6; 3-17/7
Istituzioni di ec. e di stat. agraria - 17/6; 7-21/7
Istituzioni di entomol. agraria (sem.) - 5/6; 2-22/7

Istituzioni di microb. agraria (sem.) - 12/6; 8-23/7
Istituzioni di patologia veg. (sem.) - 25/6; 7-21/7
Lotta biologica e integrata - 3/6; 1-29/7
Matematica - 3/6; 1-13/7
Mecc. e meccanz. agric. (matr. pari) - 9/6; 8-22/7
Mecc. e meccanz. agric. (matr. disp.) - 9/6; 8-22/7
Meccanizzazione agricola - 10/6; 9-25/7
Metodologia statistica in agricoltura - 2/6; 7-14/7
Microbiologia agraria - 12/6; 8-23/7

Microbiologia enologica - 12/6; 8-23/7
Microbiologia lattiero-casearia - 12/6; 8-23/7
Migl. gen. anim. in prod. zoot. (sem.) - 18/6; 9-23/7
Miglior. genetico delle piante agrarie - 16/6; 2-14/7
Mineralogia e geologia - 8/6; 6-27/7
Nematologia agraria - 27/5; 5/6; 1-24/7
Nutrizione e alimentazione animale - 16/6; 7-21/7
Olivicoltura - 16/6; 7-21/7
Orticoltura - 29/6; 8-22/7
Patologia vegetale - 25/6; 7-21/7
Pedologia - 11/6; 9-21/7
Pianif. agric. ed organizz. del territ. - 8/6; 6-20/7
Politica agraria - 5/6; 3-17/7
Princ. e met. appl. lotta chim. contr. ins. - 9/6; 7-28/7
Sociologia rurale - 11/6; 2-16/7
Tecnica della bonifica - 18/6; 2-16/7
Tecnolog. della conserv. dei prod. agr. - 12/6; 3-24/7
Val. morfo-funz. anim. in prod. zoot. - 26/5; 23/6; 14-28/7
Virologia vegetale - 24/6; 10-24/7
Viticoltura - 16/6; 7-21/7
Zoologia agraria - 3/6; 2-27/7
Zoologia generale agraria (sem.) - 26/5; 4/6; 1-23/7
Zootecnica - 11/6; 2-21/7
Zootecnica gen. e miglioram. genetico - 16/6; 7-21/7
Zootecnica speciale I - 10/6; 8-22/7
Zootecnica speciale II - 16/6; 7-23/7

Fiocco azzurro per un Dipartimento

Col mese di aprile scorso è divenuto operante, presso la Facoltà di Agraria il Dipartimento di Entomologia e Zoologia Agraria. Alla direzione è stato designato il Prof. Gennaro Viggiani, eminente studioso di problemi di lotta biologica in agricoltura, cioè quella lotta ai parassiti che si serve di mezzi non chimici e quindi non dannosi né per la salute dell'uomo né per i naturali equilibri ecologici.

Tutti gli insegnamenti del Dipartimento derivano dai due insegnamenti principali: quello di Entomologia e quello di Zoologia agraria che hanno un prestigioso passato, legato a nomi di studiosi di fama mondiale. L'Entomologia, infatti, ha visto come suo primo docente, da quando il vecchio Istituto Superiore di Agricoltura fu trasformato in facoltà universitaria, il noto Prof. Filippo Silvestri. Dopo di lui l'insegnamento della Entomologia fu tenuto dal Prof. Giuseppe Russo e, poi, ancora, fino a tutt'oggi dal Prof. Ermenegildo Tremblay.

L'altro insegnamento, quello di Zoologia agraria, è legato alla memoria del Prof. Palomba, studioso di fama internazionale, noto per aver descritto, tra l'altro, diverse specie ittiche mediterranee.

Oltre ai due già menzionati, che sono svolti in forma sdoppiata, gli altri insegnamenti del Dipartimento sono: Entomologia delle piante ortensi, Lotta biologica, Nematologia, Apicoltura e bachicoltura, Principi e metodi di lotta chimica contro gli insetti, Istituzioni di Entomologia.

Giuseppe Sannino

Esami... che passione!

« No, guarda, non posso proprio, ho l'esame tra qualche giorno ». Ma sì, meglio restare a casa a ripetere la parte speciale (che, poi, ancora si deve capire che cosa abbia di tanto speciale).

C'è poco da fare, nessuno se la sente di uscire quando gli esami bussano alla porta e se ci si lasciasse andare, magari solo per qualche sera, si sa, le conseguenze sarebbero disastrose in termini di condizione psicologica. Perciò tutto scompare per dare spazio al problema esame: Gli amici? e chi li conosce! non si possono avere amici sotto esame; la partner? si rischia il divorzio prima ancora di sposarsi; e i genitori? per favore, non rivoltiamo il coltello nella piaga, basta pensare soltanto alle spese che devono affrontare per tasse e libri. E come se non bastasse il tempo sembra non essere mai abbastanza ed ecco che ci si alza presto per poi fare le ore piccole sui libri e per chi è costretto ad uscire, per inderogabili motivi, c'è la prospettiva di ritrovarsi a studiare sull'autobus (magari in piedi), alla fermata, in fila alla posta o chissà

dove. I fumatori rischiano l'intossicazione, i più instabili l'esaurimento e spesso accade che la tremarella scaldi la concentrazione che poi è l'elemento determinante per arrivare pseudointegri all'esame.

Il « bello », però, viene la mattina del giorno faticoso, perché tra tremori e mal di stomaco, alla soglia dello stato di decomposizione, viene spontanea l'ormai classica considerazione: « O Dio mio, non mi ricordo più nulla! »

Così si fa luce l'ipotesi del rinvio al mese successivo, ma è soltanto una considerazione destinata, il più delle volte, a rimanere nel limbo delle ipotesi.

Infatti il più delle volte questo stadio è superato e si trova quasi sempre il coraggio di affrontare il triste evento. Dopo l'esame tutto ciò che si è passato sembra scomparire e tutto al più resta la stanchezza ed un po' di sonno arretrato da recuperare nella seguente settimana d'ozio.

Certo, abbiamo un po' esagerato ma un fondo di verità c'è: provare per credere!

Roberto Aiello

Come superare gli esami e vivere felici

Maggio dà l'avvio al periodo più « caldo » dell'università che per tre mesi si trasforma in una fabbrica di esami.

Dal canto suo lo studente subisce una interessante trasformazione fisica e psichica: il volto pallido e sofferito possibilmente con l'aggiunta di occhiaie violente tendenti al nero, l'andatura curva quasi a non poter sostenere il peso della cultura e delle nozioni faticosamente acquisite, lo sguardo cupo del tipo « non guardatemi non toccatemi ». A casa poi è tutto un fervere di preparativi alla ricerca disperata di pillole e sciroppi per la memoria.

Quali consigli dare agli esaminandi e soprattutto alle matricole? Consideriamo Scienze politiche, facoltà centrale. Nel biennio propedeutico vari sono gli esami che richiedono attenzione da parte dello studente; per quel che riguarda le *Istituzioni di Diritto Privato* si consiglia di non tralasciare le note del *Trabucchi* o del *Galgano*: all'esame vi torneranno utili; *Istituzioni di Diritto Pubblico* merita anche uno studio approfondito a causa della propedeuticità ed infatti soste-

nendo a non molta distanza *Diritto Costituzionale Italiano e Comparato* sarete senz'altro avvantaggiati.

Studiando *Economia Politica* fate ben attenzione ai grafici, ve ne renderete conto se sosterrate l'esame con il prof. Marani; per *Statistica* è utile aver seguito il corso e comunque una ripassatina anche alle nozioni matematiche dei tempi della scuola non potrà farvi che bene. *Sociologia e Storia delle Dottrine Politiche* vanno si studiati sui libri di testo ma arricchite anche di contenuti personali, specialmente se si mira ad un esito brillante dell'esame.

Gli esami di lingue vanno sostenuti preferibilmente dopo aver seguito i corsi e comunque conviene esercitarsi molto, oltretutto conoscere almeno una lingua straniera vi sarà utile anche nella vita.

A chi non avesse ancora scelto per il prossimo anno la lingua da seguire consigliamo il corso di *Tedesco* che non essendo molto affollato consente una migliore preparazione e dei rapporti più umani con i docenti. Infine non sottovalutate *Storia Moderna*: cercare naturalmente di capire le motivazioni delle vicende storiche ma allo stesso tempo memorizzate tutto quel che potete, anche i particolari che possono sembrare insignificanti. Nel biennio di specializzazione si ha certo una maggiore confidenza con la facoltà e comunque c'è da dire che per quanto riguarda gli esami di diritto la regola è sempre quella di studiarli cercando di non fare solo uno studio mnemonico e di adoperare almeno un minimo di linguaggio tecnico.

Simonetta Nocera

Vuoi pagarti le tue vacanze estive?
Puoi farlo collaborando due mesi con noi

G. EINAUDI
EDITORE
AGENZIA RATEALE
Via degli Porto n. 53
Tel. 281281 Napoli

È tempo di ... seminari

Finiti i corsi nell'Ateneo napoletano, gli studenti si preparano agli esami, che si sa « ... non finiscono mai ».

Anche a Scienze Politiche è così, ma quest'anno nella Facoltà il break corsi-esami è stato riempito con un ciclo di seminari e in questa sede ne segnaliamo due.

La storia della democrazia in Europa

Il 13/5 il Prof. Antonio Sarubbi, titolare di Storia delle Istituzioni (nonché di Dottrine) politiche, alla presenza del corpo Insegnanti dell'Istituto storico e di numerosi studenti, ha presentato il Prof. Salvo Mastelloni, docente dell'Università di Firenze.

Argomento del seminario il nuovo libro scritto dal Prof.: « La storia della democrazia in Europa. Da Montesquieu a Kelsen ». Ed. UTET.

La presentazione del Prof. Sarubbi ha fatto notare quanto mancasse alla cultura politica italiana una storia della democrazia come successione storiografica.

Il seminario ha rappresentato anche l'occasione per porre l'accento sullo sviluppo del pensiero democratico in maniera chiara e precisa; la Prof. Assante nell'intervenire ha riconosciuto le qualità umane del Prof. Mastelloni, che, nel suo discorso, si è de-

finito « lo storico del vicolo » mettendo, così, l'accento sui suoi natali napoletani e sulla sua condivisione della recente vittoria calcistica.

Una umanità che non ha leso, anzi accentuato l'attenzione sulla problematica centrale. Il pensiero democratico si è dipanato da Montesquieu al Tocqueville, dal liberalismo al socialismo, alle dottrine contro-rivoluzionarie marxiste, reazionarie, fasciste, fino ai nostri giorni... Un pensiero democratico che vive nella realtà storica e umana, teso alla ricerca di una sua evoluzione e di un suo riconoscimento che non sia il solo colore politico. Nasce, quindi, un giudizio positivo su quest'esigenza in quanto la democrazia è un fatto unico; il come gestirla riguarda le dottrine e le scelte sociali.

Interventi economici comunitari e sfruttamento delle risorse marine

Il 15/5, invece, è stata la volta dell'Istituto economico-finanziario che, nella persona del Prof. Tullio D'Aponte, a chiusura dei corsi da lui tenuti, ha invitato il Prof. Guizzi ed il Prof. Fiorelli a discutere su due problematiche: interventi economici comunitari e sfruttamento delle risorse marine. Nel primo intervento



il Prof. Guizzi ha presentato i programmi Integrati Mediterranei la loro presentazione suo ultimo lavoro per la Camera dei Deputati. In essi si attua una serie di programmi comunitari per l'Italia. Temi attualissimi che hanno fatto sperare a più di un futuro dottore la possibilità di un domani lavorativo meno difficoltoso. La realtà, più modesta, è stata ampiamente definita dal relatore che ha specificato come tali linee programmatiche rappresentino

la punta di diamante di ulteriori interventi in campo economico, agricolo, turistico etc. della C.E.E. per il mezzogiorno europeo. La nota determinante è, comunque, la complementarità che questi programmi richiedono alla Istituzione italiana e come Regione e come Governo, in forza del finanziamento di una parte dei fondi occorrenti. Il Prof. Guizzi che alla esperienza politica unisce quella di ex docente della Facoltà di Scienze Politiche na-

poletana, ha detto: « Sono gli uomini che poi attuano le leggi » — e noi non possiamo dargli che ragione. Altro interessantissimo tema è quello trattato dal Prof. Fiorelli, docente all'Università di Bari: « Risorse economiche e nuove frontiere del Mar Mediterraneo ».

Un Mediterraneo che, come Fiorelli, ha tenuto a precisare, non è un oceano e che con sé comporta problematiche non indifferenti: la pesca e la sua legislazione, lo sfruttamento delle risorse, l'internazionale problema della divisione delle acque territoriali e non ultimo per importanza, la polveriera del Golfo della Sirte. I criteri per affrontare tale problema sono stati definiti in modo chiaro e preciso anche se in maniera generale: — carattere frastagliato delle coste; — diversità della profondità; — alta insularità; — morfologia complessiva; — carattere delle risorse.

Il Prof. infine, ha precisato l'importanza che l'Italia ha dato e sta dando al problema, aprendo un ventaglio di possibilità future che: « devono essere criticate con la percezione della realtà visibile e giudicate con ottica politica ».

Ai seminari è sempre seguita la discussione critica ed attiva degli studenti.

Manganelli Mariuccia Patrizia



Ariete: Per voi, come per tutti i segni di fuoco, ottime possibilità di riuscita negli esami e nel lavoro. È anche il momento di provare con concorsi, richieste di posti di lavoro, racco... ma soprattutto è il momento di credere nelle vostre capacità; una sola avvertenza: evitate la guida e gli sport spericolati.



Toro: La vostra parola guida di questo mese è: Forza di volontà. Una opposizione di Marte con Nettuno può infatti provocare confusione, indecisioni sul da farsi. Reagite! Limitate la sfera degli interventi da effettuare in base a ciò che realisticamente potete ottenere, non è il momento dei sogni chimerici.



Gemelli: Nuova vitalità e il piacere di sentirsi in forza fisica ottimale, per voi dei gemelli; solo i nati dell'11 giugno di qualsiasi anno evitano di prendere decisioni a lunga e breve scadenza. Scegliete per questa sessione esami complementari, che non vi coinvolgano né emotivamente né culturalmente, è meglio!



Cancro: Una gran voglia di amore vi distoglierà dallo studio, attenzione, unica eccezione per coloro che sono iscritti a facoltà come architettura, ingegneria, belle Arti, dateci dentro il periodo è positivo. Per tutti la possibilità di un litigio con un professore o un parente, quasi giovane, evitate strascichi.



Leone: Per i nati tra luglio e agosto del '58 tanti auguri possibilità imprevedute regnano nei prossimi giorni e sul vostro destino. Ottime notizie, per chi tra voi, cerca casa, risolverete in breve i vostri problemi. A tutti auguri e un invito a combattere, con una buona dose di faccia tosta potete ottenere quello che volete.



Vergine: So benissimo che tutti più o meno siete ormai stanchi del passaggio di Saturno, vi sentite molto diversi da come potevate essere due anni fa, e credetemi nonostante tutto è un bene siete cresciuti emotivamente e sul piano dell'esperienza avete

Oroscopo del mese

raccolto, il periodo vi regala un po' di calma: approfittatene.



Bilancia: Siete preoccupati per le innumerevoli spese che si accavallano, senza poter far nulla. Vi dirò di più le spese di questo mese avranno come denominatore una figura maschile, io vi ho avvertito, regolatevi di conseguenza. Grosse soddisfazioni verranno da una forma fisica smagliante e dal superamento degli esami più difficili.



Scorpione: Qualcuno mi ha criticato dicendo che non vi tratto troppo bene, mi dispiace, ma rimedio subito. Il pe-

riodo è ottimo per tutti i tipi di esami, per la collaborazione di gruppo e soddisfazioni lavorative. Dall'uno al cinque giugno per voi si apriranno parecchie porte. Auguri.



Sagittario: Continua, per voi, il periodo fortunato: in particolare per i nati la terza decade. Dateci dentro, quindi, con gli esami, soprattutto quelli difficili e che non si possono fare se non in momento propizio come questo. Lo stesso vale per i sagittari del '58/62 che possono ricevere definitive proposte lavorative.



Capreornio: E anche per voi i problemi ministeriali vanno al primo posto. Data anche la vostra proverbiale timidezza, cosa possono dirvi fate attenzione, ma non sperateci troppo: c'è la via.



Acquario: Ottimo periodo fino al 20/6, approfittatene. Date più esami possibile e amate sapendo che quanto più darete, tanto più vi sarà dato. Per coloro che sono nati intorno al sette febbraio e sono in cerca dell'anima gemella, un solo consiglio: viate sempre in forma smagliante.



Pesce: Avranno qualche problema i nati intorno l'undici marzo, per il resto una buona dose di forza di volontà vi permetterà di conquistare qualche posizione perduta nei mesi scorsi. Anche per voi il periodo più fortunato è giugno.

M. M.

Ateneapoli è in edicola ogni 15 giorni il sabato



L'ultimo dei primitivi

Ovvero le avventure di Tsyo Zèoy di Giuliana Ferraino

ROMANZO

2ª puntata: «Visita all'Università»

«Corri Tsyo — gridò Gianluca — arriva l'autobus». Qualche istante dopo mi ritrovai schiacciato da una folla di gente, per lo più studenti, che continuavano a spingere benché l'autista avesse già chiuso le porte. Una fermata improvvisa del mezzo mi fece scendere una ragazza che mi stava di fronte. All'impatto si voltò agitando una cascata di capelli biondi; le chiesi scusa impacciato. Lei mi sorrise. Imbarazzato cercai il volto di Gianluca; lo intravidi in prossimità dell'uscita mentre si affannava a gesticolarmi di scendere.

Ero un po' emozionato perché non ero mai stato all'Università prima di oggi, mi

aspettavo un luogo molto austero, non sapevo bene come, forse simile al tempio che avevo visitato, ma rimasi sconcertato quando entrammo al cinema Adriano. Che cosa c'entrava il cinema con l'Università?

Ero stato una volta al cinema a Blue Isle, quello organizzato per i turisti dell'Hotel e mi ero divertito.

Mi fermai ad osservare i poster che reclamavano un film chiamato «Il Capriccio» e ritraevano l'attrice nuda; ero confuso. Gianluca mi tirò per un braccio trascinandomi nella sala: il «profe» di Statistica aveva già iniziato a parlare. Mi compiaccevo di imparare parole nuove, per quanto me la cavassi piuttosto bene.

Ci sedemmo nelle prime file a destra, sicché entrando tutti ci notarono. Alcune sue amiche ci avevano conservato i posti. Tutti sembravano molto attenti a prendere appunti sul modello di regressione; mi sforzai per seguire la lezione, ma parole come intercetta, coefficiente di regressione, metodo dei minimi

quadrati, erano senza significato per me. Che cosa era una DUMMY VARIABLE? Avevo sempre pensato che «dummy» significasse manichino in Inglese.

Mi sentivo un po' a disagio perché gli altri sembravano capire il senso di tutte quelle strane parole. Mi guardai attorno: c'erano tantissime ragazze, e apparivano così disinvolte e disinibite, diverse dalla ragazze di Blue Isle. Avrei voluto che la mamma fosse stata qui, lei che aveva passato la vita ad intrecciare ghirlande e che della sua giovinezza non ricordava altro che gli anni passati con Pietro. Inconsapevolmente e involontariamente l'idea di mio padre ritornava fra i miei pensieri; era solo un mito, una figura che avevo idealizzato e di cui non ricordavo nulla. Dio, quanto mi era mancato un padre che mi avesse insegnato tutte le cose che bisogna insegnare ad un figlio, dicendomi ciò che era giusto e ciò che non lo era; avrei voluto un padre che mi avesse portato a caccia con sé

e a pescare le ostriche, che fosse stato orgoglioso di me perché avevo imparato le lingue straniere e lavoravo all'Hotel; avremmo potuto parlare e sarebbe stato il mio migliore amico. La mamma diceva che io ero forte e coraggioso, ma c'erano dei momenti in cui avevo paura e non sapevo perché avevo paura, e avrei voluto qualcuno che mi avesse spiegato perché avevo paura e che mi avesse insegnato a non avere paura. Improvvisamente vidi ancora la cascata di capelli biondi: era lei, la ragazza dell'autobus e mi stava guardando. Incontrai il suo sguardo e mi sorrisse di nuovo. Aveva un bel sorriso, aperto amichevole, sicuro di sé.

«Io sono Rossella» — disse un'amica di Gianluca che mi sedeva accanto, offrendomi la mano. L'insegnante di Statistica aveva finito la sua lezione, ognuno si era alzato e molti fumavano. Conobbi Monica, Fabio, Massimo e altri ancora e mi tempestarono di domande. Volevano sapere che cosa ci faceva un ragazzo

primitivo a Napoli, ma in realtà non lo sapevo neppure io. Curiosità, desiderio di superare i confini di una piccola isola per vedere posti nuovi, per conoscere un diverso modo di vivere e di pensare. Forse c'era anche un'altra ragione, sebbene fossi riluttante ad ammetterla, era la folle speranza di incontrare mio padre, folle e assurda perché era solo il sogno dorato di un ragazzo cresciuto troppo in fretta e troppo solo.

Rossella aveva fame e mi portò al bar per offrirmi un caffè e un cornetto. Era gentile e simpatica. Chissà se anche la ragazza dai capelli biondi era simpatica; forse Gianluca la conosceva e allora gli avrei chiesto di presentarmela. Saremmo diventati amici e le avrei parlato di Blue Isle e delle sue bellissime spiagge che si tingevano di rosa al tramonto, e delle palme che arrivavano fino al mare e dell'acqua verde chiarissima; poi le avrei detto anche di Qaw, il mio coniglietto nero. Tutto mi sembrava come vero ed ero contento.

Universita' da campioni

NONSOLOCUORE

La generosità atletica fino ad un certo punto può giustificare i successi di una squadra. I veri segreti si chiamano programmazione e bilancio in attivo.

« Io l'avevo detto ». Si faccia avanti chi non ha ancora sentito questa frase, a proposito della vittoria finale, o meglio dello SCUDETTO (ah, che liberazione!), del Napoli e della salvezza raggiunta in anticipo dall'Avellino. Noi invece abbiamo il coraggio civile di ammettere che non ce l'aspettavamo, anche perché i soliti riti scaramantici (anche se un po'... "tribali") ci impedivano di pensare, seppur lontanamente, ad un simile evento. All'Evento.

Nelle nostre menti sono ancora fisse le gioiose immagini dello spogliatoio partenopeo, esultante per il traguardo raggiunto. Maradona ubriaco (e non solo di felicità), a testimoniare lo stato d'animo degli azzurri; il presidente, o meglio il Presidente Ferlaino portato in trionfo ed Ottavio Bianchi, l'Allenatore, che piange per la contentezza. È Storia.

A pochi chilometri da Napoli, un'altra città in festa, per un evento che, in proporzione, non ha minore importanza dello scudetto: sto parlando della (ennesima) salvezza degli irpini, che ancora una volta giocheranno in serie A.

Come sono lontane quelle storie di emigranti che, valigie di cartone e cuore gonfio di speranza, vanno a cercare fortuna lontano, molto lontano.

Sono stati in tanti a parlare della generosità atletica dei calciatori, che gettando il cuore oltre l'ostacolo, sono riusciti in queste mitiche imprese. No, signori, non si tratta di cuore. O almeno non è solo cuore; sono ben altri i motivi. Cominciamo dal fatto che dal nostro dizionario è scomparsa la parola « improvvisazione ». A capo delle società calcistiche non si sono più gli Achille Lauro di un tempo, convinti di centrare determinati obiettivi con il solito « botto », il colpo a sorpresa. No. Adesso i presidenti si chiamano Ferlaino e Graziano; il primo ingegnere ed imprenditore edile di successo. Il secondo, anch'egli ingegnere, a capo di una serie di prosperose industrie. Due presidenti che gestiscono le proprie società calcistiche con criteri, guarda un po', imprenditoriali. Tutto ciò si traduce nel perseguire costantemente il pareggio del bilancio, programmando con molto anticipo gli acquisti e le vendite, e concludendo affari senza perdere di vista il rapporto costi-ricavi. A questo aggiungete che i manager si chiamano Allodi e Marino, (quest'ultimo di scuola avellinese), e che gli stessi calciatori non sono più i contadinotti di una volta. Noi di Ateneapoli, in sede d'intervista, abbiamo avuto modo di constatare che molti di loro continuano gli studi, spesso a livelli superiori. No, assolutamente, non è solo cuore.

Ed a questo punto dovrebbe terminare l'articolo. Ma visto che siamo in clima di festa, consentiteci una piccola divagazione e lasciateci dire:

ATENEAPOLI PORTA FORTUNA

Spieghiamo. Quando nacque la pagina sportiva, il primo a prendere posto nell'« Università da Campioni » fu Paolo Annunziata, cestista dell'Alfasprint. La squadra era all'epoca in chiara difficoltà; inaspettatamente, giunse la promozione in A1. Per la Napoli calcistica colloquiammo con Ferrara, Volpentina e Di Fusco. Ed il Napoli ha vinto lo scudetto, senza contare che può ancora vincere la Coppa Italia. Per la pallanuoto ci siamo rivolti in un primo momento a Stefano Postiglione, del Posillipo, che superata una breve defaillance, ha conquistato la Coppa Italia con immutate possibilità di vincere lo scudetto. Successivamente abbiamo intervistato Nando Napolitano, della Canottieri, subito tornata in lizza per i play-off. Ultimo in lista Angelo Alessio, calciatore avellinese, il cui trasferimento alla Juventus è stato da poco ufficializzato.

In breve: calciatori, cestisti, atleti e sportivi di tutto il mondo, lasciatevi intervistare: il successo sarà garantito!

Giuseppe Pedersoli
Michele Saggese



L'Angelo dal tiro infernale

Intervista ad Angelo Alessio, centrocampista dell'Avellino e studente universitario

Sei gol quest'anno, la maggior parte dei quali splendidi, lo hanno proiettato al centro dell'attenzione di tutti e di Zoff in particolare che lo ha convocato per la sua Nazionale olimpica.

Nato ventidue anni fa a Capaccio Scalo, a pochi chilometri da Paestum, Angelo Alessio, figlio di un operaio e di una casalinga, ha dovuto sudare non poco per emergere.

« È molto dura per i giovani come me — afferma Angelo — arrivare a certi livelli soprattutto quando si proviene da zone come la mia dove fra i tanti problemi vi è anche quello delle strutture sportive. Per questo credo che raggiungere la serie A, per un meridionale, rappresenti sempre un traguardo importante ».

A Paestum inizia la sua avventura calcistica. Chi si accorge di lui è il compianto Salvatore Apadula, un vero scopritore di giovani talenti, tra i quali anche i fratelli Romano. Dopo aver disputato qualche campionato col Poseidon, passò al Solofra e di lì il gran salto...

« Quattro anni fa mi segnarono all'Avellino e allora direttore generale Pier Paolo Marino mi fece seguire. Fu proprio lui che ingaggiò la trattativa con il Solofra e mi introdusse nella Primavera dell'Avellino ».

Nella Primavera dell'Avellino, Angelo si mise subito in mostra facendo incetta di premi come miglior giocatore ad ogni torneo a cui l'Avellino partecipava.

Per Angelo la soglia della prima squadra era sempre più vicina. Ed ecco il grande giorno; il 19 maggio 1985, nell'ultima giornata di campionato, l'Avellino incontra il Verona, campione d'Italia.

I veronesi in quella partita festeggiavano il tricolore e nessuno si accorse di Angelo Alessio.

« È vero: Agelillo che già mi aveva visto nella Primavera, volle buttarmi nella mischia. Un ricordo bellissimo; non mi sembrava vero ed anche il risultato negativo (perdemmo 4-2) per me passò in secondo ordine ».

Angelo aveva vinto la sua battaglia. La stagione successiva incontrò sulla sua strada un profondo estimatore dei giovani: Ivic. Con lui il giovane centrocampista irpino ha disputato 19 incontri realiz-



Nella foto Angelo Alessio

zando un goal alla Fiorentina.

Quest'anno la consacrazione: Vinicio nuovo allenatore dei biancoverdi gli ha dato subito fiducia facendogli indossare la maglia numero 11, la stessa del suo idolo Gigi Riva.

Lui, però, non si ritiene un cannoniere:

« Non sono una vera punta, il mio ruolo è quello di tornante con compiti di copertura. Questo però mi permette di inserirmi e di arrivare diverse volte in zona palti ».

Angelo è un ragazzo serio, semplice che non disdegna di impegnarsi anche fuori dal calcio. Diplomato in ragioneria, è iscritto al primo anno dell'ISEF e tra un impegno e l'altro riesce a dedicare del

tempo anche ad altri suoi interessi:

« Mi piace praticare la pesca ed il tennis, spesso mi dedico alla lettura, nei ritiri con la squadra leggo sia quotidiani che romanzi. Insomma mi piace sentirmi partecipe della realtà che mi circonda ».

È di questi giorni la notizia di un tuo passaggio ad una grande squadra...

« Sicuramente l'anno prossimo giocherò nella Juventus; la cosa mi rende felice anche se non sarò subito titolare come nell'Avellino ».

Angelo Alessio: un campione in via d'affermazione che si aggiunge già ai tanti giovani affermatosi ai vertici dello sport italiano.

Gabriele Potì

Tutti i risultati dei campionati nazionali universitari di Palermo

Il CUS Napoli trionfa a Palermo

Ai Campionati Nazionali Universitari disputati a Palermo il CUS Napoli è stato protagonista: ben 23 le medaglie conquistate, in totale, dagli atleti partenopei.

9 medaglie d'oro, 8 medaglie d'argento, 4 medaglie di bronzo: questo l'esaltante bilancio del CUS Napoli ai campionati nazionali universitari svoltisi a Palermo.

Ed il bottino poteva essere ancor più pingue, considerando che la squadra di calcio non è riuscita a qualificarsi per la finale solo a causa dei calci di rigore. Ciononostante si è meritata il terzo posto.

Comunque il Cus Napoli, nella classifica a squadre, è risultato essere il miglior Centro Universitario Sportivo d'Italia.

Questa performance va a tutto merito degli atleti che si sono battuti con estrema caparbia e professionalità.

Ed una particolare lode va rivolta ai coordinatori di tutti gli sport, che pur operando in condizioni di estrema difficoltà, sono riusciti ad approntare delle formazioni altamente competitive di cui i dirigenti del CUS Napoli potranno andar fieri.

Passando ad analizzare nelle singole specialità il comportamento degli atleti napoletani, bisogna innanzitutto parlare dei lottatori partenopei, che hanno fatto vera incetta di medaglie. 3 ori, 4 argenti, 3 bronzi. Questi gli allori conquistati dai ragazzi del maestro **Ciro Boncompagni**.

Pure i rugbisti hanno contribuito nel miglior modo possibile a questo trionfo, vincendo il titolo assoluto e battendo squadre come il CUS Ferrara ed il CUS Padova, questi ultimi provenienti da una scuola rugbistica di gloriosa tradizione.

Sicuramente degni di nota sono gli atleti della squadra di scherma. Soprattutto il campione **Dino Meglio** che ha vinto la medaglia d'oro nella sciabola. Con questa stupenda vittoria Dino ha staccato il biglietto per partecipare alle Universiadi che si svolgeranno a Zagabria in luglio.

Merita una menzione la squadra di judo che ha vinto il titolo a squadre, dimostrando che il lavoro svolto nella palestra di via Mezzocannone è stato proficuo.

Unica nota stonata in questo tripudio di allori è la squadra di tennis che non ha raccolto i frutti sperati.

Per gli atleti di **Bruno Sebillio** l'appuntamento con la vittoria è rimandato al prossimo anno.

Sinceri complimenti a tutti gli atleti per i risultati ottenuti. In un momento in cui il nome di Napoli è tanto in alto, voi avete fatto la vostra parte. Grazie!

Michele Saggese



In Jugoslavia, e più precisamente a Zagabria, si disputeranno le Universiadi, che sono una vera e propria Olimpiade riservata agli studenti universitari. La presenza di molte Nazioni e nessun boicottaggio garantiscono alla competizione un elevato livello agonistico.

Ci auguriamo che anche degli atleti del CUS Napoli possano prendervi parte in modo da aumentare la propria esperienza, e soprattutto di vivere un'avventura umana interessante grazie allo sport.

CALCIO

Dopo due campionati vinti in scioltezza, solo i calci di rigore hanno negato al CUS Napoli l'accesso alla finale. In ogni caso ottimo il terzo posto conquistato battendo gli avversari per 4-0. Questi i campioni: Milano, Diana, Gatta, Di Gennaro, Di Caprio, Picardi, Gaudino, Spedalieri, Acella, Ambra, Marinaro, D'Aiello, Squillante, Fusco, De Lucia, Cuomo, Erbaggio.

Allenatore: Rossi. Direttore Tecnico: Gatta. Massaggiatore: Perrella. Dirigente accompagnatore: Pinto.

ATLETICA LEGGERA

In questa specialità dove non si attendevano grossi risultati sono comunque arrivate due medaglie. E precisamente: una medaglia d'oro nei 200 metri piani, ed una medaglia d'argento nei 3000 siepi. Purtroppo non ci sono pervenuti i nomi degli atleti.

LOTTA

Un vero e proprio trionfo nelle due specialità della lotta. Palladino **Ciro** ha vinto la medaglia d'oro in entrambe le specialità, divenendo il vero dominatore della sua categoria di peso. Un'altra medaglia d'oro è stata vinta da **Carrillo Giovanni** nella specialità della greco-romana; lo stesso Carrillo nella specialità della lotta libera ha vinto la medaglia d'argento.

Altri tre argenti sono arrivate grazie a **Pontoriere, Voltero, e Munciello** e tutte nella greco-romana.

Tre bronzi sono stati vinti da **Tozzi, Matrecano e Voltero** nella libera. A queste medaglie vanno aggiunte due medaglie di argento nella classifica a squadre.

RUGBY

La squadra partenopea, superato il CUS Padova nelle semifinali, ha battuto in finale il CUS Ferrara per 19-17.

Questa la rosa che ha conquistato la medaglia d'oro: Barba, Ascione, Amato, Coscia, Giardina, Molese, De Giovanni, Giordano A., Giordano P., Miele, Lucia, Fusco, Giuliano, Pescatore, Scopano, Fusco Luigi, Fusco Lorenzo, Vitelli, Ramondini, Mauriello, Gargano, Morra. All. Genaro Ciminiello.

JUDO

Sono stati assegnati i titoli dello Judo ed i risultati sono ottimi per la squadra del CUS Napoli allenata da Salvatore Di Giovanni, che conquista il 1° posto nel titolo a squadre, il 1° posto nell'individuale femminile, il 2° posto nell'individuale maschile e il primo assoluto come CUS.

Si sono laureati campioni: Paolo Romano, medaglia d'oro nel titolo individuale categoria Kg 78, Alberto Marotta, medaglia di bronzo nella categoria Kg 71, Elena Valenzano, medaglia d'argento nell'individuale femminile categoria Kg 72, Sabina Pappalardo, Rosanna Murolo, Maria Luisa D'Ambrosio e Anna Maria Quaranta, medaglie di bronzo, rispettivamente nelle categorie Kg 48 — 61 — 66 — +79.

Da segnalare anche Vittorio Buonocore che ha condotto eccellenti gare per tecnica e spettacolarità, risultando stretto in un dubbio 5° posto.

Questi i risultati in dettaglio:

| | |
|-----------------------------|-----|
| Maschile individuale | |
| Kg. 60 FINATI Sergio | 5° |
| Kg. 60 MORISCO Pietro | 7° |
| Kg. 65 DE MATA Salvatore | 11° |
| Kg. 65 GALLINA Luigi | 5° |
| Kg. 71 DI MARTINO Francesco | 7° |
| Kg. 71 MAROTTA Alberto | 3° |
| Kg. 78 ROMANO Paolo | 1° |
| Kg. 78 BUONOCORE Vittorio | 5° |
| Kg. 86 SCIORIO Giovanni | 7° |
| Kg. 86 RE Ciro | 11° |
| Kg. 95 TRANCHESE Giacomo | 11° |
| Kg. 95 CRESCENZO Alessandro | 11° |
| Kg. 95 CARRILLO Giovanni | 11° |
| Kg. 95 CERBONE Salvatore | 5° |

| | |
|----------------------------|----|
| Femminile individuale: | |
| Kg. 48 PAPPALARDO Sabina | 3° |
| Kg. 56 GIOIA Angela | 5° |
| Kg. 61 GIOIA Maria | 5° |
| Kg. 61 LEVANTINO Monica | 5° |
| Kg. 61 MUROLO Rosanna | 5° |
| Kg. 66 MANTONA Carmela | 5° |
| Kg. 66 D'AMBROSIO Carmela | 3° |
| Kg. 72 VALENZANO Elena | 2° |
| Kg. 72 QUARANTA Anna Maria | 3° |

SCHERMA

Quasi una passeggiata per **Dino Meglio**, già medaglia d'oro olimpica, che, sbaragliando gli avversari, si è guadagnato il primo posto (nella sciabola). Da menzionare il buon piazzamento di **Luca Chiei**, 7°, sempre nella sciabola.



I CAMPUS DEL CUS
CENTRO UNIVERSITARIO
SPORTIVO ITALIANO

LE FINALITÀ

I « Campus » sono sorti su iniziativa del C.U.S.I. (Centro Universitario Sportivo Italiano) per offrire agli studenti italiani la possibilità di usufruire — a prezzi contenuti — di impianti, strutture e servizi sportivi a qualsiasi livello.

In particolare, i « Campus » realizzati nel Trentino — e, precisamente, a Fai della Paganella (Campus invernale) ed a San Cristoforo al Lago di Caldonazzo (Campus nautico estivo) —, in Sardegna — a Muravera (Campus nautico) — ed in Sicilia — a Sferracavallo (Campus nautico) — sono aperti a tutti gli universitari che desiderino trasformare le loro vacanze in un periodo fruttuoso attraverso la pratica di un'attività sportiva fondamentale che non è solo movimento ma, altresì, socializzazione e cultura.

Nei « Campus » del C.U.S.I. sono programmate sia attività di iniziazione che di perfezionamento, curate da istruttori qualificati che si occupano della preparazione teorica e di quella pratica dei partecipanti.

I COSTI

I costi dei « Campus » si aggirano sulle 250.000 lire settimanali e comprendono:

— il vitto, l'alloggio ed i servizi alberghieri supplementari;

— lo ski-pass per lo sci e le imbarcazioni per la nautica;

— le lezioni da parte di istruttori qualificati in tutti gli sports praticati;

— la copertura assicurativa.

Per ulteriori informazioni telefonare alla segreteria del CUS Tel. 324343.

Torneo di calcio interfacoltà: effettuati gli accoppiamenti per la poule finale

RISULTATI GIRONE A

| | |
|-----------------------------------|------|
| Personaggi e Interp. - Afasia | 0-2 |
| Barbarians - Accademica | 2-5 |
| Afasia - Mandrillos | 4-0 |
| Personaggi e Interp. - Napoli Est | N.D. |
| Fing - Navale | 0-6 |

CLASSIFICA FINALE GIRONE A

| | |
|----------------------|-------|
| | punti |
| Real Fabio 3 | 13 |
| Accademica | 13 |
| Mandrillos | 11 |
| Navale | 10 |
| Afasia | 9 |
| Barbarians | 8 |
| Napoli Est | 3 |
| Fing | 2 |
| Personaggi e Interp. | 1 |

RISULTATI GIRONE B

| | |
|-------------------------|------|
| Rambo-Green | 0-5 |
| Enigma-Spanizzi | 1-3 |
| Rambo-Neapolis | 3-2 |
| Green-Spanizzi | 8-0 |
| Neapolis-F.T. Benevento | N.D. |
| Rambo-Enigma | 3-0 |
| Azzurra-CID | 0-2 |

CLASSIFICA FINALE GIRONE B

| | |
|-----------------|-------|
| | punti |
| Acquario (Ing.) | 14 |
| Green | 12 |
| CID | 12 |
| Rambo | 10 |
| Spanizzi | 8 |
| Azzurra | 4 |
| Enigma | 4 |
| Neapolis | 4 |
| F.T. Benevento | 2 |

Gli accoppiamenti per i quarti di finale sono:

Real Fabio 3 - Rambo
Accademica - CID
Green - Mandrillos
Acquario (Ing.) - Navale

Per le consuete esigenze tipografiche non siamo, al momento, in grado di darvi i risultati dei quarti di finale, che, ad ogni modo, pubblicheremo nel prossimo numero assieme ai risultati delle semifinali e della finale. Per quanto concerne le semifinali, la prima di queste sarà disputata tra le vincenti dei primi due quarti di finale, mentre alla seconda prenderanno parte le vincenti dei secondi due quarti di finale sopra pubblicati.

Per chi volesse assistere a queste due partite, segnaliamo che la prima si terrà il 25 maggio alle ore 10,00 seguita il giorno dopo dalla seconda semifinale che si giocherà sempre allo stesso orario.

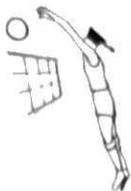
L'epilogo della manifestazione si avrà il 30 maggio con la disputa della finalissima alle ore 10,00 negli impianti sportivi del CUS Napoli siti in Via Campegna. Nell'occasione, oltre alla premiazione della squadra vincitrice, verrà consegnata una medaglia ricordo a tutti i partecipanti al torneo.

Favorite d'obbligo, in quanto vincitrici dei rispettivi gironi, sono le squadre Real Fabio 3, Acquario e Accademica, ma non bisogna trascurare le possibilità di Green e CID (Economia) nella corsa verso il titolo di squadra campione universitaria partenopea.

Non ci resta che fare un plauso alle squadre che si sono battute sempre con grande lealtà e sportività, nonché agli organizzatori di questo lungo ed avvincente torneo.

Conclusione originale: « Vinca il migliore! »

Pasquale Saggese



Torneo di pallavolo interfacoltà

Ha preso il via, il 7 maggio scorso, il torneo di pallavolo interfacoltà organizzato da Pasquale D'Auria, coordinatore di tale sport nell'ambito del CUS Napoli. Purtroppo, ci troviamo nell'impossibilità di dare notizia dei risultati delle partite fin qui disputate, in quanto di questi... non è dato sapere.

Ci limitiamo, perciò, a ricordare che il torneo è stato organizzato a livello maschile e femminile. Per quanto concerne il torneo maschile, le squadre partecipanti sono otto, divise in due gironi da quattro. Al primo di questi

prendono parte le squadre ISEF 1, ISEF 2, Medicina 1 e Giurisprudenza, impegnate nel secondo girone sono, invece, le compagini di Scienze Politiche, Medicina 2, ISEF 3 ed Ingegneria.

Le squadre partecipanti al torneo femminile sono sette, divise in due gironi composti rispettivamente da tre e quattro squadre.

Tre formazioni dell'ISEF compongono il primo girone, mentre nell'altro si stanno dando battaglia le compagini di Economia e Commercio, Giurisprudenza, Lettere e Scienze Biologiche.

Si qualificheranno per la fase conclusiva, in entrambi i tornei, le prime due classificate di ogni girone che disputeranno due semifinali ad incrocio, cioè la vincitrice del primo girone si batterà con la seconda classificata del secondo girone e viceversa per la seconda semifinale.

Ricordiamo che le semifinali, sia maschili che femminili, si giocheranno nelle palestre dell'Istituto Righi, sito in V.le Kennedy, il 28 maggio; le finali, invece, saranno disputate il giorno dopo.

Pasquale Saggese

La vittoria può attendere, lo studio no!

Antonia Pastore, seconda classificata al torneo di tennis interfacoltà ci spiega perché ha rinunciato ai Campionati Nazionali Universitari

Gentile e disponibilissima, Antonia Pastore mi accoglie alla fine dell'allenamento al Tennis Club Mergellina. Mi viene incontro con la racchetta in mano, sfoggiando un gran sorriso. È un felice esempio del detto: « prima il dovere e poi il piacere ». Infatti ha rinunciato a partecipare ai Campionati Nazionali Universitari che si sono svolti a Palermo per continuare a seguire i corsi (Facoltà di Lettere, primo anno) e per preparare il prossimo (e primo) esame. Classificata C1, mi confessa francamente che non avrebbe avuto molte possibilità di vincere, dato che gli avversari sarebbero stati tutti, o quasi, classificati in B. Comunque ci sarebbe andata volentieri: « So che gli altri sono stati ospitati in un villaggio Valtur presso Città del Mare e che si sono molto divertiti; chissà, forse, con un pizzico di fortuna, avrei anche vinto! »

Il tennis è sempre stato la sua passione (gioca dall'età di dieci anni), però a volte si è trovata di fronte ad una scelta. « Un maestro mi disse che, per diventare campioni, era ne-

cessario che si dormisse "di tennis", che si mangiasse "di tennis", e così via. Ma per me è sempre stato più importante lo studio, così mi limito ad allenarmi, in media, solo (si fa per dire "solo" n.d.r.) due ore e mezzo al giorno, ed a praticare questo sport unicamente a livello dilettantistico. Se poi capita un torneo che posso vincere, beh... di certo non mi tiro indietro! »

Chiedo ad Antonia se, tornando indietro nel tempo, riconfermerebbe il forfait per il torneo di Palermo. « Credo proprio di sì — mi risponde — ma, ti assicuro, non senza rimpianto ». Certo non si può avere la botte piena e la persona ubriaca! A proposito, Antonia mi ha pregato di non specificare l'esame che deve sostenere: anche i tennisti sono un po' superstiziosi. Speriamo che l'anno prossimo di questi tempi, se sarà a buon punto con gli esami, Antonia possa partecipare ai Campionati Universitari: sono sicura che ci farebbe fare un figurone!

Ivana Pisclotta



Nella foto Antonia Pastore

Bus di notte

Spostarsi di notte? Un'uscita improvvisa, un appuntamento mancato e siete in difficoltà? No, nonostante studenti e con pochi soldi, arrivare a destinazione non è impossibile. Spesso ci si dimentica che nelle ore piccole, oltre alle auto private e ai taxi, funzionano anche gli autobus, ma senza la frequenza delle ore diurne. Ecco quindi gli orari di partenza dal capolinea delle linee notturne dell'Atan nei giorni feriali:

401 — STAZIONE CENTRALE: 22,50, 23,30, 0,20, 1,00, 1,50, 2,30, 3,00, 3,50, 4,30. **POZZUOLI**: 23,50, 0,40, 1,20, 2,00, 2,50, 3,30, 4,00, 4,50.

402 — PIAZZA PLEBISCITO: 23,00, 23,30, 24,00, 0,40, 1,20, 2,00, 2,40, 3,20, 4,00. **PIAZZA FUGA** (o dalle ore 1,20 **PIAZZA 4 GIORNATE**): 23,00, 23,30, 24,00, 0,40, 1,20, 2,00, 2,40, 3,20, 4,00.

403 D — STAZIONE CENTRALE (linea circolare fino a Mergellina): 23,30, 0,30, 1,30, 2,30, 3,30.

403 S — STAZIONE CENTRALE (linea circolare fino a Mergellina): 24,00, 1,00, 2,00, 3,00, 4,00.

404 D — STAZIONE CENTRALE: 23,00, 23,40, 24,00, 1,00, 1,30, 1,50, 2,50, 3,20, 3,50. **PIAZZA 4 GIORNATE**: 0,10, 0,40, 1,00, 2,00, 2,30, 2,50, 3,40, 5,00.

404 S — STAZIONE CENTRALE: 23,30, 24,00, 0,30, 1,30, 1,50, 2,30, 3,20, 4,00. **PIAZZA 4 GIORNATE**: 23,20, 0,30, 0,50, 1,20, 2,20, 2,40, 3,20, 4,10.

406 D — STAZIONE CENTRALE (linea circolare fino al corso Vittorio Emanuele): 23,45, 0,45, 1,45, 2,45, 3,45.

406 S — STAZIONE CENTRALE (linea circolare fino al corso Vittorio Emanuele): 0,15, 1,15, 2,15, 3,15, 4,15.

412 — PIAZZA PLEBISCITO: 23,10, 0,05, 1,00, 2,00, 3,00, 4,00. **PIANURA** (piazza Municipio): 23,25, 24,00, 1,00, 2,00, 3,00, 4,00, 4,45.

414 D — STAZIONE CENTRALE (linea circolare fino all'aeroporto di Capodichino): 0,30, 1,30, 2,25, 3,20.

414 S — STAZIONE CENTRALE (linea circolare fino all'aeroporto di Capodichino): 24,00, 1,00, 2,00, 2,55, 3,50.

425 — STAZIONE CENTRALE: 23,15, 23,55, 0,30, 1,05, 1,40, 2,20, 3,00, 3,30, 4,00. **167 SECONDIGLIANO**: 23,50, 0,30, 1,05, 1,45, 2,20, 2,55, 3,30, 4,00, 4,30.

435 D — STAZIONE CENTRALE: 23,00, 0,40, 2,15, 3,45. **VIA NAZARETH**: 23,50, 1,30, 3,00, 4,20.

435 S — STAZIONE CENTRALE: 23,40, 1,20, 3,00, 4,20. **VIA NAZARETH**: 0,30, 2,15, 3,45, 5,00.

437 — STAZIONE CENTRALE: 22,45, 23,30, 0,15, 1,00, 1,45, 2,30, 3,15, 4,00. **167 SECONDIGLIANO** (via Ghisleri): 23,30, 0,15, 1,00, 1,45, 2,30, 3,15, 4,05, 4,45.

440 — PIAZZA PLEBISCITO: 23,50, 1,10, 2,20, 3,30. **CAPO POSILLIPO**: 23,10, 0,30, 1,40, 3,00, 4,00.

449 — PIAZZA PLEBISCITO: 23,20, 24,00, 0,40, 1,20, 2,00, 2,40, 3,20, 4,00. **RIONE KENNEDY**: 24,00, 0,40, 1,20, 2,00, 2,40, 3,20, 4,00, 4,40.

470 D — STAZIONE CENTRALE: 23,45, 1,00, 2,00, 3,00, 4,00, 5,00. **LA CITTADELLA**: 0,25, 1,30, 2,30, 3,30, 4,30.

470 S — STAZIONE CENTRALE: 23,15, 0,30, 1,30, 2,30, 3,30, 4,30. **LA CITTADELLA**: 24,00, 1,00, 2,00, 3,00, 4,00.

481 D — PIAZZA PLEBISCITO (linea circolare fino a Soccavo ed al Vomero): 23,00, 23,40, 0,30, 1,30, 2,30, 3,10.

481 S — PIAZZA PLEBISCITO (linea circolare fino al Vomero ed a Soccavo): 23,20, 24,00, 1,00, 2,00, 3,00, 3,30.

L'università nel tempo

Ultima puntata

L'Università degli Studi di Napoli — 4ª ed ultima puntata.

Nel 1585, il duca di Ossuna, Pietro Giron, stava costruendo un edificio per sistemarvi i soldati che si trovavano accampati alla Maddalena, quando i lavori furono interrotti per mancanza di acqua. Ma il vicerè, conte di Lemos li fece riprendere sotto la direzione dell'architetto Fontana e, nella costruzione realizzata, oggi sede del Museo Nazionale, stabilì lo Studio, che rimase lì fino al 1700.

Nel 1701, però, quella sede fu chiusa, e il vicerè, duca di Medinaceli, rinviò l'Università in S. Domenico, i cui ambienti purtroppo, erano ormai insufficienti ad accogliere la popolazione studentesca in continuo aumento.

Il ritorno allo Studio a Palazzo Fontana, invocato da studenti e docenti, avvenne 35 anni dopo, in maniera solenne e alla presenza di Carlo di Borbone e di Gian Battista Vico, il quale tenne l'orazione di apertura dell'anno accademico.

La cerimonia ebbe inizio nella chiesa di S. Andrea, che continuava ad essere considerata il centro religioso della vita universitaria. Tuttavia, per il trasferimento del re da Portici a Capodimonte, l'Università lasciò, definitivamente Palazzo Fontana e fu trasferita nel Collegio Massimo, detto del Gesù Vecchio o del Salvatore, nel quale fu collo-

cata anche la guardia militare che aveva il compito di mantenere la disciplina nello Studio. In tale collegio furono stabilite le facoltà di Lettere e Filosofia, Matematica e Scienze Naturali, Giurisprudenza, mentre la facoltà di Medicina fu situata presso l'ospedale degli Incurabili e quella di Teologia ritornò definitivamente nell'antica sede di S. Domenico Maggiore.

Dopo un breve allontanamento dello Studio dai locali del Gesù Vecchio (a causa del momentaneo ritorno dei Gesuiti), nel novembre del 1806, si inaugurò l'anno accademico proprio in tale sede.

Da quel momento ebbe inizio, per la nostra Università, quel processo di crescita che si concretizza con la creazione di nuove strutture: biblioteche e laboratori per la ricerca scientifica e che segnerà il rinnovamento della sua funzione specifica.

Dal 1224 al 1812, la laurea veniva conferita dal Collegio dei Dottori, mentre, dal 1812 al 1862, essa veniva consegnata direttamente dall'Università, la quale, così, acquisiva autonomia decisionale nei confronti dei suoi laureati e di fronte all'organizzazione del potere dominante. Dal 1862, poi, si unificò alla legislazione scolastica nazionale e dal contesto disciplinare fu eliminata la Teologia. Durante questo periodo, si verificò anche la scomparsa del potere regale. Dopo il 1860 si riscontrò poi una netta flessione della componente studentesca, ma iniziò anche un processo di ampliamento dell'area universitaria e di potenziamento delle sue strutture.

Florella Montano

C'È DA SAPERE

Belle Arti in agitazione

A Frosinone, il 26 e 27 Maggio, si terrà un convegno nazionale, organizzato dalle Accademie di Belle Arti.

Queste ultime rivendicano un riconoscimento universitario alla loro attività; sono, infatti, ancora considerate scuole secondarie, nonostante da anni vorrebbero essere valutate, amministrativamente, come corsi universitari.

Di questo problema nessuno si è mai occupato seriamente e vari disegni di legge al riguardo non sono stati presi in considerazione. Ormai esauste, le Accademie si sono rivolte all'ambiente politico e culturale per poter darsi un ordinamento autonomo (come previsto dall'art. 33 della Costituzione). A questa vicenda hanno partecipato figure della cultura come Giulio Carlo Argan, Umberto Eco, Rita Levi Montalcini. E si è giunti, così al convegno già sopra accennato.

A Milano protestano gli studenti

A Milano agitazioni di studenti hanno sconvolto l'andamento quotidiano delle lezioni nella Statale, il grande ateneo milanese. Il motivo è dato da un aumento della seconda rata di tasse approvato dal consiglio di amministrazione. Alcuni studenti, ribellandosi a un rincaro che « nega l'ingresso in università a coloro che non dispongono di sufficienti finanze », hanno occupato la Statale. L'atmosfera è tesa ed è divenuta incandescente quando è volato un pugno contro un professore, Dario Varin, che aveva cercato di impedire l'insediamento degli studenti nella Presidenza di Lettere. Il Rettore (alla cui presenza si è tenuta un'assemblea) ha affermato che a provocare queste « sommosse » è un piccolo gruppo di studenti, che non hanno trovato un largo seguito fra i loro colleghi. Per questo motivo il rettore e i docenti sperano in un rapido ritorno alla normalità, prima che ci siano infiltrazioni dall'esterno e la protesta degeneri. E a quanto pare le loro previsioni si sono avverate: il 18 Maggio, le agitazioni si sono pacificamente concluse.

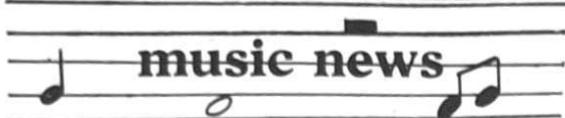
Corsi di italiano per stranieri

Il Centro di Lingua e Cultura Italiana per stranieri comunica che sono aperte le iscrizioni ai seminari ed ai corsi di lingua italiana per stranieri presso la sede dell'Associazione in Vico Santa Maria dell'Aiuto n° 17, Napoli, tel. 32.43.31.

A cura di Nino Marchesano

ATENEAPOLI

ROCK



I
O
S
P
O
T

Dal 10 al 19 luglio si svolgerà tra Terni e Perugia l'undicesima rassegna di « Umbria Jazz ». Il programma, presentato in una conferenza stampa a New York, prevede la partecipazione dei più grandi jazzisti del mondo: oltre a Gil Evans, Miles Davis, Dexter Gordon e altri, ci sarà Sting. /.../ Mentre circolano le voci di un imminente divorzio della coppia Madonna-Sean Penn, la cantante non si dispera e annuncia il suo ultimo film « Who's that girl » che vedremo a settembre dopo l'uscita del suo prossimo album previsto per l'estate. /.../ Grande successo di Lucio Dalla all'Olympia di Parigi: gli spettacoli, nelle scorse settimane, hanno registrato il tutto esaurito. Nel frattempo il brano « Bella d'estate » cantata da Mango e scritta in collaborazione con Dalla sta avendo uno strepitoso successo d'ascolto. /.../ « Melò » è il titolo, dal sapore francese, dell'ultimo disco dei Matta Bazar: il gruppo ancora una volta alla ricerca di nuovi stimoli e costantemente attento alle nuove sonorità, propone un lavoro insolito ma estremamente raffinato. /.../ Lo stilista più richiesto in questi ultimi tempi, è il francese Jean Paul Gaultier: indossano i suoi eleganti e stravaganti abiti Sade, David Bowie, Boy George, Madonna e Sting. /.../ Grande operazione a compact disc: gli amanti dei Beatles potranno acquistare (e piacevolmente « godere » con una certa qualità d'ascolto) gli albums « Please Please me » (63'), « With the Beatles » (63'), e « Beatles for sale » (64') /.../ Nuova produzione dei Novecento: « Changes » è un brano trascinate che verrà lanciato in tutta Europa. /.../ Per il Gran gala della fondazione del Principe Carlo d'Inghilterra che si tiene nel mese di giugno di ogni anno a Londra saranno presenti Alison Moyet, Bryan Adams, Curiosity killed the Cats e Midge Ure. /.../ I Simple Minds hanno realizzato un doppio album dal vivo registrato a Parigi durante l'ultimo tour mondiale. Il gruppo realizzerà anche un'opera di cui si conosce già il titolo: « Aurors Borealis ».

A cura di Antonello De Falco

ARIMO



Sex in advertising è sempre stata una formula vincente. E la 24enne modella francese che esibisce le sue plastiche forme nello spot Arimo, conferma che un tocco di sex-appeal al prodotto reclamizzato non guasta mai. Anzi in molti casi significa limitare i margini di rischio di una campagna pubblicitaria.

Il problema sorge quando la merce è costituita da biancheria intima: in questo caso

la componente erotica si presenta come sganciata dal prodotto e automaticamente vendibile. In casi del genere occorre agire con tatto, esibire velatamente il prodotto e non offendere il buon gusto del telespettatore medio.

Ed è quanto ha fatto la Arimo per la promozione televisiva della nuova linea di coordinati. Conosciuta fino a qualche tempo fa soltanto negli stadi calcio, la Arimo riconverte la produzione e gira due spot di 20". In uno di

questi un'avvenente modella rientra in casa in tuta da ginnastica e si esibisce in un naturale strip-tease. 'Preludio di un incontro galante? Nient'affatto: dopo slip e reggiseno (Arimo, naturalmente!), soltanto il pigiama e un buon letto per dormire.

Uno spot in sintonia col nuovo trend che riconduce la seduzione femminile al composito armamentario intimo: « sotto il vestito... tutto! ». Che volete di più!

Sintonizzati sui

95:600 Mhz

c'è

Radio Marte Stereo

In collaborazione con

Art Director
SASA CAPOBIANCO

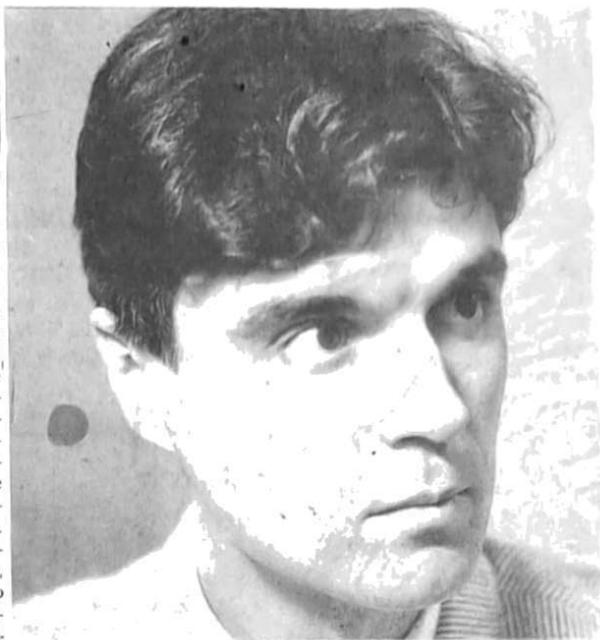


General Manager
PAOLO SERRETIELLO

IMMAGINE E m

True Stories di David Byrne

L'idea di questo film è venuta a Byrne dalla raccolta di una serie di articoli tratti dai giornali, entrati a far parte della sceneggiatura dopo un elaborato lavoro preliminare e solo quando il materiale scritto — con supporto di disegni di Byrne stesso — si era adattato anche alla colonna sonora dei Talking Heads, di cui Byrne è ancora il leader discusso (dai suoi compagni). Merito dello script di Stephen Tobolowsky, di Beth Henley e di Byrne è quello di aver cucito insieme varie tecniche di rappresentazione senza dilagare nella confusione e nell'illogicità premeditate. Tutt'altro. Dal cinema di viaggio al realismo del film-documentario, dal videoclip all'umorismo agrodolce di personaggi, situazioni e ambienti, la robustezza narrativa di *True Stories* non si sbilancia e fa lievitare sino alla fine un giudizio positivo su questo prodotto certamente anomalo. A dare credibilità alle 'storie vere' ritagliate dai giornali (il paradosso, però, è che la verità dei fatti interessa poco l'intelligenza creativa di Byrne, tanto più disposto invece a scomporre la realtà in piccoli



spicchi di variegata umanità) è Byrne in carne ed ossa, in veste di io-narrante che tutto sa e tutto riferisce sulla cittadina di Virgil, Texas. Questo puntino del mondo è il luogo dell'azione, e nient'altro. Forse esiste e forse no. Non è la metafora di una condizione umana (l'America dei petrolieri e di *Dallas*, il regno del

capitale e di forme di kitsch difficilmente raggiungibili), ma un centro di osservazione qualsiasi, dal quale non vengono lanciati messaggi di alcun tipo e la critica sociale è, per fortuna, assente. Ci si avventura a Virgil come un turista sordo ai richiami dell'arte ufficiale: cosa c'è di interessante qui? Nulla. I

il
film

personaggi che la abitano offrono maggiori richiami: conosciamo il corpulento scapolo deciso a sposarsi ad ogni costo, la donna che vive perennemente a letto, la megalomane che racconta di aver vissuto mille esperienze con gente famosa, una coppia di coniugi che delega i propri figli per la comunicazione reciproca, un uomo di colore che compie strani riti in un santuario del cattivo gusto, etc. Questo mondo può attrarre o lasciare indifferenti, poco importa. Byrne filma *tranches de vie texana* senza l'assillo di redigere un commento alle sue cronache. Tutto è finzione, tutto è esagerato, manipolato ad arte, riferito 'sul serio' con una risata in agguato. Byrne filma con scrupolo da safari etnologico, i luoghi visitati, e quanto vi è di poco gradevole alla vista risulta invece 'nobilitato' dalla confezione accurata della pellicola, che annovera al primo posto la fotografia di Ed Lachman. Al secondo, la musica dei Talking Heads (*Wild, Wild Life* è un brano notevole). Gli attori sono sconosciuti, ma bravi. John Goodman è lo scapolo che alla fine sposerà, dopo un exploit canterino propiziato dall'uomo di colore, la donna-letto.

Pino Gaeta

L'America di Jean Baudrillard

Un viaggio nel cuore del mondo, nella dilatazione costante del presente, nell'iper-realtà come forma sociale dominante. Un viaggio a bordo di una Chrysler che spazia tra la verticalità architettonica di New-York e l'orizzontalità desertica di Los Angeles. Un viaggio nel territorio in bilico tra nucleare e vitalità primaria, tra computerizzazione e una sorprendente vitalità metabolica nel sesso, nei corpi, nel lavoro, nel traffico. Un viaggio in America: « la sola società primitiva attuale ». A compierlo è un intellettuale per definizione: Jean Baudrillard. Il risultato è un eccitante pamphlet di cento pagine edito dalla Feltrinelli.

« Vi è sempre una nostalgia delle cose che non ebbero mai un cominciamento », esordiva Carmelo Bene nella sua autobiografia di qualche anno fa. La stessa nostalgia sembra accompagnare J. Baudrillard nel suo percorso americano mentre subisce il fascino inaudito del primitivo e del selvaggio (il Grand Canyon, il deserto, il cielo texano, la nuova razza antropologica dell'americano medio...), mentre soggiace allo shock del simulacro assoluto (Di-

sneyland non come la città dei divertimenti, ma come città reale; Hollywood come falso mito perché il cinema si realizza nel vissuto quotidiano prima che sul grande schermo...): livelli che in Europa non possono ancora avere un « cominciamento ». Anche perché l'europeo ha sempre privilegiato il livello « ri-

flessivo, lo sdoppiamento, la coscienza infelice ». « Per vedere e capire l'America — scrive lo studioso francese nel suo diario di viaggio — bisogna aver sentito, almeno per un istante, nella giungla di un *down-town*, nel Painted Desert o nella curva di una *freeway*, che l'Europa era sparita. Bisogna essersi do-

mandati, almeno per un istante: come si può essere Europei? ».

Occorre, dunque, andare oltre i propri schemi di classificazione della realtà, oltre le impalcature estetiche e percettive, oltre, in una parola, l'Europa. Occorre capovolgere le cose per cogliere il significato autentico, occorre cercare « l'America siderale, quella della libertà astratta delle *freeways*, mai quella del sociale e della cultura — l'America della velocità desertica, dei motel e delle superfici minerali, mai l'America « profonda » dei costumi e delle mentalità ».

Ma per comprendere l'immensità dell'illuminazione artificiale notturna di Las Vegas contrapposta all'accecante luce del deserto per comprendere la monumentalità geologica del Grand Canyon, delle montagne azzurrine e della sabbia bianca di Alamo-gordo (luogo del primo colaudato atomico), per comprendere l'iperrealtà dei televisori sempre accesi anche nelle stanze vuote, dell'operosità delle sette religiose, dei fanatici del jogging, dell'edificazione verticale di New York, « bisogna adottare la forma del viaggio, che realizza quella che Paul Virilio chiama l'estetica della sparizione ».

N. M.

il
libro

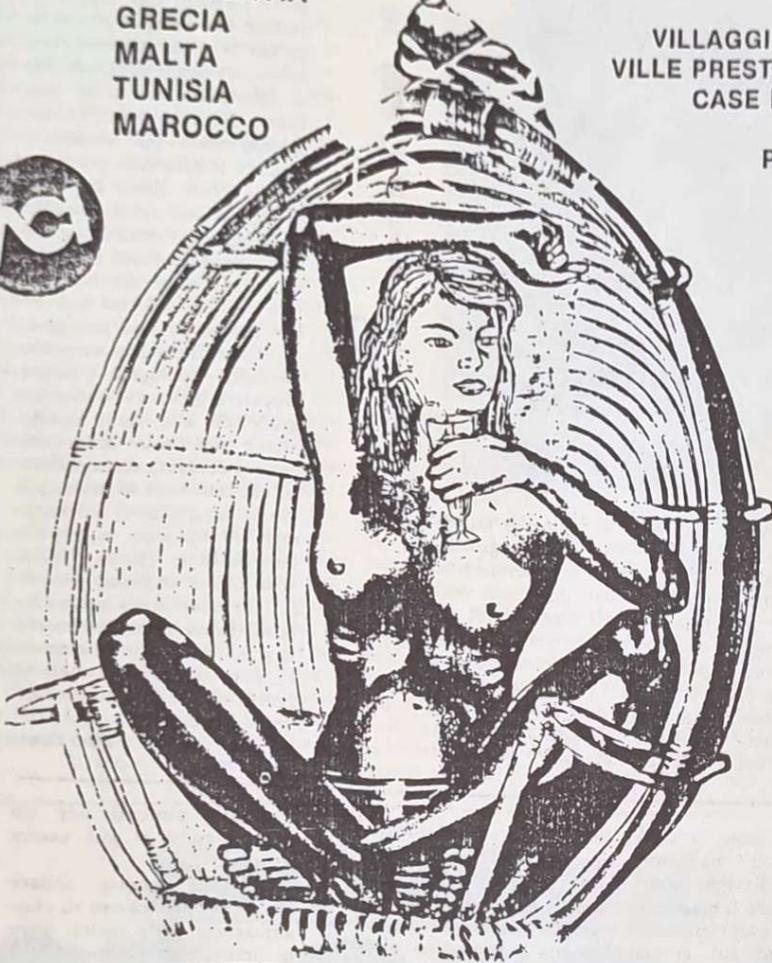


E
T
R
O
P
O
L
I

VACANZE '87

SARDEGNA
JUGOSLAVIA
GRECIA
MALTA
TUNISIA
MAROCCO

VILLAGGI · HOTELS · RESIDENCES
VILLE PRESTIGIOSE · APPARTAMENTI
CASE DI PESCATORI · CIRCUITI
E SOGGIORNI AL MARE
PASSAGGI AEREI E NAVE
GARANTITI



OFFERTA PROMOZIONALE =
1) ACI - JUNIOR Lire 35 MILA
2) ACI - GIOVANI Lire 18 MILA



LE CAPITALI DEI GIOVANI

| NEW YORK | LONDRA | PARIGI |
|----------|---------|---------|
| 927.000 | 950.000 | 500.000 |

2 SETTIMANE INCLUSIVE DI:

- biglietto aereo andata e ritorno con voli di linea da Napoli per Londra e Parigi, e da Roma per New York
- sistemazione solo pernottamento camere singole o doppie in case studente per una settimana a New York e per 2 settimane a Parigi. A Londra 2 settimane di mezza pensione presso famiglie in camera doppia.
- Libero circolazione su metropolitana e autobus a Londra

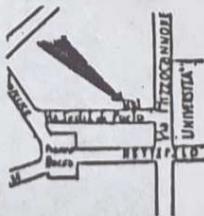
VALIDITA' DEI BIGLIETTI: PER NEW YORK SEI MESI - PER PARIGI E LONDRA TRE MESI.
Possibilità di prolungamento e prenotazione altri servizi.



I
♥
N
Y

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A:
VIA SEDILE DI PORTO 62
80134 NAPOLI

Tel. ▶▶ 206551



ST
Sintur s.r.l.